ANNO XLVIII MATTINO TORINO, Lunedì 15 Giugno 1914 MATTINO NUM. 163

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,65	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	8,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZO DELLE INSERZIONI

Pagamento anticipato

Pagina pubblicitaria: Vedere le condizioni in testa della pagina stessa riservata. - Avvisi necrologici: L. 5.— la linea di 6 parole. - Avvisi commerciali: Nella 3ª pagina L. 1 — la linea di 6 parole, larga 1/6 di pag. - Alla 4ª pagina dalla seconda inserzione L. 1.— la linea di 6 parole, larga 1/12 di pag. - Nella 2ª pagina successive L. 1.75 la linea di 6 parole; la 1/2 pag. di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo riservata nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche con sconto speciale. - Fuori discussione. - Note di vita municipale, - Cronaca - Teatri - Cronaca - I diversi - Corrispondenze - Necrologie - Ringraziamenti - Conversazioni.

Inserzioni si ricevono esclusivamente negli uffici della Ditta Rudolf Mosse & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Una tranquilla giornata di elezioni amministrative

Probabile vittoria costituzionale a Roma e a Genova - I socialisti vittoriosi a Milano?

(Per telefono e per telegrafo alla "Stampa")

L'impero della legge

Le notizie che ci giungono dalle contrade dove ancora ferve lo sciopero, sopra tutto dalla Romagna, ci impongono ancora un esame sereno ma fermo sulla improvvisa situazione sorta che si è creata negli ultimi giorni. Non per ragioni di partito, ma per ragioni di Stato, ogni cittadino, che insieme al bene ideale della Patria, abbia il senso positivo di quella ordinata collettività organizzata che era un Paese, deve proporsi netto, urgente un quesito: Dove si va? che cosa si deve fare, perchè ritornino la pace? Non è ghigottinando di borghesia minacciata — come potrebbe dire certa prosa rivoluzionaria — ma semplicemente buon senso d'un cervello ragionante. Ormai ogni uomo di buona fede, a qualunque partito appartenga, può, almeno nel segreto della sua coscienza, convenire in questo: che la tempesta, passata sul paese, non è solo più uno di quei fenomeni di follia collettiva che la psicologia della folla conosce molto bene, nella sua esperienza; ma qualche cosa che si può definire un crimine premeditato di pochi, che ha avuto per suo mezzo una folla inebriata e incosciente, e per fine un'anarchia senza idealità.

Già la cronaca degli ultimi avvenimenti ci rivela chiaro questo strano spirito nihilista che è nella rivolta, questa singolare assenza di direttive precise, di finalità positive o ideali, giustificabili anche solo da un punto di vista di proletariato rivoluzionario. In Romagna si continua lo sciopero, per conto proprio, anche dopo che i fattori dirigenti, che lo hanno scatenato, ne ordinano la sospensione. I parlamentari del gruppo socialista dichiarano di non occuparsene, perchè la ragione non entra nel loro ufficiale dominio politico. I ferrovieri, che non si sono mossi al primo annuncio di sciopero, proclamano ora qua e là l'astensione dal lavoro, dopo che la Confederazione del Lavoro, la Direzione del Partito socialista e lo stesso Sindacato dei ferrovieri ne hanno ordinato risolutamente la ripresa. Non c'è più unità proletaria. La solidarietà operaia, di cui parlano i manifesti, non funziona più, si è spezzata. Visto in queste sue manifestazioni immediate di oggi, il movimento operaio, al quale noi sinceramente crediamo e di cui noi per i primi rispettiamo la solennità e l'efficacia storica, perde, per opera stessa dei suoi capi di oggi, il suo significato conclusivo, la sua imponenza di massa, una nei suoi bisogni e nella sua azione, e ci appare frazionato, diviso in piccoli gruppi, che si muovono autonomi, non si sa perchè, non si sa verso dove. Non c'è più la classe in scena: vi appare solo più la categoria, il parziale gruppo regionale. Il cerchio di un uccio. Questa è l'anarchia che distrugge lo stesso movimento operaio e dimostra però anche il vano, inafferrabile pretesto che ha generato la « rivoluzione sociale » del 9 e del 10 giugno.

Rivoluzione? Di essa ha parlato e parla ancora l'*Avanti!*. Ma non c'è studioso sereno di cose sociali, come non c'è cittadino semplicemente ragionante, che riesca a comprenderla e a intuirne gli scopi. La rivoluzione — come la pensano gli stessi suoi teorici più accreditati — non è solamente un indefinibile impalpabile movimento chiassoso di dimostranti che corrono urlando per le strade, rompono le vetrate, incendiano uffici accoltellano pacifici cittadini. Appunto perchè generata da un problema materiale, essa ha dei termini categoricamente positivi. Suppone una finalità precisa, una tattica coordinata, una massa organizzata e disciplinata. E non suppone niente affatto, come qualcuno immagina ancora, il terrore della dinamite e la follia del sangue. Questa cosa non la pensano più neppure i rivoluzionari russi. Ma che giustificata finalità rivoluzionaria avevano le masse scioperanti dei giorni scorsi? Ricordiamo le grandi rivoluzioni che segnano veramente un progredire della storia e non sono solo esercitazioni topplistiche di un giro al bersaglio. Nella rivoluzione francese è il terzo stato che s'agita, quel terzo stato, che è già perfettamente identificato come classe, che rappresenta la più solida forza economica nel paese, vi ha una missione vitale e pure non ha ancora nessun riconoscimento giuridico, non gode di nessun diritto politico. E' la lotta per la libertà politica di tutti. In Russia oggi i due postulati fondamentali della rivoluzione sono: la riforma agraria e il suffragio universale. Anche questa è lotta per il diritto politico.

In Italia il suffragio universale c'è già. E non è una parola vana. Le masse l'hanno già sperimentato con loro immediato profitto e buona riuscita, per esso, a moltiplicare i loro diretti, genuini rappresentanti nel Parlamento del Popolo. Che si vuole di più? Noi non facciamo questa domanda per un giuoco di partito. Sappiamo che con il suffragio universale non si è ancora risolto il problema del proletariato. Molto rimane ancora a fare. Anche gli obblighi della borghesia, del partito liberale, per la democratizzazione progressiva dello Stato e per lo specifico miglioramento sociale delle classi lavoratrici sono ancora innumerevoli e pieni di responsabilità. Gli stessi dolorosi fenomeni d'oggi non ci suggeriscono la parola di una intransigente cieca reazione, ma anche la preoccupazione di una pace nazionale, mantenuta con nuove riforme sociali. Ma questo è certo. Con il suffragio universale anche il proletariato ha ottenuto il suo legittimo riconoscimento politico e, con il suo diritto di voto, ha ora pure nelle mani il mezzo per far sentire la sua voce, far pesare la sua volontà, avere una diretta partecipazione nella politica che lo governa. E' un principio ormai generalmente accettato da tutti i savi e sinceri organizzatori di popolo che lo sciopero generale può solo più avere uno scopo politico. Un tale scopo è contro la reazione, l'assolutismo. In Italia non c'è più reazione. Le masse democratiche hanno già una forza sufficiente per far pressione sul Governo, in Parlamento. Dopo il 1907, da quando si è instaurato il suffragio universale, in Austria — dove pure impera ancora un regime politico che i nostri socialisti chiamerebbero assolutista — non ci son più stati scioperi generali. La prima preoccupazione dei deputati, dei capi socialisti, degli organizzatori operai è stata quella d'evitare tutti i movimenti politici della massa, che potessero, anche solo in apparenza, togliere di fronte all'opinione pubblica, autorità a quella suprema conquista politica della massa che è il Parlamento del popolo. La formula è semplice e chiara: se, anche dopo che è penetrata in Parlamento, la massa si rivolta e fa un'azione politica sua, autonoma, essa dimostra di non credere all'utilità dell'istituto ch'essa stessa ha creato e conquistato e, invece di un movimento ordinato, cosciente, progressivo, alimenta una tattica medioevale, che distrugge, non edifica mai. I deputati socialisti austriaci, ai quali gli italiani hanno dimostrato tanta fiducia, invitandoli persino ad assistere al loro ultimo congresso di Ancona, applicano con tanto rigore questa formula, da rinunciare perfino all'ostruzionismo, per non arrestare un sol giorno il ritmo dell'organismo politico ch'essi hanno conquistato. Non si accorgono i deputati socialisti italiani, che si son messi alla testa dello sciopero, che con ciò essi stessi documentano, di fronte alla massa, la sfiducia nella loro missione politica parlamentare, sul si son dati con tante battaglie?

Ma ciò che è avvenuto e avviene oggi in Italia, dicevamo, è qualche cosa che ci dà solo la sensazione di una folla, torbida anarchia, nella quale nessuno sa quello che vuole e gli avvocati politici ai impongono agli organizzatori operai, che hanno la responsabilità e l'esperienza, per togliere loro con questa ripetuta manovra il dominio della folla. Non v'è qui azione politica e sociale, v'è crimine di codice penale. E questo toglie ogni simpatia ma anche ogni ragione e ogni giustificazione al convulso movimento d'oggi. E per questo pure ogni cittadino, intuendo l'oscuro dramma che palpita sotto questa illusa rivolta anarchica, ha il diritto di domandare che ritorni l'impero della legge. Egli non domanda la reazione, ma la giustizia. Non chiede che le truppe falcino con le mitragliatrici le schiere accese dei dimostranti, ma solo che il codice penale, che regola i rapporti umani per il bene di tutti, sia applicato. Ognuno di noi ha l'impressione che gli eccessi degli ultimi giorni, che hanno avuto tante impressionanti espressioni collettive, siano qualche cosa che si potrebbe meglio definire il terribile inconscio capriccio di pochi. Se questo capriccio non è arrestato con un pugno fermo, non c'è più Stato, non si può più immaginar bene quel diritto della maggioranza in nome di cui i partiti rivoluzionari, partiti di numero, vogliono sempre parlare. La funzione della legge è anzitutto quella di mantenere l'equilibrio, l'armonia sociale. Se questa armonia si infrange, la legge prevale dei mezzi per ricostituirla e difenderla. Sia fatta dunque la volontà della legge. E con essa sia salvata la libertà di tutti. Non è preteso di partito, ma di collettività. Ciò che non ha una ragione d'essere, ciò che è contro la ragione deve essere eliminato. Nessun cittadino che senta il concetto di Stato, nella sua più pura espressione democratica, può assistere che la vita di un intero Paese sia arrestata, senza contravvenire, da una minoranza ribelle. Questa minoranza rappresenta come una reazione rossa, la quale specula sulla prudenza di un governo e la pazienza di una maggioranza, per ristabilire a suo profitto quell'assolutismo che, in nome della libertà, le democrazie hanno rovesciato. Nel concetto stesso del suo diritto essa crea l'assurdo. Essa annulla la libertà di un popolo con ciò ch'essa chiama « la sua libertà ». Ciò non tocca solo più la teoria politica: tocca la ragione e insieme l'immediato interesse umano. Venga dunque l'impero della legge. Il Governo ha per sua prima funzione di mantenerlo.

In Francia non uno ha mai indugiato nella sua difesa, quando anche c'erano uomini rossi a rappresentarlo. Ricordiamo una scena seduta al Parlamento francese, durante lo sciopero ferroviario: 25 ottobre 1910. Il Presidente del Consiglio, Aristide Briand, coraggiosamente fermo al suo posto, dichiarava: « Noi ci siamo trovati di fronte alle più spaventose eventualità che possano scatenarsi su una nazione: noi non abbiamo che una preoccupazione, uno scopo: la repressione dei delitti e dei crimini. La giustizia è in azione: essa compirà il suo dovere, con ogni indipendenza ». E agli estremi che lo interrompevano, gridava: « La libertà? Io mi rifiuto di riconoscerla nell'aspetto con il quale me la presentate. Non è l'immagine della libertà: è la schifosa figura della licenza: è la caricatura della libertà: in verità voi con la anarchia ci portate alla tirannia... E quelli che la difendono, quelli che domandano al Governo di rispettarla, sono i più grandi nemici della libertà... »

La grande battaglia romana fra i due blocchi

È assicurata la vittoria costituzionale nelle elezioni provinciali
Il blocco capitolino nathatiano sconfitto?

Roma, 14, notte.

Roma ha dato oggi alto esempio di lotta civile. Quattro giorni addietro la Capitale d'Italia appariva oppressa dall'incubo dello sciopero generale e dilaniata dalle polemiche. Oggi — giornata delle elezioni generali amministrative — la lotta si è svolta con intensità e con grande preparazione specialmente da parte dei cattolici; ma nessun incidente grave ha turbato la città. Roma presentava oggi l'aspetto tranquillo di tutte le altre domeniche.

Stamane si è avuto la sorpresa dell'ultim'ora le quali consistono in manifesti vivacemente polemici che i due blocchi, cioè, il blocco democratico e il blocco cattolico-liberale si sono scambiati a vicenda.

I due "blocchi" l'un contro l'altro armati

Il blocco liberale-cattolico si accomiata specialmente intorno alla nota dello sciopero generale invitando le classi dei negozianti a votare contro il blocco democratico sostenitore degli scioperi generali con parallisi della vita cittadina e con enormi danni economici per la cittadinanza. Il blocco democratico risponde con altri manifesti nei quali declina la responsabilità degli scioperi generali avvenuti a Roma, affermando che nei sei mesi di Commissariato Regio, cioè dopo la caduta del blocco, si sono avuti tre scioperi generali nella capitale. Il blocco democratico insiste inoltre sull'alleanza fra cattolici e liberali. I manifesti satirici si rivolgono specialmente contro la persona di don Prospero Colonna rilevando come egli avesse dapprima adottata la divisa « né rossi né neri », per cambiarla poi in seguito con quella « né rossi né neri ». Un manifesto che figura firmato dal conte Gentiloni, presidente dell'Unione generale elettorale cattolica italiana, è particolarmente vivace rispetto a don Prospero Colonna.

I due blocchi hanno costituito squadre di ciclisti per la sorveglianza delle Sezioni. Sono in giro pure una grande quantità di automobili, che portano gli elettori più agiati a votare. Si nota grande affluenza di preti e di frati alle Sezioni. Ciò significa che l'elemento cattolico scende in massa alle urne, influendo sul risultato definitivo, che, secondo le previsioni delle prime ore, sarebbe favorevole al blocco liberale-cattolico; ma non sono possibili previsioni precise, poichè un risveglio degli elementi popolari è possibile all'ultima ora.

La grigiastra mattinata elettorale si è svolta calma, caratterizzata da una scarsa partecipazione di elettori alle urne nelle Sezioni centrali della città; invece la partecipazione è stata larga nei quartieri eccentrici e popolari. Nei quartieri popolari numerosi concerti musicali percorrono le vie per ravvivare gli spalti. Detti concerti sono stati assoldati dal blocco democratico. I rappresentanti del partito cattolico portano il distintivo giallo e rosso dei colori di Roma; i rappresentanti delle Associazioni costituzionali, cioè i « coloneschi », portano come distintivo una coccarda tricolore; i socialisti una coccarda rossa; il blocco ha anch'esso una coccarda tricolore con un segno particolare.

L'ultimo appello degli antibloccardi

Nel pomeriggio è stato distribuito a mano dagli anti-bloccardi un manifesto sul quale è detto: « Lo sciopero rivoluzionario di questi giorni ha offerto una grande lezione a chi ha voluto capire. Mentre gli emissari della rivoluzione facevano il loro mestiere sobillando una plebe da loro sapientemente ubbriacata di pregiudizi, di rancori e di cupidigie, mentre tutti gli onesti cittadini facevano il loro dovere reagendo contro l'attentato anti-parlottico e anti-sociale, il blocco radico-massonico acceniava il suo gioco, che consiste nel sorridere alla demagogia per prepararsi la rivincita ministeriale della Monarchia. Ora questo blocco radico-massonico vi domanda di mandarlo ad amministrare il Comune di Roma ».

Non mancano le deliberazioni dell'ultima ora. Parecchi candidati dell'Unione fra le Associazioni monarchiche hanno rinunciato alla candidatura in seguito all'alleanza fra cattolici da un lato e conservatori e nazionalisti da l'altro.

Il Presidente dell'Associazione artistica, l'architetto Cesare Bazzani, ha chiesto l'esclusione dalla lista del blocco perchè il blocco ha deliberato di opporre la candidatura del repubblicano avv. Mingi a quella dell'ambasciatore Tittoni a consigliere provinciale. In una Sezione si è recato a votare persino un paralitico. In una Sezione è sorto un incidente. Alla Sezione 30° un elettore, evidentemente di colore incerto, non ha trovato suo scrutatore, qualcuno che abbia voluto riconoscerlo. E' sorto un lieve battibecco ma il diverbio si è subito composto.

Aspri manifesti satirici

Dopo una mattinata grigia, calma e tranquilla, solo tradita dall'andirivieni di numerosi galoppini, e dopo l'inevitabile sosta del mezzogiorno, sacro al pranzo, nel pomeriggio si è avuto qualche episodio vivace.

La nota aspra è stata data dall'inondazione di Roma, operata dal blocco popolare, di manifesti satirici contro il blocco conservatore e contro Prospero Colonna, al quale è avvenuto di dell'eguale comparsa, avvenuta il 26 ottobre, di manifesti illustrati contro il marchese Luigi Medici. Il che non ha impedito la vittoria del candidato nazionalista.

I manifesti illustrati oggi pubblicati dal blocco, sono stati diffusi senza pietà, persino furono appesi ai pali trasversali che sostengono i fili della conduttura elettrica. Uno di questi cartelli umoristici raffigurava un giorno di corsi neri; un altro manifesto, con la leggenda: « Alla riscossa intorno alle gloriose torri capitoline nel rosso, nel nero, nel verde », rappresentava il principe Colonna con in mano due pacchi, uno giallo e l'altro bianco, cioè i colori del Papa. Un terzo manifesto raffigurava il conte Gentiloni, cacciatore, con in mano due uccelli recanti la scritta: « Colonna e Bompiani ». Un quarto manifesto rappresentava un aborto con un cappello alla Don Basilio, rinchiuso in un barattolo, con l'etichetta tricolore, raffigurante il nazionalismo. Infine, un gran manifesto bianco dice: « Si autorizza, in nome dell'onnipossente conte Ottorino Gentiloni, Don Prospero Colonna a cambiare il suo appellativo di *Don Cerino* in quello di *Don Moccolo* ». La allusione al rifiorisce all'alleanza dei colonnesi coi clericali.

Da ultimo, l'Unione romana, cioè la massima organizzazione cattolica, ha avuto una trovata forse senza precedenti in materia di manifesti. Questa trovata veramente geniale dimostra che sorta di lavoro preparatorio essa abbia fatto. L'Unione romana ha fatto affiggere per la città manifesti, nei quali sono stati riprodotti i ritratti dei capi delle Sezioni, ai quali gli elettori clericali potessero rivolgersi per il loro riconoscimento e per ogni altra spiegazione e facilitazione delle operazioni di voto.

Questi capi delle Sezioni, moltissimi sacerdoti, hanno dimostrato una attività e una abilità meravigliose. Gli elettori non avevano che da fissare bene sui grandi quadri murali il ritratto del capo della loro sezione e rivolgersi a lui che, senza nessun senso cocciante, senza broccolati, solo valendosi della facoltà della legge, riconosceva tutti coloro che appartenevano al suo partito.

L'inizio degli scrutinii

La lotta nel pomeriggio si è animata, ma non è divenuta intensa in poche sezioni, dove sedici ci era superata una media del cinquanta per cento di elettori. Nelle altre invece avevano votato appena il quaranta, il trenta per cento. Solo alle venti, come è stabilito dalla legge, le urne furono chiuse, e cominciò lo scrutinio. Per questo occorrerà molto tempo: i primi risultati non si potranno conoscere che domani sera. Il risultato generale si apprenderà soltanto martedì o mercoledì. Ad indicare però il risultato della lotta si avrà l'esito della votazione per i consiglieri provinciali. Essendo per questa lo scrutinio molto più rapido si conosceranno i risultati verso la mezzanotte. Le alleanze dei primi risultati non rimarrà che indicare la nota caratteristica della giornata.

Una nota curiosa è quella della autocandidature. Oltre alle liste ufficiali emanate dalle organizzazioni economiche sono sorte coi vari Mandamenti, specialmente per consigliere provinciale, le più strane, le più inaspettate e umoristiche autocandidature.

Queste autocandidature sono state raccomandate al Corpo elettorale con le più svariate forme di cordelle concentrazioni liberali e dalle singole persone, che nella loro parte han cosi riconoscevano spontaneamente in se stesse la idoneità a... salvare a patria! Si sono visti manifestini recanti i nomi più strani, più sconosciuti e più curiosi.

L'organizzazione dei cattolici

Una delle caratteristiche della lotta odierna, è stata la meravigliosa preparazione del partito cattolico. Tutti i mezzi di trasporto sono stati messi in una sezione poco distante dal Quirinale a disposizione degli elettori. Un mezzogiorno alle due, ora in cui per la chiusura le Sezioni sono più deserte, i cattolici si trovavano sicuramente in casa, automobili, vetture, carrozze, biciclette, galoppini con nastri azzurri e tricolori hanno scorso la città in tutte le direzioni ininterrottamente. Nel pomeriggio si è veduta una motocicletta correre completando, per gli assolati viali dei prati di Castello, montata da un giovanotto recante all'occhiello il nastro rosso e giallo dell'Unione romana, con un prete in sottana seduto, anzi aggruppato a posteriori.

Addirittura incredibile era il numero delle automobili che stazionavano dinanzi ai padiglioni di Piazza Colonna, dove si compiva la distribuzione delle schede. Ne abbiamo viste ferme fino a quindici in un solo momento. Con mezzo rapido di trasporto i galoppini del clerico-moderati si recavano a prendere a casa gli elettori per accompagnarli ben scortati alle Sezioni, in tutta la città il servizio d'ordine fu mantenuto mediante un notevole spiegamento di forze davanti a tutte le Sezioni.

Il Testaccio, il terribile Testaccio, ha data prova della massima calma ed educazione. Nemmeno al Testaccio si sono stati incidenti degni di nota. Solo vi è stato fra bloccardi e clericali qualche insulto, alcune improperie e corse e volò qualche pugno e qualche ceffone; ma sono accorsi gli agenti, che hanno ristabilito l'ordine.

Irregolarità e disguidi...

Indicativi così la fisionomia generale della città, eccovi ora i suoi gravi incidenti. Si dice vi sia stato qualche tentativo di corruzione da parte del clerico-nazionalisti in una Sezione, quella che aveva sede nella scuola Pianciani. Il Presidente del seggio ha aperto le urne per cambiare la scheda di un elettore clericale che aveva dichiarato di avere per errore votato una scheda avversaria. E' stata elevata protesta a verbale ed a suo tempo si dovrà tenerne conto.

Un episodio notevole si riferisce alle schede del Comitato democratico che, per quanto spedite in tempo utile, non sono state nel quarto Mandamento recapitate agli elettori della posta. Ed questo fatto, a lotta finita, i bloccardi compiranno una inchiesta per accertare come e perchè quello fatto sia stato possibile. I democratici hanno provveduto in tempo a ripartire all'inesplicabile disguido inconcepibile la distribuzione delle schede alle porte delle Sezioni.

In una Sezione è avvenuto un incidente che ricorda le trasformazioni alla Fregoli. Si era presentato un sotto-tenente della territoriale che intendeva fare, in divisa, lo scrutatore. Il Presidente del seggio gli fece osservare che in divisa non era per lo meno opportuno che disimpegnasse quella funzione. Il sotto-tenente ha insistito, ma, visto inutile ogni tentativo, si è allontanato. Si è allontanato ma per ripresentarsi mezz'ora dopo trasformato. Egli vestiva un abito modesto borghese. Aveva però all'occhiello la coccarda nazionalista. A quanto si assicura, egli ha così compiuto regolarmente il suo ufficio di scrutatore.

Alle 14,30 nella sezione 34 si è svolto un incidente fra alcuni elettori del blocco ed elettori di Prospero Colonna. Un giovane con il distintivo celeste, con la coccarda tricolore è stato sorpreso mentre segnava sopra un notes a madre e figlia, i nomi dei fogli erano segnati con numeri progressivi, i nomi di alcuni votanti.

Due rappresentanti dell'Unione liberale e del partito socialista hanno elevato protesta presso il presidente del seggio sostenendo che quel notes era un indizio chiaro della corruzione in quanto coloro che avevano votato la scheda costituzionale erano contrassegnati nella madre e ricevevano in consegna la figlia forse per esigere il prezzo della corruzione. L'accusato ha contrapposto che sul notes segnava i nomi dei suoi amici mentre votavano: del resto non credeva di dover rendere conto di quello che scriveva. Le ragioni dei contendenti sono state messe a verbale.

Il gen. Pollio e don Prospero Colonna ignoti al Presidente!

Nella sezione di via Montebello un tale con la coccarda del blocco parlamentare con un analfabeta per cercare di cambiargli la scheda. Una guardia municipale, avvertita si è avvicinata subito e il galoppino è uscito indisturbato. In una sezione poco distante dal Quirinale i costituzionali si lagnarono che il presidente faceva ostruzionismo in favore del blocco. Il generale Pollio, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito e lo stesso Prospero Colonna hanno dovuto ricorrere ad amici per essere identificati poichè il presidente ha affermato di non conoscere nè l'uno nè l'altro.

Alle 9.45 entra nella seconda sezione quel vicino e deserta il conte Francesco Maria Santucci, uno dei capi del partito cattolico esibendo il certificato di elettore. Gli viene osservato che quella non è la sua sezione, il conte Santucci insiste per entrare dicendo che la legge acconsente ad ogni elettore munito di certificato di entrare in tutte le sezioni. Nasce un vivace battibecco a base di sì e di no. Infine il conte Santucci si allontana protestando.

Nella sezione di Piazza del Collegio Romano è nato un incidente fra un rappresentante del blocco che faceva l'ufficio di sorvegliante e uno dell'Unione romana. Questi ha schiaffeggiato l'avversario. E' avvenuto un parapiglia, sono accorse le guardie e i carabinieri e la calma è stata subito ristabilita. Nella sezione di via Quattro Fontane fino dalle otto il presidente ha richiesto l'intervento della forza pubblica. Così nell'aula per tutta la giornata sono rimasti i carabinieri. Questa richiesta del presidente è apparsa per lo meno eccessiva ai non costituzionisti. Molti elettori hanno protestato contro questa richiesta che suona secondo loro offesa al Corpo elettorale romano.

Un prete... bloccardo per ragioni di famiglia

Nella sezione di via Guicciardini è stata presentata dai bloccardi contro i cattolici una denuncia che è stata trasmessa al questore. Nella quindicesima sezione un elettore che aveva votato al mattino si è ripresentato nel pomeriggio a deporre nuovamente la sua scheda. Egli è stato riconosciuto e consegnato al funzionario di servizio. Presa la sua generalità è stato rilasciato per ordine del presidente del seggio, che si riserva di denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Nella Sezione di via Campo Marzio è avvenuta una scenetta curiosa. Un prete viene fermato da un numeroso gruppo di nazionalisti che, come era da prevedersi, gli hanno offerto una scheda dell'*Unione Romana*. Ma ecco che il reverendo lo spallucce e ai coloneschi sollecitatori dice senza reticenza: « Così amici, voterò per la lista bloccarda perchè mio fratello è bloccardo! ». Questa uscita del prete è stata accolta dalle risate dei rappresentanti dell'*Unione Romana*. I bloccardi possono così dire di aver avuto un voto sicuro.

Nella Sezione 9ª, in via Valadier, un rappresentante dei bloccardi protestava vivacemente contro un avversario perchè illegittimamente avesse corrotto, mediante il pagamento di cinque lire, gli elettori ai quali offriva il miglior offerente.

I salesiani dell'istituto del Testaccio hanno votato tutti nella quarantesima Sezione.

L'ombrello dell'on. Federzoni

Un incidente curioso è capitato all'on. Federzoni, deputato del primo collegio di Roma. Egli si è presentato alla sua Sezione per votare. Vedendolo comparire, i rappresentanti dei bloccardi che erano al seggio si sono scambiati dei segni di intelligenza come per dirsi: Ecco il nemico! Il deputato del primo collegio ha deposto l'ombrello in un porta-ombrelli, e si è presentato al seggio col certificato elettorale in mano.

— L'on. Federzoni? — fanno i bloccardi. — Noi non lo conosciamo.

Nessuno lo conosceva.

— Noi — rispose l'on. Federzoni. — Vi è il Presidente che mi conosce.

Il Presidente infatti non nega, e il deputato può votare. Senonchè, all'uscita, non trovò più il suo ombrello.

L'on. Federzoni si rivolse al presidente, denunciando la scomparsa del suo ombrello.

— Evidentemente — disse il presidente — servirà a qualcuno dei suoi avversari, e qualcuno dei suoi amici lo ha portato via per ricordo!...

Il deputato del I Collegio, sorridendo, disse:

— Sarà sempre un ricordo così per gli uni come per gli altri!

Un incidente è avvenuto al Testaccio. Due anarchici sono venuti a diverbio con tale Cirasco, clericale. Quest'ultimo, colpito alla testa, estrasse la rivoltella per difendersi. Sono intervenuti i carabinieri, che hanno tratto in arresto i due anarchici. Sedata così la rissa, tutto è tornato calmo e le operazioni si sono svolte tranquillamente.

Secondo la *Tribuna*, nelle Sezioni dove vi è stata maggior affluenza di concorrenti si ritiene che queste non sia stata maggiore del 50 per cento, mentre in quelle dove la concorrenza è stata scarsa si può calcolare che si sia preso a poco nelle votazioni il 30 per cento degli elettori.

All'ultima ora, dalle 17 alle 19, l'affluenza degli elettori è andata sempre più aumentando e l'animazione è cresciuta. In alcune Sezioni alle 18 la votazione è stata senz'altro dichiarata chiusa.

Il concorso dei socialisti all'ultima ora

Alle ultime ore si è creata una grande attesa: i bloccardi e i socialisti ufficiali si sono accusati reciprocamente di concorso dei bloccardi fu sollecitato con un manifesto pubblicato alle 16, il quale diceva che il blocco era in pericolo e che il concorso degli elettori bloccardi alle urne era indispensabile. L'annuncio dei socialisti ufficiali siamo sicuri essere dovuto al soccorso da essi recato ai bloccardi. I socialisti ufficiali avevano presentato una lista propria, in omaggio alla intransigenza dichiarata al Congresso di Ancona. Ma, a quanto pare, essi non volevano ammettere che la piccola parte, sfavorevole, rappresentata da essi, dare i propri voti a favore del blocco, se il blocco fosse apparso in pericolo.

il pericolo del blocco governo, i socialisti ufficiali avrebbero votato all'ultimo momento la lista bloccarda.

Così si spiega l'irrisoria votazione avuta dai socialisti ufficiali nelle elezioni dei consiglieri provinciali, la sola i cui risultati siano parzialmente noti. Fino a mezzanotte i risultati conosciuti delle elezioni dei consiglieri provinciali danno la prevalenza ai candidati della lista concordata fra i costituzionali moderati e i cattolici, cioè fra l'Unione delle Associazioni costituzionali e l'Unione cattolica romana. Questi risultati fanno presagire che nelle elezioni comunali il blocco popolare rimarrà battuto. Ma nulla di preciso si può affermare in proposito, poichè finora delle elezioni dei consiglieri provinciali sono noti solo risultati parziali. Inoltre lo spoglio per le elezioni comunali è appena all'inizio. Solo domani sera sarà completo, e solo domani sera si potrà dire se l'impressione circolante a Roma di una sconfitta del blocco popolare risponda alla verità. Intanto una grossa questione si delinea all'orizzonte.

La carta sottile!

I bloccardi intendono tentare l'annullamento di una grande quantità di schede avversarie. Il pretesto sarebbe questo: le schede costituzionali sono stampate su carta trasparente, quindi riconoscibili. L'art. 71, ultimo capoverso, e l'art. 78 stabiliscono chiaramente che la nullità può aversi solo in quanto il riconoscimento possa riguardare l'individuo: essa non può essere portata quando la collettività degli elettori di un partito votano tutti con una scheda di tipo unico. Questa sera stessa, del resto, molti magistrati hanno respinto senz'altro l'eccezione fatta dai bloccardi.

Vittoria clerico-moderata nelle elezioni provinciali

Fino a mezzanotte è stato fatto lo spoglio per i consiglieri provinciali di tutte le 185 Sezioni, meno undici, sei delle quali dell'Agro Romano. I votanti sono stati complessivamente 60.771.

In queste elezioni sarebbero vittoriosi i costituzionali-cattolici. Nelle Sezioni 67.a e 68.a i presidenti hanno annullato le schede recanti i nomi di Tittoni e di Cencelli perchè stampate su carta trasparente. Ecco perciò i voti ottenuti, secondo lo spoglio compiuto finora dai diversi candidati. Questo spoglio ha grande importanza, perchè lascia presagire che nelle elezioni comunali il blocco sarà battuto.

I Mandamento: Risultato di quattro Sezioni: blocco democratico: Annaratone 213; Giuliani 250; blocco liberale cattolico: Caribelli [illegible] Pierantoni 318; Del Gallo 317.

II Mandamento: Risultato di undici Sezioni: blocco democratico: Bacarelli 1130; Rossi Doria 1161; blocco liberale-cattolico: Domenico Oliva 2385; Fascii 2663.

III Mandamento: Risultato di cinque Sezioni: blocco democratico: Micozzi 405; Persico 404; blocco liberale-cattolico: Tittoni [illegible] 1400; Cencelli 1265.

IV Mandamento: Risultato di cinque Sezioni: blocco democratico: Micozzi 456; Pagliano 551; Scimonelli 857; blocco liberale-cattolico: Parisotti 923; Tavanelli 782; Jacoucci 783.

V Mandamento: Risultato di dieci Sezioni: blocco democratico: Arquati [illegible] Nesachiai 1791; blocco liberale-cattolico: Amoroso 1207; Santucci 1214.

VI Mandamento: Risultato di una Sezione: Blocco democratico: Orrei 59; Pozzi 56; Sterlini 38; blocco liberale-cattolico: Dall'Olio 33; Del Drago 23; Aquilante 15.

Riassumendo, vincono i costituzionali-cattolici. La proporzione si mantiene nella misura che appare da questa prima cifra. Così è assicurata l'elezione dei candidati costituzionali e cattolici in tutti i Mandamenti, salvo il sesto, dove è in prevalenza il blocco democratico.

La *Tribuna* in una edizione speciale pubblica, a tarda sera, le seguenti previsioni sui risultati delle elezioni comunali:

I Mandamento: maggioranza costituzionale; II Mandamento: maggioranza costituzionale; III Mandamento: maggioranza assoluta costituzionale; IV Mandamento: probabile bilancio di forze; V Mandamento: probabile bilancio di forze; VI Mandamento: probabile bilancio di forze.

Una raffica notturna
Tra nazionalisti e bloccardi

Le notizie diffuse questa sera di una probabile sconfitta del Blocco popolare hanno prodotto grande agitazione. Il centro di Roma è rimasto animatissimo fino a tarda ora. Le edizioni speciali dei giornali andarono a ruba. Davanti al *Caffè Aragno* si formò un assembramento di bloccardi e di nazionalisti, fra i quali nacque una vivace discussione, non scambio di invettive e di insulti. Le grida inneggianti alla sconfitta del blocco hanno provocato l'indignazione dei bloccardi. Avvennero colluttazioni; dovette intervenire la Polizia, che intimò di sciogliersi a [illegible] manganello gli scalmanati. Vi fu il solito fuggi fuggi di signore spaventate; le solite scene, i tavolini buttati per aria; poi ritornò la calma.

A Firenze

Firenze, 14, notte.

Si sono riuniti gli iscritti alla Federazione socialista fiorentina per decidere in merito alle elezioni amministrative che avranno luogo il 23 corrente. Si è proceduto alla proclamazione dei candidati. Vengono presentati 10 operai, 17 impiegati, 9 professionisti e un commerciante. E' stato quindi approvato il programma che è di aperta diretta contro lo Stato e di completa avversione alle attuali istituzioni.

Nessun richiamo di classi sotto le armi

Roma, 14, notte.

Il «Giornale d'Italia» reca: Essendo corsa la voce dell'imminente richiamo di una classe sotto le armi, abbiamo assunto informazioni a fonte competente, e ci è stato assicurato che finora non è stato deliberato nessun richiamo di classi.

PICCOLA CRONACA
Particolari, notizie, riflessioni e Bollettino e Teatri

Dott. G. FERRERO, Medico-Dentista
Via Maria Vittoria, 7 (ang. Piazza S. Carlo) Tel. 35-20

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
PELLOUX VERLENI & C. Milano

I primi risultati delle altre città e provincie

A Milano

Si delinea la vittoria socialista per l'assenteismo dei liberali

Milano, 14, notte.

Per quanto non sia ancora possibile conoscere i risultati definitivi delle elezioni comunali e provinciali, dalle notizie fin qui raccolte si va delineando una vittoria socialista, vittoria dovuta più che altro all'assoluto assenteismo delle urne delle forze costituzionali. Infatti la percentuale dei votanti sorpassa appena il 50 per cento e dai risultati singoli delle sezioni si rileva in modo luminoso come i socialisti si siano recati compatti a votare. Su 145 delle 196 sezioni i voti sono così divisi: Liberali, 23.500; socialisti, 25.700; democratici 2500.

Il risultato delle elezioni è atteso con curiosità dalla cittadinanza, anche i primi supplementi dei giornali sono andati a ruba. Nelle elezioni mandamentali i candidati liberali vincono 5 seggi e ne perdono due, il 6.o e 7.o, guadagnato dai socialisti.

Ecco ora un po' di cronaca. Nelle ore pomeridiane il concorso alle urne fu assai scarso ovunque. Alla sezione di via Volta si ebbe un incidente assai curioso. Sopra un'automobile di liberali si trovava un vecchio operaio il quale fu riconosciuto da alcuni suoi compagni di lavoro. Egli fu subito circondato, insultato e minacciato. L'elettore però non si intimorì, tenne testa ai violenti, rimbeccò per le rime e proietto dai liberali entrò nella sezione a compiere il suo dovere di cittadino. Alla sezione Comasina Rovina si è avuta una larga frequenza di elettori analfabeti. Alcuni socialisti, che li seguivano fino ai seggi influenzandoli con cenni manu, furono giustamente messi alla porta dal presidente. In molte sezioni la votazione era cessata presto e alle 19 tutte le sezioni vennero chiuse senza incidenti. In complesso giornata di lotta calma.

Genova

Vittoria costituzione per le elezioni provinciali

Genova, 14, notte.

La giornata elettorale è passata nella massima calma. Il concorso alle urne fu scarso: poco più del 45 per cento dei 78.000 iscritti. E' stata notata una forte astensione degli operai, nonostante l'attiva propaganda socialista. Nessun incidente notevole si ha da registrare. Le operazioni sono procedute nel massimo ordine. Non è ancora finito lo spoglio delle schede per la nomina dei consiglieri provinciali, nei sei mandamenti della città: mancano ancora peculiarmente sezioni, che, a quanto si prevede, non possono assolutamente variare il risultato. La vittoria pare definitivamente assicurata al partito costituzionale con una notevolissima maggioranza.

Ecco i risultati delle elezioni provinciali:

Nel mandamento Molo sono riusciti l'avv. Pietro Ansaldo e il marchese tenente generale Luigi Pallavicino, costituzionali.

Nel mandamento Maddalena, l'avv. Francesco Viani, costituzionale.

Nel mandamento di Prè, l'avv. Gaetano Sommariva, costituzionale.

Nel mandamento San Teodoro il dottor Gilfredo Manfovani (per 13 voti), costituzionale, contro il prof. Mattaucci.

Nel mandamento di San Vincenzo, l'avv. cav. Filippo Acquarone e il marchese Durazzo Pallavicini, costituzionali.

Nel mandamento di Portoria, con una forte maggioranza, il marchese Gerolamo Dapassano, costituzionale (che fu sindaco prima dell'Amministrazione bloccarda) e il prof. Eliseo De Paoli e il dottor Giuseppe Avanzino, pure costituzionali.

Nel mandamento di Staglieno pare assicurata la vittoria dei costituzionali avv. Giulio Balgrano e avv. Paolo Ferro.

Nel mandamento di San Martino pare sia assicurata la maggioranza ai candidati costituzionali Stefano Piccardo e Adolfo Pozzo.

Mancano ancora alcune sezioni, ma dal complesso dei risultati conosciuti sembra assicurata in tutti i mandamenti la vittoria dei costituzionali.

Lo spoglio delle elezioni comunali comincerà domani.

In Piemonte

Nel Monferrato

Casale Monferrato, 14, notte.

Le elezioni amministrative della nostra città hanno avuto luogo oggi. La lotta elettorale si svolse senza alcun interesse. Il partito monarchico popolare, che è al potere, aveva presentato una lista di maggioranza; il suo naturale avversario, l'Associazione liberale, non si è presentata alla lotta. Si presentarono all'opposto due liste di minoranza, una dei socialisti ed una, all'ultima ora, degli agricoltori dei sobborghi. E' evidente quindi che i posti di minoranza saranno occupati dai socialisti... I socialisti votarono compatti; i costituzionali, per assoli personali, non furono uniti. Lo spoglio è incominciato stasera, ma sarà difficile conoscere il risultato prima di domani. Nel Mandamento di Moncalvo e di Olivello si ebbero pure le elezioni comunali e provinciali, ma ancora non si hanno notizie sicure. Pare però che i costituzionali siano in maggioranza in quasi tutti i Comuni.

Eccovi l'esito delle elezioni provinciali: Mandamento avv. Luigi (costituzionale) voti 3115; Poggio ing. Candido (costituzionale) 2730; Giordano (socialista) 1745; Ricelli (socialista) 1620. Mancano i risultati della Sezione di Casalpopolo, che è favorevole ai socialisti, ma che non sposterà i risultati.

Nell'Astigiano

Asti, 14, notte.

Una vivacissima lotta si è ogni combattuta nel mandamento di San Damiano, dove, come già vi avevo informato, contro l'uscente ing. cav. Rinaldo Nuvoli, costituzionale, aveva posto la sua candidatura il prof. Emanuele Montalcini, pure costituzionale. Il Montalcini, che si occupa di questioni agrarie, aveva appunto per questo sostituito la sua fede fra i contadini. Non si conosce l'esito definitivo. Secondo una notizia qui giunta a mezzanotte, ma che non ho modo di controllare, finora sarebbe in prevalenza il Montalcini.

Nel mandamento di Cocconato è stato rieletto il cav. Carlo Nicolis di Robilant. I socialisti ufficiali hanno fatto una affermazione di partito sul nome del rag. Mario Piazza della nostra città. Nel mandamento di Moncalvo e di Olivello, secondo le notizie giunte, è riuscito in maggioranza l'uscente avv. comm. Manacorda.

Carpignano Sesia

Carpignano Sesia, 14, sera

Carpignano, capoluogo del Mandamento, come pure gli otto Comuni dipendenti, saranno domenica prossima chiamati ad eleggersi il consigliere provinciale e le rappresentanze comunali. Contro l'uscente comm. avv. Carlo Proto, che da parecchi lustri rappresenta il Mandamento, sorse in questi giorni la candidatura del socialista Tito Tortiani. Le falangi costituzionali, sul nome del comm. Proto scendono in campo con quell'entusiasmo che deriva da una causa giusta.

Novi Ligure
Sconfitta clerico-moderata?

Novi Ligure, 14 notte.

Oggi si sono avute le elezioni comunali e provinciali.

Nelle elezioni provinciali è stato eletto il liberale Carlo Morasso, con voti 1435, contro il radicale Giacomo Demichelli, ex-sindaco di Novi, che riportò 1085 voti. Il socialista avvocato Francesco Robotti ne ebbe 1087.

Nel Comune di Pozzoli sono stati dati 300 voti di maggioranza al cav. Demichelli.

Nelle elezioni comunali entrano in maggioranza tutti e 10 i socialisti, con una maggioranza di circa 300 voti, sostenuti anche dai radicali e liberali dissidenti, ai quali tengono dietro i candidati moderati e clericali facenti capo al deputato on. Delle Piane. Si tratta in sostanza di una débacle del partito clericale-moderato. Nel Comune di Pozzolo Formigaro pare che sia in maggioranza la lista portata dal sindaco cav. Carlo Caseria.

Bassignana

Alessandria, 14, notte.

Nel Mandamento di Bassignana è stato eletto a consigliere provinciale, a grandissima maggioranza, l'on. Domenico Bretzi.

Vittoria costituzionali nel bresciano

Brescia 1 ora.

Anche oggi, seconda giornata di elezioni provinciali, i costituzionali hanno riportato una splendida vittoria. Nel mandamento di Verolanuova riuscirono eletti, alle quasi unanimità e senza competitori, il nobile dottor Camillo Martinoni, l'avv. Michele Menzi ed il conte cav. Antonio Valotti. Una magnifica votazione riportarono pure nel mandamento di Salò i candidati costituzionali prof. cav. Pio Bettoni, comm. avv. Donato Fossati, già presidente della Deputazione provinciale, e Giovanni Ferretti, industriale. I democratici portarono l'avvocato Quarena, il quale riportò pochissimi voti.

Dove si prepara la lotta
A Ivrea

Ivrea, 14, notte.

Nel distretto provinciale di Ivrea i costituzionali di diverse gradazioni con mirabile slancio si sono riuniti per combattere, la prossima domenica, una bella battaglia nel nome del liberale cav. avv. Zanetti contro il candidato del partito socialista ufficiale ing. Borelli. Eccovi il tenore del manifesto di presentazione del candidato costituzionale:

« Partiti e persone prima di ora divisi da dissensi e competizioni, sentono il dovere di riunirsi per affermare i principi fondamentali che credono comuni alla grandissima maggioranza, e, facendo l'unanime designazione venuta da ogni parte e da ogni ceto del distretto, proclamano la candidatura a consigliere provinciale del cav. avv. Giuseppe Zanetti. Personalmente egli è largamente conosciuto, ed amato; da tutti è stimato degnissimo di rappresentare i suoi compaesani; è dotato di singolari attività e di [illegible] di animo e d'intelletto, che egli, con sacrificio, si propone di dedicare agl'interessi che gli vengono affidati.

« Elettori! In altri tempi si potè, con deplorevole spatia, tollerare che una candidatura, pur professandosi schiettamente socialista, trovasse il proprio successo in momentanee coalizioni con partiti più o meno affini, ed in giustificabili simpatie personali. Ora non più. Ora che la diana rossa proferisce dall'organo ufficiale del partito socialista già inneggio nelle vie e nelle piazze la battaglia di sassi contro i nostri soldati, ognuno deve prendere il suo posto per una rivincita contro la propaganda rivoluzionaria e contro i suoi banditori. Chi non vuol servire questa nuovissima tirannide, chi vuol serbare la sua fede nei liberali ordinamenti che ci reggono e che consentono ogni pacifica sopraelevazione d'idee di programma e di progresso ha il dovere di votare per il candidato costituzionale avv. cav. Giuseppe Zanetti ».

Per l'accordo tra costituzionali
a Novara

Novara, 14, notte.

Vi ho trasmesso l'altro ieri la mossa fatta per la terza volta dall'Unione Progressista per facilitare l'accordo colla frazione moderata. Intanto, il Circolo Commerciale aveva indetta una adunanza tra le Associazioni commerciali per giungere al medesimo scopo. La cittadinanza aspettava ridente il risultato di quei convegni, quando, ieri, il Circolo Popolare Monarchico invece di accettare la mano che ancora a lui stendeva l'Unione Progressista, o quanto meno aspettare il convegno che doveva essere indetto dal Circolo Commerciale, con una mossa improvvisa, evitando di rispondere all'Unione Progressista, e scavalcando il Circolo Commerciale, affiggeva alle cantonate della città un manifesto, facendosi promotore di una riunione al Circolo Commerciale tra le varie Associazioni di commercianti e il Circolo popolare e l'Unione Progressista, dimenticando le quali altre Associazioni politiche ed economiche che prosperano a Novara. La mossa è variamente commentata.

La parola di pacificazione
della "Giovane Trieste,,

Trieste, 14, mattino.

La « Giovane Trieste », radunatasi d'urgenza ha votato l'invio del seguente telegramma alla Direzione del Partito socialista a Milano, e del Partito nazionalista a Roma:

« Gl'Italiani della Venezia Giulia, assistendo con infinita angoscia alle stragi che da nome italiano e fa in questa dolorosissima ora dei nemici d'Italia, sentono il dovere di rivolgere a tutti i fratelli d'Italia un'ardente parola, devota parola inutile di pacificazione nell'interesse della somma idealità della Patria ».

La Polizia proibì la festa del fiore pro Lega Nazionale (scuola italiana), che aveva giorni sono permesso agli slavi per le loro scuole slave. Queste sono offese alla libertà!

Battaglioni partiti per Ancona

Venezia, 14, mattino.

L'altra sera il direttore dei telegrafi recapitava al capitano del piroscafo *Vincenzo Florio*, che doveva partire per Ancona, un plico contenente oltre 500 telegrammi, che non era stato possibile recapitare a causa della rottura delle comunicazioni. Il piroscafo *Vincenzo Florio*, che doveva partire l'altra sera, è partito invece ieri alle 14,30 per disposizioni del Comando in capo dell'arsenale. A bordo vi sono 1500 uomini di truppa.

Ieri mattina il piroscafo *Serbia* della Società dei servizi marittimi, che da qualche tempo si trova ormeggiato nella stazione marittima, doveva partire per Ancona con un carico di 1500 balle di tabacco. Poco prima però della partenza giunse al capitano l'ordine di sospenderla e di procedere allo scarico delle balle di tabacco. Ieri sera, sul piroscafo *Serbia*, sono partiti diretti ad Ancona due battaglioni del 7.o alpini giunti ieri mattina a Venezia da Belluno e un battaglione dell'80.o fanteria.

Anche le navi nord-americane pagheranno per attraversare il Panama

Washington, 14, mattino.

La Camera dei rappresentanti approvò definitivamente, con 216 voti contro 71, l'abolizione dell'esenzione dalla tassa di passaggio nel canale di Panama per le navi di cabotaggio degli Stati Uniti.

I lavori parlamentari

A quando le vacanze?
Il "bluff,, rivoluzionario

Roma, 14, notte.

La Giunta generale del bilancio è convocata per martedì. Anche posto che non incontri opposizione la domanda di esercizio provvisorio, la relazione relativa non potrà essere distribuita prima di mercoledì sera. La discussione, pertanto, sarà fissata venerdì. Resta a vedere quale accoglienza faranno i socialisti alla domanda di esercizio provvisorio. Si crede che essi non interverranno sulla domanda di esercizio provvisorio l'ostruzionismo inteso per i provvedimenti finanziari, specialmente se si avverasse la previsione del ritiro dei provvedimenti finanziari con l'impegno di ristudiarli nelle vacanze e di introdurvi notevoli modificazioni. Comunque, pare difficile che le vacanze parlamentari possano essere prese sabato prossimo 20 giugno. Del resto, essendo a quella data superata la buona parte il periodo delle elezioni amministrative, cessa ogni ragione di anticipo delle vacanze parlamentari.

E' necessario notare che la Camera, dato, siano concessi che possano essere rinviati i provvedimenti finanziari, deve pure discutere prima delle vacanze i provvedimenti per la Sardegna, il provvedimento dei quindici milioni per i ferrovieri e l'inchiesta parlamentare sui ferrovieri. Inoltre si deve tener conto della circostanza che l'on. Salandra ha assunto l'impegno di accettare la discussione delle due mozioni presentate dal gruppo socialista ufficiale in seguito ai fatti che accompagnarono lo sciopero generale. In una di queste mozioni è proposta, come è noto, una inchiesta parlamentare sulla polizia e sui servizi relativi. Questa inchiesta, che in tempi normali non assumerebbe un significato speciale, acquisterebbe invece grande significato se deliberata nel momento attuale. Ad ogni modo, le due mozioni socialiste provocheranno una larga discussione poichè i socialisti e i repubblicani reduci dalle Romagne intendono risollevare, non si sa con quanta utilità per il loro partito, la discussione sui dolorosi fatti avvenuti.

In fine, si deve tenere conto di una circostanza: socialisti intendono svolgere, prima delle vacanze parlamentari, le numerose interpellanze sulla legislazione sociale iscritte all'ordine del giorno della seduta di domani, ma che non potranno essere svolte perchè poste in coda all'ordine del giorno. Per tutte queste ragioni è estremamente problematico che le vacanze parlamentari possano essere prese il 20 giugno.

Sono ritornati a Roma dalle Romagne gli onorevoli Bacconi, Pacetti e Comandini e parecchi capi partito delle tre provincie di Ravenna, Forlì ed Ancona. I reduci dai luoghi del tumulto spiegano come le incredibili notizie della proclamazione dello sciopero si siano potute diffondere in Romagna. Essendo contemporaneamente troncate le ferrovie, i telegrafi e il telefono, mancava qualunque mezzo di controllo. Tali incredibili notizie furono portate per mezzo di automobili eccitavano gli scioperanti. Costoro, incoraggiati dalla mancanza dell'avviso di cessare lo sciopero, che non poteva giungere per le interrotte comunicazioni, furono eccitati da tali annunci catastrofici che lasciavano perplesse anche le autorità. Queste si limitarono, in attesa che potessero giungere istruzioni, ad un atteggiamento di pura difesa. Al folle moto provocato con questo temerario sistema di « bluff » contribuirono specialmente l'unione degli anarchici e dei sindacalisti con la frazione intransigente dei repubblicani. Del resto vi fu una ridda di invenzioni da tutte le parti; così il preteso convegno dei rivoluzionari di giovedì nelle Romagne non fu altro, a detta dell'on. Comandini, che una riunione di uomini autorevoli per diffondere l'ordine della Federazione generale del lavoro di cessazione dallo sciopero, dopo il quale fu agevole la persuasione alla moderazione e alla pace.

I ferrovieri fiorentini
sconfessano i dirigenti del Sindacato

Firenze, 14, sera.

Stamane è pervenuto il seguente telegramma al locale Comitato dei ferrovieri: « Sindacato ferrovieri deliberato immediatamente ripresa lavoro. Provvedete conformemente: Ciardi, Bitelli ».

In seguito a questo telegramma i ferrovieri fiorentini si sono subito adunati e dopo numerosa discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Firenze, uniti gli operai delle officine e gli impiegati, presa visione del contenuto del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani; col quale ordina la cessazione dello sciopero, biasima il Comitato centrale per avere colla sua inconsulta e affrettata decisione impedito che lo sciopero ferroviario proseguisse e prendesse ovunque lo sviluppo verificatosi a Firenze, Bologna, Rimini, Faenza e altrove; invitano i ferrovieri tutti a voler esprimere al Comitato centrale il più severo rimprovero per l'opera inconsueta spiegata in un grave momento e lo invitano a dimettersi, non potendo più riscuotere la fiducia dei ferrovieri; deliberano per puro spirito di disciplina di riprendere il lavoro da stamane alle ore 10, informando di essere disposti a non permettere che il Governo, se ne avesse l'intenzione, infierisca sui ferrovieri scioperanti ».

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità. Quindi a gruppi i ferrovieri si sono recati alla stazione per riprendere il servizio. Una Commissione si è recata dal Prefetto e il ferroviere Aiò, a nome dei suoi compagni, ha dichiarato: « I ferrovieri fiorentini, per puro spirito di disciplina, e dopo aver sconfessato il Comitato centrale dell'organizzazione, hanno ripreso il lavoro, ma dichiarano di essere pronti nuovamente ad abbandonarlo, qualora il Governo intenda di compiere rappresaglie contro i ferrovieri scioperanti e pregano il prefetto di rendere di ciò edotto il Governo. » La Commissione ha anche consegnato l'ordine del giorno votato al comizio, che il prefetto ha promesso di trasmettere al Governo. La Commissione si è quindi ritirata. L'Aiò, in segno di protesta, si è dimesso da consigliere generale del Sindacato.

Stanotte anche a Pontassieve, a San Giovanni Valdarno, ad Arezzo, a Chiusi, il personale viaggiante aveva proclamato lo sciopero in seguito all'ordine emanato dal Comitato di agitazione di Firenze, ma dopo il comunicato del Comitato centrale del Sindacato anche in quelle stazioni è stato ripreso il servizio.

Ancona e Falconara
dopo la rivolta

(Per telegrafo alla Stampa).

Bologna, 14, sera.

Cominciano a giungere dalla Marca anconitana e dalle cittadine adriatiche, abitualmente così festose e serene nella primavera limpida e nelle notti estive piene di stelle, notizie più precise e più rassicuranti.

Ancona è ancora in gran parte isolata: le linee ferroviarie che si concentrano, come a formare un enorme nodo metallico, sono state interrotte dalla stessa passione criminale e rivoltosa che ha dominato per pochi giorni la folla.

Gli ultimi tentativi criminosi sulle linee ferroviarie

La linea da Sinigallia ad Ancona ha rotto i binari in parecchie località: venerdì e sabato sono stati compiuti gli ultimi e più gravi incidenti della rivolta.

A Falconara, la folla, briaca d'odio, padrona delle strade, arrestava e rimandava le vetture, le automobili, le motociclette, lasciando libero il passaggio solo ai deputati socialisti e repubblicani. In seguito ai disordini verificatisi venerdì nel pomeriggio a Sinigallia, dove, come sapete, venne incendiata la caserma della Pace — a Montemarciano venne bruciata una porta antica e bella del Duomo — furono seguiti veniam arresti. Si dice che fra i dimostranti vi fosse un francese. Nel pomeriggio però alcuni degli arrestati furono rilasciati. La caserma dei carabinieri venne tolta dalla folla che abbattè la porta per dar la caccia ad un questurino ipotetico. Si voleva dar fuoco alla caserma. La folla si calmò solo dopo un'accurata visita ai locali.

Alla stazione sono bloccati molti emigranti. Parecchi, sprovvisti di mezzi, sono costretti nutrirsi di cibo ottenuto dalla carità dei soldati.

Ieri un ferroviere del Sindacato ha portato l'ordine della ripresa del lavoro. Alle ore 14 la ripresa è avvenuta calmissima e squadre di manovali si recarono subito a riparare i guasti sulla linea da Falconara ad Ancona. A Falconara però fino a domani, lunedì, il telegrafo sarà interrotto.

Il formidabile movimento di truppe ad Ancona

Ad Ancona il formidabile movimento di soldati e di marinai ha impressionato senza turbarne la popolazione. Carri di truppa ed ufficiali compiono il loro dovere con una dignità, con un tatto, con un fervore che maravigliano.

Nei quartieri operai, verso il porto, le folle non sono però ancora placate. Il sogno di instaurare la repubblica giacobina è ancora in molte anime semplici e primitive: si vedono occhi che hanno lampi d'ira e d'odio al passare dei marinai vestiti di bianco, che vanno ai posti di servizio e delle agili sentinelle dei bersaglieri ciclisti.

I marinai della nave *Giorgio*, armati di moschetti, hanno occupato Ancona, inoltrandosi nei quartieri dove vivono intere famiglie di anarchici e di repubblicani accompagnando una schiera di affissatori che hanno esposto due manifesti pubblicati dal Prefetto Taddei. Uno avverte che le elezioni amministrative sono state rinviate al prossimo luglio, in un giorno da fissarsi, l'altro rassicura la città dicendo a sperare che la calma è ritornata in quasi tutta Italia, tanto è vero che oggi hanno luogo le elezioni a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma ed in altre città. Ad Ancona effettivamente si credette sul serio che la Repubblica fosse stata proclamata in tutta Italia o quasi. E gli uomini del nuovo regime si misero sul serio a ricostruire il dazio, a dare disposizioni per la fornitura del latte, del pane e della calma agli ospedali, a fare incetta di commestibili.

"La Volontà,, di Enrico Malatesta

Basterebbe a rivelare lo stato d'animo di quelle [illegible] (e di molta parte di quella popolazione), leggere quanto pubblica un supplemento del giornale *La volontà*, diretto dal noto anarchico Enrico Malatesta.

Il supplemento che è stato distribuito gratuitamente dalla Camera del lavoro è intitolato: *La rivoluzione in Italia*.

In esso è stampato tra l'altro: « Non sappiamo ancora se vinceremo, ma è certo che la rivoluzione è scoppiata e va propagandosi. La Romagna è in fiamme. In tutta la regione da Terni ad Ancona la popolazione è padrona della situazione. A Roma il Governo del Re è costretto a contare sulla difesa sonora gli assalti dei popolari ». Esaminando la necessità del momento, poichè lo sciopero si è sviluppato in rivoluzione, il proclama dice che bisogna provvedere alla regolare alimentazione della cittadinanza.

« Bisogna che nessuno manchi di pane. Noi non disdegniamo, per ora abolire la proprietà, ma intendiamo e pretendiamo che si provveda per conto del Municipio, per conto della collettività a coloro che sono sprovvisti di mezzi. Il dazio è abolito per volontà di popolo, le vivande e le merci devono essere vendute al prezzo di prima meno l'imposta del dazio: ora non si tratta più di sciopero, ma di Rivoluzione e bisogna provvedere alle due prime necessità di questa: la difesa e l'alimentazione del popolo. Non si scherzi la robe, nè il pane, nè le munizioni, non si abusi di bevande alcooliche perchè è tempo di essere la testa a posto! ».

Il manifesto insorge poi contro la voce che la Confederazione del lavoro abbia ordinato la cessazione dello sciopero e dice che se la voce fosse vera non servirebbe che a mascherare di infamia coloro che avrebbero tentato il tradimento. « La Confederazione del lavoro non sarebbe obbedita. Il movimento continua adesso e ci [illegible] a dire di cessarlo, speriamo che nel prossimo numero potremo gridare vittoria! ».

L'ascesa della rivolta

Alla Camera del lavoro ora pare si è certi che il moto è finito, miseramente. Nessun sforzo è possibile: se avverranno nuovi disordini, saranno tentativi vani, sforzi isolati.

Enrico Malatesta, colui che ha [illegible] la rivolta, l'anarchico dal pallidissimo viso, vive quasi sempre alla Camera del lavoro, dalle finestre della quale sventolano due bandiere, una rossa ed una nera; non parla quasi con nessuno, è stanco ed ha gli occhi lucidi di sonno e di febbre... E' un tipo: un tipo quasi ascetico; la fede nel suo credo di ribellione è rivelata dallo sguardo, dalla bocca ironica. Enrico Malatesta è però lieto della rivolta e si compiace d'aver sollevato contro le autorità i suoi fedeli. Interrogato, ha detto che i moti di Ancona sono un episodio, un episodio iniziale della futura rivoluzione...

Intanto però oggi, domenica, tutti i caffè di Ancona sono aperti: e sono aperti anche i cinematografi. Molti signori sono partiti in automobile per la campagna a per la spiaggia, in cerca di calma e di pace, dopo le paurose [illegible] e tragiche.

L'ordine ristabilito a Ravenna
Gli imponenti funerali
del Commissario assassinato

Ravenna, 14, notte.

Stamane si sono celebrati i funerali del commissario di Pubblica Sicurezza cav. Minaggio, morto in conseguenza della ferita riportata nel comizio di giovedì scorso. Numerosi manifesti delle associazioni annunciavano ieri la mesta cerimonia. Alle ore 9 di stamane si formava il corteo funebre alla camera mortuaria dell'Ospedale civile. La salma veniva trasportata nella chiesa di San Giovanni Evangelista per le esequie religiose. Assistevano alla funzione le autorità civili e militari. Alle ore nove e mezza il corteo partiva alla volta del cimitero percorrendo il viale Farini ed il corso Garibaldi sostando alla Porta Serrata. Apriva il corteo un plotone di guardie di Pubblica Sicurezza, seguito da un plotone di guardie di finanza e dal clero. Tenevano i cordoni il generale Ciancio, il prefetto, commendatore Focaccetti, il presidente del Tribunale, l'intendente di finanza. Si notavano nel seguito numerosi ufficiali, impiegati, professionisti e cittadini. Venivano poi il gonfalone municipale, rappresentanze del Corpo dei pompieri e delle guardie municipali, gli alunni delle scuole secondarie con bandiere, il Circolo « Patria e Progresso », molte carrozze cariche di fiori. Hanno salutato la salma il prefetto, comm. Focaccetti, anche a nome del Ministero dell'Interno, il commissario regio al Comune, cav. Rochi, per la cittadinanza, il cav. Morelli, commissario di Pubblica Sicurezza di Forlì, a nome dei funzionari di Pubblica Sicurezza.

Il servizio di pubblica sicurezza è ancora diretto dall'autorità militare. Tra ieri e stanotte sono giunte a Ravenna truppe di rinforzo che ascendono a circa tremila uomini appartenenti a diverse armi. Nella città e nella provincia è completamente ristabilita la calma. Gli affari sono stati ripresi in città ed in campagna. Il servizio ferroviario è riattivato, per quanto ridotto dalla necessità di riparare i guasti lungo la strada ferrata.

Le notizie ufficiose dalla Romagna

Roma, 14, sera.

L'Agenzia Stefani comunica le seguenti informazioni dai vari centri della Romagna:

A RAVENNA: I servizi interrotti vanno ripristinandosi. Ieri giunse la posta che mancava da tre giorni. Si è iniziato il dislocamento delle truppe in Provincia per il ristabilimento dell'ordine. In città e in Provincia, pur non essendovi fatti allarmanti, continua un certo fermento.

A FORLI': Le Autorità, malgrado il pericolo della città fosse ridotto a cinquanta uomini, hanno potuto fronteggiare con calma la difficile situazione evitando conflitti sanguinosi. Forlì va ritornando calma. Anche a Cesena e a Rimini sembrano superate le maggiori difficoltà. Si confermano le notizie di devastazioni e saccheggi di vari negozi di armi a Rimini nei giorni 10 e 11. A S. Arcangelo di Romagna fu gravemente danneggiato un treno passeggeri ricoverato a quello scalo e si ebbero tentativi di incendio subito sventati. Il giorno 11, un « camion » militare transitando per Borgo San Giuliano, Comune di Rimini, fu dal pubblico fatto segno anche a colpi di arma da fuoco.

Ad ANCONA: La Camera del Lavoro ha deciso la cessazione dello sciopero. I ferrovieri hanno ripreso il lavoro sin da ieri sera. A Fabriano la cittadinanza si va tranquillizzando. La ferrovia verso Ancona funziona sino a Falconara.

Ad ASCOLI PICENO: Presso Porto San Giorgio, in prossimità della linea ferroviaria, è stata rinvenuta una bomba con miccia.

Le torbide giornate italiane
giudicate all'Estero
Considerazioni francesi

Parigi, 14, notte.

Tutti i giornali francesi mettono oggi in rilievo il carattere dei recenti avvenimenti italiani qua e là esagerandone le tinte ed il significato. Commenti non ne fanno, si limitano ad esporre i fatti concludendo con il rilevare che non si può parlare di aceti a di protesta per il doloroso episodio di Ancona, ma bensì di un movimento avente carattere insurrezionale con delle manifestazioni di carattere repubblicano.

Il « Temps » fa la semplice cronaca degli avvenimenti. Il « Journal des Débats », unico fra tutti, ne esamina la portata e in particolar modo critica violentemente il contegno dell'opposizione costituzionale alla Camera.

« Sotto il pretesto di vendicare i morti di Ancona, — scrive il « Journal des Débats », — si è proclamato lo sciopero generale, si è saccheggiato, si è incendiato, si è ucciso. Da per tutto i fautori della rivolta trovarono un terreno ben preparato. La crisi industriale aveva privato di lavoro migliaia di operai; il malcontento, che risultò dalle condizioni economiche poco favorevoli, si è ancora aggravato dal fatto delle nuove imposte, e la'approssimarsi delle elezioni amministrative hanno dato occasione ai militanti dei partiti avanzati di esasperare le passioni popolari. I discorsi imprudenti pronunziati quasi ogni giorno alla Camera dai deputati dell'Estrema Sinistra hanno contribuito ancora ad esasperare l'odio e ad incoraggiare la violenza. Infine, nove anni di un regime corruttore e dissolvente e il contegno dell'autorità, che piuttosto di imporsi francamente preferì associarsi con dei mezzi sinistri ed occulti, hanno abituato la popolazione delle grandi città a ricorrere in tutte le occasioni, allo sciopero e alla rivolta. Di tutto questo però non si tenne conto nell'apprezzare la condotta del Governo attuale e nel valutare

CRONACHE LETTERARIE

L'idillio del figliuol prodigo

Volete fare la conoscenza di un nuovo scrittore? di uno scrittore giovane che, col suo secondo volume, se non scrivesse, fa concepire di sè alte speranze? Aprite e leggete questo romanzo di Michele Saponaro. Michele Saponaro (Libreria Ausonia) pubblicò or sono due anni una raccoltina di novelle rusticane, *Roviciacci* (Ancona, Puccini e figli) che non passò inosservata, ma che non poteva ancora suscitare intorno a sè quell'attenzione e quel consentimento che noi siamo certi si formeranno intorno al suo romanzo recente. Il quale ha tutte le virtù di quelle prime pagine, calde, colorite, poetiche, senza più le incertezze e debolezze del principiante, che risentiva ancora di qualche imitazione. *La Vigilia* non è per anco un perfetto romanzo; ma è indubbiamente un nuovo e bel libro; il libro di uno scrittore nobile e vigoroso.

La favola è tutta semplice. Un giovane salentino ha lasciato la sua casa di provincia e la famiglia per la vita errabonda e turbolenta delle grandi città, per la conquista faticosa e febbrile del pane quotidiano, della libertà, del lavoro, dell'arte. Dopo nove anni di speranze e di ansie, di amicizie incerte e di amori appassionati, di patimenti morali e di vittorie, di illusioni e di sconfitte, lasciato dalla coduta di un suo lavoro drammatico ritorna senza più energie, senza volontà, malato, nevrastenico, alla sua casetta, alla madre, alla sorella, ai nipotini, alla solitaria e primitiva campagna salentina. La sorella scrive il diario del vinto, il suo cupo ritorno in mezzo alla domestica pace, il suo mutismo disperato, lo sconsolato abbandono di ogni memoria e d'ogni speranza, la crisi di nervi che lo abbatte in un letto o lo trascina a due passi dalla morte, poi il suo riaversi a poco a poco dai colpi sanguinosi della lotta lunga ed atroce, il suo aprire gli occhi e l'anima e i sensi allo spettacolo enorme della terra calorosa e purpurea, ai richiami della natura, alle voci dei contadini semplici e laboriosi, ai suoni che si alzano dai campi lavorati e dalle vigne, dai boschi e dalle strade, ai canti del mattino e della sera, alle veglie dialogate sull'aia, a tutte le grandi, a tutte le buone cose della sua terra, del suo villaggio, del suo cielo, della sua stirpe. Dalla primavera all'autunno il giovane Mario vive la nuova vigilia, dalla quale la sorella buona descrive settimana per settimana i vari momenti; vigilia di riposo e di preparazione, vigilia limpida e serena, con germogliare lento di affetti domestici e umani che hanno le loro radici nel profondo dell'anima. Il figliuol prodigo è riconquistato alla propria terra, ai suoi conterranei, ai suoi cari amori, uniti degni della forte gioventù. Dopo un nuovo tuffo nella vita vorticosa e assorbente delle città lontane, egli ritorna definitivamente al suo orizzonte nativo, e rinasce uomo e scrittore. Su questa tela Michele Saponaro ha scritto l'idillio, piuttosto che la tragedia dei suoi giovani anni; ha composto un libro dei più belli che siano usciti quest'anno alla luce.

***

Ciò che prima vi attrae verso queste pagine è un richiamo profondo dell'affetto. I nostri romanzieri, di solito, hanno pochi affetti, e cercano di non dimostrare nemmeno quelli che hanno, quando li hanno. La nostra novella vive largamente di ironia, di eleganze, di trovate spiritose, di sensualità raffinate, di belle parole, di notazioni fredde e sazie del essere umano; meglio che del essere umano, del costume moderno, della piccola vita lavorata e scioperata. Invece, come la scrittrice di un altro bel romanzo di quest'anno, la Tartufari (leggete *All'uscita del labirinto*, Bari, Humanitas), Michele Saponaro ci trasporta in provincia; scrive il suo racconto con elementi di vita affettivi, lo scrive con l'animo di un uomo che ha una famiglia e sente di averla e di amarla, e non per pura finzione fa vergare le sue cartelle dalla penna della sorella domestica, mite, devota. Questi errori, questi travagli della sua vita egli ce li fa vedere e sentire con tutte le ansie dolci e profonde di un amore femminile che le segue dal fondo della sua casa di campagna, così lontano e pur tanto vicino, con tanta nostalgia e consentimento, con tanta pena e tanto perdono.

L'idillio si apre con la scena delle due donne, madre e figlia, che ridenti insieme e piangenti, preparano la cameretta al giovane che ritorna. La cameretta fu lasciata vuota per nove anni, nessuno anche ad occuparla mentre il figliuol prodigo era lontano. Ora è una tenera gara fra le due donne, a chi meglio ridimi tutte le cose come erano un tempo, una gara tenera e gelosa.

« La mamma aveva già aperto il cassettone « con la chiave che sempre lei aveva serbata. Dentro, libri affastellati in disordine e polvere. Bisognava trarre fuori tutti quei libri, spargerli per terra, batterli, spolverarli, e poi rimetterli nello scaffale al loro posto. Io mi ricordavo perfettamente la disposizione.

« — Lascia a me, mamma. Questo è lavoro mio.

« Piegarsi bisognava a terra, ginocchioni, soffocar dalla polvere: da buona fachina. Ma la mamma volle ridare il letto da sola respingendo il mio aiuto anche nel tendere e distendere le lenzuola su le materasse. Rifaceva, quasi con dispetto, quel che io avevo fatto, perchè tutto il fosse suo. E andava e veniva da questa alla sua camera, con su le braccia cumuli di biancheria che serbava ancor l'odore dei gelsomini della estate scorsa.

« — Giulia, tu mi prendi proprio per una vecchia. — E rideva lei stessa della cosa.

« — Sul serio, dico. Vedremo chi sarà più tarda a stancarsi.

« Ad ora ad ora si fermava con le mani a mezzo il lavoro e gli occhi lontano, dentro l'ombra di un pensiero ostinato, che è certo era pure il mio pensiero, e il mio sguardo incontrava il suo. Ma il fondo dei ricordi che sorgeva erompente da ogni nuovo oggetto che veniva in luce, da ogni nostro atto, ci ghermiva, spesso ci toglieva la coscienza degli atti, ci distraeva dal presente e ci lanciava nel passato. Mi sorprendevo talvolta ritta nel mezzo della stanza, con in mano un fascio di libri di cui non sapevo che fare.

« Ma a quando a quando mi chiedeva:

« — Ricordi, Giulia?

« — Sì, mamma, ricordo.

« Indovinavo il suo ricordo.

« E seguivano lunghe pause di silenzio. Poi un ritrovarsi ansioso di mirarsi:

« — E quello mattino che si levava all'alba e ci svegliava tutti, sbattacchiando forte le porte?

« — E quando si ostinava a rimanersene a letto, finchè io non gli avessi portato il caffè?

« — Tu non glielo portavi, per dispetto.

« — Ed egli, per dispetto, dormiva sino a mezzogiorno...

« Ora il figlio non avrebbe fatto così, era più grande e più grave, ora un altro. Ma un figlio non è sempre un bambino per la madre? E di tanto in tanto mi lasciava sola, andava a chiudersi nella sua camera, come vergognosa di quel che voleva fare. Traeva fuori del suo cofanetto, ove il sobbava con cura gelosa, tutti i ritratti del figlio: i primi, quelli degli anni buoni; e gli ultimi, quelli che da lontano le era venuto mandando. Come si era cambiato a mano a mano! E l'ultimo ritratto era vecchio di un anno, quasi. Adesso com'era il figlio suo? Davvero che lei, la madre, non la avrebbe riconosciuto! Ecco; quei suoi capelli folti e lunghi che scotendo il capo con vezzo infantile egli soleva arruffare, si erano venuti lisciando su le tempie, divisi nel mezzo da una riga sempre più dirittà e più netta; e una ruga gli si era venuta a mano a mano scavando nel mezzo della fronte, e un che d'invincibilmente amaro gli aveva piegato gli angoli delle labbra. Ma gli occhi erano gli stessi. O poteva essersi mutato quel cuore se non eran mutati gli occhi? Ella, ella avrebbe saputo scompigliare quei capelli, spianare quella ruga profonda, addolcire quella piega amara delle labbra, ella avrebbe saputo farlo sorridere il suo figliuolo triste!».

Ho abbondato nella citazione, per meglio avviciniare il lettore allo spirito largo e pio di quest'arte di raccontare, femminilmente nervosa, ma insieme così riposata e pacifica così domestica e patriarcale; sopratutto così ingenua, candida, sentita. V'è tanto di doloroso in queste prime pagine, e pur così poco di tragico; un dolore lene e raccolto, maturato nel silenzio e fatto limpido e buono dalla stessa bontà semplice delle anime che la accolgono in sè come una legge della vita, come una condanna umana alla quale le donne, senza ribellarsi violentemente, contrastano con l'affetto, con l'ottimismo e la speranza tenace nel rinnovamento, nella purificazione. Queste donne sono pronte a medicare l'anima ferita, senza di amore e di pietà. L'autore ha dedicato questo suo romanzo « sororale » (passatemegli la brutta parola) alle sue cinque sorelle. Di qui il tono casto di tutto il racconto, un profumo religioso che vanamente si cerca di aspirare in tanta parte della nostra letteratura amena.

***

L'altra bella qualità è il colore. Che tavolozza! Non uno sfoggio di toni, alla D'Annunzio, ma un impasto caldo e fluente di tinte, che ricorda la prosa del Verga. Quando il figliuolo prodigo torna in mezzo ai campi della sua fanciullezza e agli uomini e alle fanciulle che il popolano delle loro figure e il sunnifico della loro fatiche e delle canzoni, degli amori, dei discorsi, delle passioni, delle leggende, delle credenze, allora egli quasi cessa di essere il protagonista; la terra salentina è essa la figurazione centrale del libro; sono le sue aurore, le sue sere, i suoi splendori, i suoi maggesi, la primavera, la grande estate. Prima gli affetti di famiglia, le cure delle donne, la quiete della cameretta; poi la natura rifiorente, assolata, affaticata, larga del suo ristoro e della sua ilarità al ritornante stanco e mesto. Questo passaggio, questa successione è fatta con pronto intuito di artista, senza una successione naturale di motivi.

« Quando tornò alla finestra, (è sempre « la buona sorella che narra) gli andai al fianco. E rimasi a parlare. Gli chiesi:

« — Vuoi restar solo?

« — No. Perchè?

« Gli passai una mano sulle spalle, su la nuca, sul capo: avrei voluto volgergli « forte la faccia a me; ma egli l'aveva nuovamente inchiodata fra le palme. E guardava fuori (ecco la consolazione della natura) guardava fuori nel piccolo giardino « tutto in fiore, nel verzicare più lontano « delle biade tenere sotto la brina che il sole « disciogliera in nebbiola bassa e azzurrigna, laggiù sino alla marea dell'oliveto « grigiastro sotto il vento. Nel verde delle « case per gli armenti, qualche cupola di « capanna faiticcia, e rugoli rossi di peschi « e rugoli bianchi di mandorli, e siepi bianche e verdi di spinalba. La schiera delle « serchiatrici, carra, con la gonna rialzata « alla cinta, andavano innanzi con passo « svelto, nella freschezza delle forze mattutine. Lontano, qualche muggito lungo e « il belato insistente, straziante d'una pecora che aveva abbandonato il pascolo e « cercava il figlio che aveva portato il giorno innanzi al macello. Accorreva dove era « un riaito di terra, un cumulo di concio, un « fuoco e saliva sui muri, e con la testa « alta e le orecchie tese chiamava chiamava « va chiamava l'assente. Il cane fulvo dietro a rincorrerla per ricondurla nel « gregge ».

Questo e altri che si potrebbero citare non sono brani di descrizione virtuosa. Sono le parti integranti del libro, le sue ragioni di essere, sono momenti dello spirito, ci dicono l'anima del paese, che diventa a poco a poco l'anima dell'uomo che in esso rivive coi sensi e con lo spirito. E quando Mario si riaccosta agli uomini, alle creature, lavoratori, massaie, giornalieri, ecc. le forme e i suoni di quest'anima aperta e idillica si espandono in una sempre più larga immaginazione e sensibilità di scrittore.

E, certo, considerandolo come un idillio, piuttosto che come un romanzo, alcune parti non possono non sembrare meno poetiche, meno unite con l'altre, un po' più ristrette e meno sentite. Per esempio, le vicende cittadine del giovane, il suo tirocinio di giornalista, i suoi amori con una donna di teatro, i suoi falsi trionfi sulle scene, tutta questa roba può sembrare meno riuscita e forse avrebbe giovato al racconto narrarla più brevemente, benchè non sia dilungata. Ma è l'opera di un giovane; l'equilibrio perfetto non poteva forse raggiungersi di un tratto. Quello che ci importa è che il racconto abbia trovato la sua unità nella rappresentazione agreste di questo mondo, e che su esso lo scrittore giovane abbia posto confidentemente il suo vero e vivo accento.

Michele Saponaro è ormai uno scrittore della sua terra; un provinciale sodo e sicuro, un poeta dei suoi campi e dei suoi conterranei. Egli va verso il romanzo dei campi, la sua tavolozza ha bisogno dell'aria, della luce della terra salentina: ivi è la sua ispirazione, ivi è il poeta.

Al quale che cosa può mancare ancora per uscir dall'idillio ed entrare nel campo del grande romanzo? Se non ci inganniamo, nulla manca, se non il deliberato proposito di chiudervi in questo mondo che è suo, mai riccamente sue, e approfondirvisi. Egli non ha neanche bisogno di evitare il pericolo della macchietta campagnuola. Quest'arte è tutta sentimento; attraverso i colori e le forme cerca le anime e gli affetti. Non si cristallizza nelle forme del grottesco o del singolare; si espande in umanità.

Un maggiore studio dei caratteri, una individuazione più netta e corposa degli uomini, una più vigile cura della lingua e dello stile, un'altra qualunque favola tutta rusticana e provinciale, e Michele Saponaro potrà essere uno scrittore degno di raccogliere l'eredità del Verga e del Capuana.

LUIGI AMBROSINI.

La Vigilia. Romanzo di MICHELE SAPONARO. — C. A. Bontempelli, Roma.

Pio X riceve

la presidenza del Comitato romano dell'Unione fra le donne cattoliche

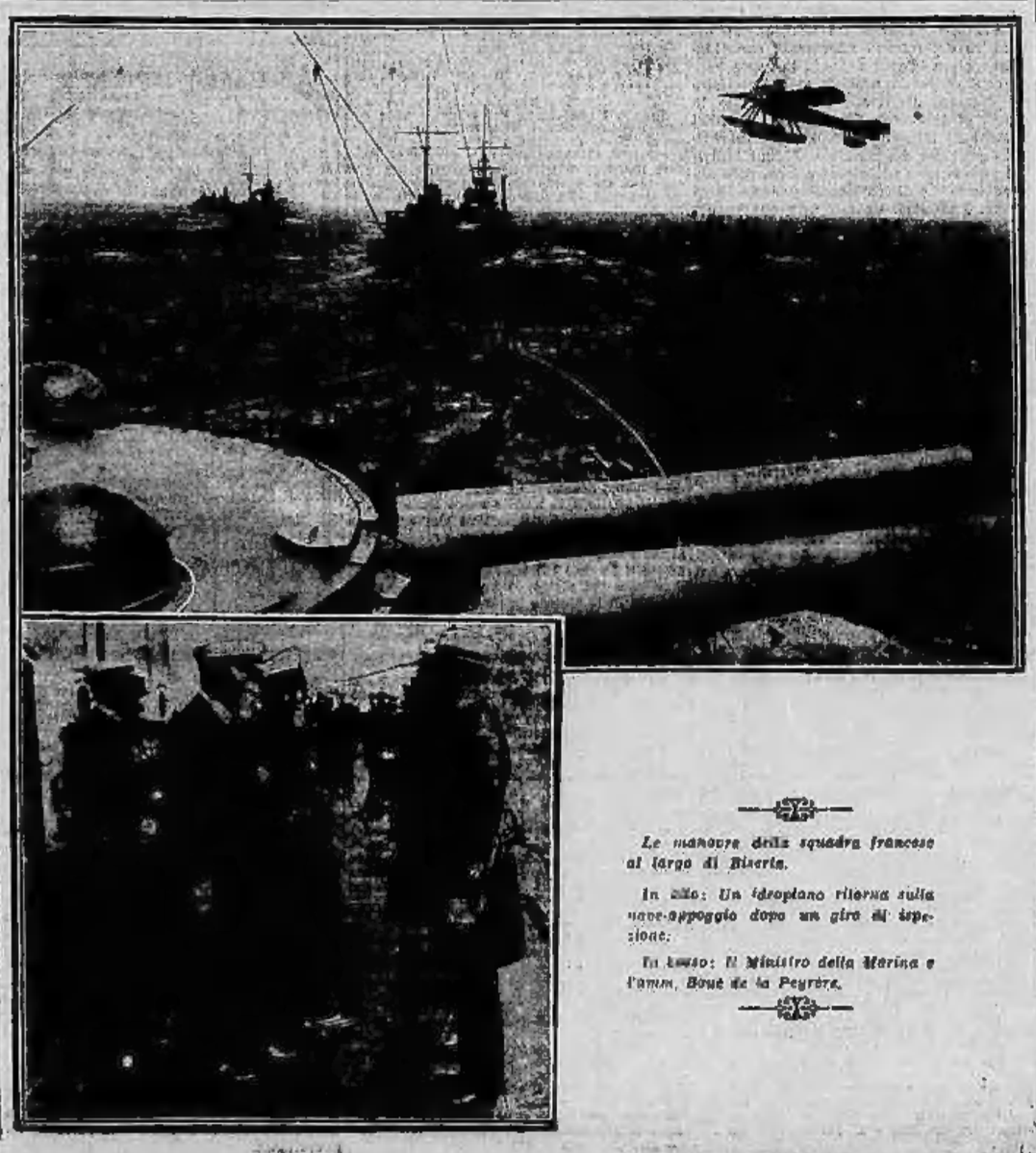
Roma, 14, notte.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Falconio, il generale dei frati cappuccini, il vescovo di Cava e Sarno, il vescovo di Nantes. Nella sala del Concistoro poi ha ricevuto la presidenza del Comitato romano dell'Unione fra le donne cattoliche d'Italia, che conta circa 800 socie; la presidente generale dell'Unione, donna Cristina Giustiniana Bodini, ha letto un indirizzo di devozione rilevando l'opera svolta dalle donne cattoliche secondo il programma tracciato, sei anni or sono, dal Pontefice. Infine ha chiesto l'apostolica benedizione. Il Papa ha risposto ringraziando ed ha espresso la sua consolazione nel constatare come si sia ottenuta l'unione perfetta di tante anime per la franca professione della fede, per la difesa delle famiglie e della cristiana educazione della gioventù; si è congratulato dei successi ottenuti dall'Unione per promuovere nelle scuole l'insegnamento catechistico ed ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Roosevelt a Londra

Londra, 14, notte.

Roosevelt, che è giunto a Londra, terrà martedì alla sede della Società geografica una conferenza circa le sue scoperte nell'America del Sud.



Le manovre della squadra francese al largo di Biserta.

In alto: Un idroplano ritorna sulla nave-appoggio dopo un giro di ispezione.

In basso: Il Ministro della Marina e l'amm. Boué de la Peyrère.

Giornali e Riviste

Gli scienziati preparano grandi feste in onore del professor Metchnikoff, dell'Istituto Pasteur, per celebrare la ricorrenza del cinquantesimo anno della sua vita scientifica. Il Metchnikoff ha ora settant'anni, ma sono ormai più di cinquant'anni che egli ha pubblicato in Germania la sua prima opera, un trattato sulla fisiologia degl'infusorii. Una delle prove maggiori della stima mondiale che gode questo scienziato, francese di vita e russo di nascita, sarà costituita da un volume in cui si raccoglieranno articoli scritti da tutti i più grandi uomini di scienza contemporanei intorno alle ultime ricerche scientifiche. Lo scienziato che oggi si vuol festeggiare è non soltanto uno degli studiosi più seri del mondo scientifico moderno, ma è anche un uomo pieno di semplicità e di entusiasmo, che si occupa di tutte le questioni vitali dei nostri giorni con spirito illuminato e con fervida parola. In una conversazione da lui accordata ad un redattore del *Times* egli ha riassunto i progressi della scienza in questi ultimi cinquant'anni ed ha detto che secondo lui, il progresso maggiore è quello della medicina sperimentale. Per esempio, cinquant'anni fa la microbiologia non esisteva ancora. Oggi essa ha fatto progressi enormi. Benchè Pasteur non scoprisse il microbo, che fu rivelato dal microscopio di Janssen alla fine del secolo XVI, egli insegnò certamente tutti i malefizi del microbo, mentre il Metchnikoff ci ha dato la sua teoria della « immunità ». Dopo la morte di Pasteur, del quale egli fu a fianco umile discepolo, il Metchnikoff è diventato la più grande figura scientifica della Francia: ma non è sempre stato un batteriologo, perchè durante i primi venti anni della sua carriera egli studiò ed insegnò zoologia ed anatomia comparata. La microbiologia lo ha occupato soltanto negli ultimi trent'anni. I progressi di questa scienza fanno credere al Metchnikoff che una delle più terribili malattie dei tempi moderni sparirà ben presto: la tisi. Ma, secondo il nostro scienziato, in genere la mortalità è andata rapidamente decrescendo tra i popoli civili appunto in grazie delle teorie e delle pratiche immunizzatrici, benchè la vita civile sia diventata tanto più complicata ed affannosa. Il Metchnikoff è anche uno dei più ostinati nemici dell'alcoolismo. Egli dice che, se si riuscirà ad evitare seriamente i danni dell'alcool, non solamente la vita umana sarà più lunga, ma anche la felicità umana sarà maggiore. Metchnikoff è un profondo ottimista. I suoi studi sull'ottimismo hanno avuto un grande successo in tutto il mondo, anche per la buona parola che diffondevano intorno alla bontà della vita umana ed alla possibilità di prolungarla. In occasione delle feste che gli si vogliono tributare, egli pubblicherà una nuova edizione dei suoi saggi ottimistici, perchè egli non vuole rinunziare a quello che forma il carattere precipuo del suo insegnamento.

***

E' morto a Londra, a settant'anni, Walter Theodore Watts Dunton, il quale ha molto scritto, ma deve — dice il *Marzocco* — gran parte della sua celebrità e dell'autorità che godeva tra i letterati inglesi al fatto d'essere stato per trent'anni l'amico più fido del poeta Swinburne. La storia della letteratura inglese non offre molti esempi di simili fedeli e continuate amicizie. Alcuni ricordano l'ansietà degli ammiratori di Swinburne quando, tra il 1875 e il 1880, s'accorsero che il poeta era ammalato e non aveva alcuno che potesse stargli al fianco e curarlo amorevolmente e ed assiduamente. Questa ansietà fu calmata quando si seppe che Theodore Watts Dunton aveva deciso di andare a coabitare col poeta, per diventare il suo migliore assistente e procuratore di libri. Il Watts Dunton aveva cominciato la sua carriera letteraria come l'hanno cominciata molti letterati: facendo l'avvocato. Ma quando giunse ad una certa età, verso il mezzo del cammino della vita, l'amore per la letteratura lo vinse tutto. Nel 1874 egli entrò nella redazione dell'*Examiner* e nel 1875 passò a quella dell'*Athenæum*, alla quale restò aggregato per ben ventitre anni. Egli scriveva ogni settimana una o più elaborate recensioni, occupandosi specialmente di poesia o di letteratura amena, ed aveva raggiunto, come critico, una invidiabile autorità. Molte altre riviste si ebbero la sua collaborazione, ma in questi ultimi anni egli si è occupato specialmente a scrivere articoli letterari per l'undecima edizione della *Encyclopaedia Britannica*. Scrisse anche molti versi, ma questi non gli sopravviveranno. Nel 1896 pubblicò anche un'opera di lunga lena, *Aylwyn*, che ebbe non meno di dodici edizioni: ma sembra proprio che il suo miglior merito fosse per tutti le copiche amicizie che seppe coltivare. In gioventù aveva conosciuto George Borrow; poi, altre allo Swinburne, conobbe intimamente anche D. G. Rossetti. Cosa curiosa: Theodore Watts Dunton s'era deciso a prender moglie assai tardi. Si ammogliò nel 1905, a settantatre anni!

***

E' stata fatta in un laboratorio inglese nel campo della cinematografia, una interessante scoperta che permette di riprodurre — dice un comunicato dell'*Agenzia Stefani* — le proiezioni fotografiche in piena luce del giorno. Fino ad ora una delle obbiezioni contro il cinematografo è stata la necessità di provvedere locali oscuri per la proiezione luminosa della fotografia sullo schermo; ciò dà luogo a molti inconvenienti, specie per lo sforzo al quale la vista viene sottoposta. Un altro inconveniente è quello della impossibilità in cui si trovano gli studenti, ai quali si fanno lezioni col sussidio di proiezioni fotografiche, di prendere note durante la lezione o la conferenza. Col nuovo metodo, le proiezioni possono aver luogo in un teatro ordinario ed in piena luce. La scoperta consiste nella composizione speciale del velario o schermo, che invece di essere fatto di una semplice tela bianca usa in una intelaiatura di legno, consiste in una sostanza simile alla pergamena, impermeabile ed incombustibile, la quale ha la proprietà di assorbire la luce in modo da rendere sensibile alla vista la fotografia che può essere proiettata da dietro il velario. Gli esperimenti, con questo metodo fatti a Birmingham, hanno dato ottimi risultati. Tre grandi cinematografi londinesi hanno deciso di adottare il nuovo sistema per le rappresentazioni diurne. Non c'è bisogno di meccanismi speciali, e di maggiore intensità della lampada di proiezione.

***

Riccardo Strauss, il musicista dagli occhi azzurri e dai sogni orientali, nostalgici e commossi è un uomo fortunato! La gloria l'ha avvolto nel suo pepio d'oro e lo possiede. Egli è bensì un immortale prima della morte. Senza bisogno di essere socio di alcuna Accademia. *Comoedia*, occupandosi di lui, che è ora ospite di Parigi, dice che la Francia ha l'onore di avere una « Maison Victor Hugo » e un Museo dedicato a Balzac; che la Germania possiede un Museo Wagner e che l'Italia ha un Museo Verdiano, una « Sala Manzoni », una « Sala Porta », dove si conservano religiosamente i documenti e i manoscritti di quei maestri. Ma queste *fondazioni* furono create anche assai dopo la morte degli artisti che hanno consegnato alle opere la loro immortalità. Finora in onore di un vivo non si erano fatte che mostre! In onore e a gloria dell'autore di *Salomè*, un negoziante di vini di Francoforte sul Meno, ha deciso di creare, a tutte sue spese un grande Museo nel quale saranno ordinati tutti i documenti (quadri, manoscritti, istrumenti musicali, ritratti di interpreti, ecc. ecc.), riguardanti l'arte e la personalità del suo idolo. Il negoziante di vino straricco dovrà il Museo alla città di Francoforte e insieme al Museo donerà anche un buon numero di cartelle di rendita per il mantenimento e il funzionamento del Museo stesso che è dotato anche di una grande sala da concerto destinata a grandi esecuzioni di musica di Strauss e dei suoi seguaci.

Leggete in ottava pagina

Il Nido di vespe

e in quarta pagina

La banda degli abiti neri

Chi soffre di stomaco trova il "tot" in tutto il mondo ai depositi principali:

Italia	MILANO, via Dante (ang. Giulini, 6.
Austria	TRIESTE, Francesco Mel, Farmacia Serravallo (Piazza Caserma).
Francia	PARIS, Pharmacie Cent. des Gendas, Boulevards (Rue Montmartre, 178).
Grecia	ATENE, Franchetti e C.
Svizzera	ZURIGH, Ullmann Eyraud. BASILEA, Nadolny e C.
Inghilterra	LONDON, Fritsell e C., (Leicester Square Cranbourne Street, 1).
Russia	VARSAVIA, Harpitzki (Elektoralna, 35).
Germania	BERLINO, Hartlebgesellschaft Nerlo (Friedrichstr, 91).
Spagna	BARCELLONA, Hilarion Grua (Ronda S. Pedro, 4). MADRID, Poste Viamello (Nunez de Arce).
Portogallo	LISBONA, Carbonati Angelo (Rua Augusta, 276).
Malta	MALTA, Zammit Michele.
Stati Uniti	NEW-YORK, Joseph Peruzzi (West Broadway, 100-102).
Brasile	RIO JANEIRO, Rizzino e C. (Rua Da Quitanda, 9).
Canadà	MONTREAL, Rose Carle (Rue Saint Denis, 122).
Messico	MESSICO, Rondero C. W. e C., (Calle de los Vizcainas).
Columbia	BARANQUILLA, Pedro Hernandez.
S. Salvador	S. SALVADOR, Mendi di e Garcia.
Venezuela	CARACAS, (Sr. L. B. Levi e C.).
Costa Rica	S. JOSE, Commercio Fabbi. Italiani.
Perù	IQUITOS, Pr. Matias S. Vatan.
Chili	SANTIAGO, Casa Agricolo Hermanos (Delicias esquina S. Martin).
Argentina	BUENOS AIRES Droguería de la Estrella. Calle Alsina.
Montevideo	MONTEVIDEO, Droguería de la Estrella.
Egitto	CAIRO, A. Del Mar, N. Gannagè. Monthi F. L. Giulliotti O. e C. ALESSANDRIA Farmacia Galeiti. Droguería Egipcia. Dus L. Panziano e C.
Eritrea	MASSAUA S. Ferrecheli e C.
Tripolitania	TRIPOLI, Joseph Lanzon, farmacista.
Tunisia	TUNISI, Dello Strologo Legendre et Monty.
Asia Minore	SMIRNE Gamboro Cesio.
Palestina	GERUSALEMME De Sirizzi M.
India	CALCUTTA, Levi e C.
Cina	SHANGAI e HANKOW Fabbri Brothers.
Giappone	YOKOHAMA, S. Fich Taveni Chimai
Persia	TEHERAN Dr. A. Frechina, Farmacie: Schoeffin, Carnik, Pharmacie Normale, Andok e Cie, Pharmacie Militaire, Pharmacie Orientale, Pharmacie de Pologne.

NB. Il "tot" si vende in tutti i migliori *tubi* muniti dei contrassegni di legge.

L'Albania

Il sindaco di Durazzo

rimesso in libertà

Le soddisfazioni che pretende l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, 13, sera.

(Telegramma da Brindisi, 14, mattino).

Il Sindaco Giurascovic venne messo in libertà ieri notte. Thomson, malgrado tutto, è riuscito a convincerci che la calunnia la quale aveva colpito il cugino di Re Nicola aveva origini unicamente elettorali. Ad ogni modo un processo sarà imbastito a carico di Giurascovic e di suo fratello Vuko. E' impossibile che gli ufficiali olandesi possano farne a meno; rischierebbero di menomare il prestigio che li circonda.

Una notizia amena: una Commissione inviata da Turkan si recò oggi a Siak per trattare con gli insorti. Passato il ponte della palude la Commissione s'immaginava di oltrepassare le linee dei Malissori, dei difensori cioè di Durazzo. Ma i Malissori erano scomparsi! Cerca di qua, cerca di là, era impossibile scoprire neppure l'ombra d'un malissore!

Mettete in confronto questo estraneo spauracchio dei crociati albanesi con il piano strategico elaborato da Thomson ed il suo discorso magniloquente sull'ultima stilla di sangue che quei crociati erano, secondo l'opinione olandese, disposti a versare per il loro Re, e troverete che tutto questo è eminentemente albanese.

Durazzo dunque è indifesa. Il Re può proclamare lo stato d'assedio per se stesso. Il più curioso si è che la Commissione inviata da Turkan, non ha trovato nessuno neppure a Siak, dove per lo meno era giusto si trovassero gli insorti. La Albania gli avversari, invece di cercarsi, si fuggono; circostanza preziosa di cui Thomson ha tenuto conto nel suo piano strategico. Si dice che gli insorti siano tutti concentrati ad Elbassan sotto il comando di Ahmed bey Matì, che naturalmente matura la sua irrevocabile decisione di avanzare.

Si dice pure che Essad Doda abbia iniziato la sua avanzata, ma chi lo dice è Thomson, Turkan e forse anche Guglielmo, e quindi si può giurare che il panciuto principe mirdita non si sia mosso. Ironia a parte, queste pretese mosse, mancando assolutamente del mezzo di sostentarsi, si abbandonano appena in movimento. Più che scaramuccie senza risultato, l'Albania non saprà mai offrirci. Ed in quanto a Durazzo, vi ho già ripetuto a iosa i motivi indistruttibili che la rendono intangibile.

Astraendo dai fattori esterni, la situazione albanese rimarrà così ingarbugliata nella sua comicità sino a che il Principe avrà consumato il denaro che la maggioranza dei membri della Commissione di controllo gli passa a piccole quote.

Oggi il Ministro Aliotti si recò da Turkan sottoponendogli le domande definitive di soddisfazione che l'Italia esige a titolo di riparazione per l'incidente Muricchio. Tali domande consistono nell'allontanamento immediato del tenente Fabius, autore dell'arresto e in scuse ufficiali da presentarsi da Thomson in forma solenne.

ARNALDO CIPOLLA.

La notizia ufficiale

Durazzo, 13.

Nella scorsa notte, in seguito all'intervento di Petraieu, delegato russo della Commissione di Controllo, venne scarcerato il sindaco Giurascovic. Stamane venne invitato a controfirmare il plico di lettere sequestratogli.

Il barone Aliotti prosegue le pratiche del Governo albanese per la soluzione dell'affare del colonnello Muricchio. (Stefani)

Il gran corteo

dell'Esercito della Salvezza

Londra, 14, notte.

Diecimila membri dell'Esercito della Salute, appartenenti a tutte le nazionalità, hanno tenuto un comizio a Hyde Park. Essi vi si sono recati in un corteo pittoresco partito dal Tamigi con sessantacinque bandiere. Il Congresso internazionale dell'Esercito della Salute durerà tredici giorni.

Guglielmo giunto a Potsdam

Berlino, 14, notte.

Questa mattina è giunto a Potsdam da Konopicht l'Imperatore Guglielmo. Egli è stato ricevuto dall'Imperatrice. I Sovrani si recarono poi insieme al Nuovo Palazzo.

Le ultime scaramuccie

in Cirenaica

Bengasi, 13, ore 19.30

Non si hanno ancora i particolari del brillante scontro avvenuto l'11 sera a Kasr Tuti fra le ailet a noi sottomesse ed i predoni, ma è vivamente e favorevolmente commentato il valoroso contegno dei nostri intrepidi Bracia. Il colonnello Gonzaga comunica da Merg che il 12 corrente un gruppo di oltre duecento ribelli tentò di attaccare le carovane di rifornimento che percorrevano la via Merg-Telmetta. Le carovane erano due, dirette in senso inverso e si trovavano a sud-ovest della ridotta di Sidi Dakil. Le truppe che scortavano i convogli respinsero prontamente gli assalitori che lasciarono sul terreno trenta morti fra i quali due figli del notabile Abdul Gelil e molti cavalli ed armi. Le perdite nostre sono di un soldato di fanteria e di un sottufficiale indigeno, sapiti morti e di cinque feriti.

Respinto l'attacco le carovane raggiunsero complete le loro destinazioni.

Questi fatti, se dimostrano il persistere dell'attività dei ribelli ci accertano d'altro canto che tali severe lezioni loro inflitte dovranno convincerli ad abbandonare la vana loro resistenza.

V.

Il Convegno a Costanza

delle Famiglie regnanti di Russia e di Romania

Vienna, 14, mattino.

Si ha da Bukarest che la Famiglia Imperiale di Russia arriverà oggi a Costanza, sull'*yacht* imperiale *Standard*, scortato da due incrociatori e da quattro cacciatorpediniere.

La Famiglia Imperiale russa sarà ricevuta dai Reali di Romania, e assisterà ad un *Te-Deum* nella cattedrale; alle 15 avrà luogo un pranzo intimo a Corte, al quale prenderanno parte soltanto gli Imperiali russi col figlio e le quattro figlie, nonchè la Famiglia Reale rumena, il presidente del Consiglio rumeno darà nella stessa ora un pranzo in onore del ministro degli esteri russo, Sazonoff, e del seguito imperiale russo.

Vi sarà poi una grande rivista delle truppe del V Corpo d'esercito. Poi, durante la sera, alla Reggia vi sarà un grande banchetto di gala. Quindi gli ospiti russi si imbarcheranno e ritorneranno ad Odessa.

I socialisti hanno indetto un comizio di protesta contro la visita dello Czar. Costanza pare trasformata in un campo militare: vi si trovano concentrati quattro reggimenti di fanteria, un reggimento di truppe da montagna, due reggimenti di cavalleria, due di artiglieria, una sezione di mitragliatrici, 500 gendarmi e 100 poliziotti, più il reggimento della guardia reale.

Operai arrestati a Pinerolo

per aver ferito due tranvieri

Pinerolo, 14, notte.

Un gruppo di giovani operai sui venti anni, reduci da una gita in campagna, erano saliti alla stazione di Frossasco sul treno tranviario N. 10 diretti a Pinerolo. Durante il percorso alcuni di essi, pare avvinazzati, fecero manovrare i freni determinando un allarme, per cui il macchinista dovette fermare il treno. Redarguiti dal personale di servizio, i giovani trascesero a male parole ed a provocazioni. Arrivati a Pinerolo e discesi dal treno, in piazza Garibaldi, alle rimostranze nuovamente fatte dal capo treno Fausto Felice e dal fattorino Latini Antonio, risposero arrogantemente e quindi li aggredirono scagliando contro di essi dei sassi. Il capo treno Felice Fausto restò ferito alla mano sinistra e lievemente contuso fu il Latini. I carabinieri e le guardie poco dopo trassero in arresto gli operai, che si erano frattanto allontanati. Essi sono: Canavesio Giuseppe, Giannella Luigi e Giovanni, fratelli, Rossi Giovanni, Ughetto Michele, Gallo Giorgio. Un altro operaio certo Antonio Gervino, che aveva dapprima aggredito gli arrestati oltraggiando il brigadiere Marcucci Dionisio, fu anch'egli tratto in arresto.

Il suicidio di un legionario torinese

a Nizza

Nizza Marittima, 14, notte.

Ieri sera in via della Stazione un individuo dell'apparente età di 50 anni, estraeva una rivoltella, se ne esplose un colpo alla tempia destra e cadde ruzzolante a terra. Trasportato all'ospedale, malgrado le più sollecite cure, è morto poco dopo senza pronunciare una parola. Addosso gli venne trovata una somma di 205 franchi ed un libretto di pensione. Dall'inchiesta fatta dalla polizia è risultato che l'infelice era un certo Sebastiano Giovanni Ravera, nato a Torino il 12 novembre 1861. Il Ravera, nel 1892, e cioè quando aveva 31 anno, giunse a Nizza da Torino e si arruolò volontario nella Legione Straniera, ove rimase sino al 1907, epoca in cui fu congedato e pensionato con circa 700 franchi all'anno. Il Ravera, col grado di caporale, aveva fatto 10 campagne fra cui quella della Tunisia, del Tonchino, della China, del Sahara, ove si era guadagnato la medaglia d'bronzo al valore militare. Ignorasi il movente che spinse il Ravera al suicidio, non avendo egli lasciato scritto alcuno. Il suo cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato al cimitero.

Il conflitto greco-turco

Ad Atene si crede

che la Porta adotterà la solita risposta evasiva

Atene, 14, mattino.

Il Governo non ha ancora ricevuto alcuna informazione circa la risposta della Porta alla Nota della Grecia, notificata venerdì, a mezzogiorno. Sebbene tale risposta esiga un certo tempo, i circoli ufficiali greci, tenendo conto del comunicato di un'Agenzia turca e delle dichiarazioni che il Gran Visir ha fatto agli ambasciatori delle Potenze, sono persuasi che la Porta osserverà la consueta tattica, che consiste in vane promesse di misure di pacificazione in Asia Minore.

Avendo le Potenze assegnato le isole del Mare Egeo alla Grecia, a condizione che la Grecia avrebbe ritirato le truppe dall'Epiro ed avrebbe ceduto l'isola di Sasseno all'Albania, il decreto d'annessione di Chio, Mitilene e delle altre isole del Mare Egeo non sarà pubblicato oggi, ma subito dopo la pubblicazione della legge per la cessione dell'isola di Sasseno.

Tutti i membri dell'opposizione si sono riuniti ed hanno deciso di sostenere il Governo in questo momento di crisi nazionale.

Il ministro ottomano Galib-bey è ritornato ad Atene. Egli ha avuto immediatamente un'intervista col ministro degli Esteri, Streit.

L'*Agenzia di Atene* dice che le popolazioni mussulmane macedoni hanno dichiarato a Galib-bey che non sono affatto molestate dalle Autorità greche e che invece godono benessere e libertà. Esse vogliono vivere coi cristiani fraternamente. Galib-bey ha espresso a parecchi ufficiali la soddisfazione dei suoi correligionari della Macedonia.

I provvedimenti adottati

dalle autorità turche

Costantinopoli, 14, mattino.

Il ministro dell'Interno, Talaat-bey telegrafa da Aivali che si è recato con Kaimakan presso il metropolita greco a Bhuranie e che ha restituito ai rispettivi proprietari un centinaio di case greche. Egli assicura che nella città di Aivali non è avvenuto ieri il menomo incidente. Cinquecento famiglie del villaggio di Kutchukkoey hanno emigrato. Gli abitanti di Aivali volevano imitarle, ma, dietro i consigli del comandante militare e del governatore, rinunciarono ad effettuare il loro proposito. Avendo gli abitanti di Aivali manifestato il timore di uscire dalla città, il ministro ha inviato pattuglie in perlustrazione nella campagna. Il vali di Smirne è uscito con il metropolita greco per fare un giro a rassicurare la popolazione.

Le reciproche gravi accuse

fra Greci e Turchi

Atene, 14, notte.

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Nei villaggi di Kiresemi, Taulankeuy e Patras, nel distretto di Samsum, le autorità procedono a forza alla installazione dei profughi musulmani nelle case dei greci obbligando questi anche a dare loro i viveri. Il direttore della polizia ha dichiarato che, se gli abitanti non si conformano ai suoi ordini, dovranno abbandonare il paese. Numerosi greci dell'Asia Minore, in seguito alle persecuzioni che continuano, si tengono sempre preparati per recarsi a Smirne. Una lettera di un capo-banda (noto per le crudeltà delle persecuzioni e che opera nel distretto di Tchesmè), provante la connivenza della banda con ufficiali della gendarmeria, è caduta nelle mani di sudditi esteri. Essa è stata fotografata e consegnata ai Consoli esteri a Smirne.

Costantinopoli, 14, notte.

La Porta pubblica un telegramma del Ministro dell'Interno affermante che l'inchiesta circa la voce secondo la quale bande comandate da ufficiali si troverebbero nei dintorni di Aivali, ha dimostrato la falsità di tale voce. Gli abitanti di sedici villaggi di Edremid hanno emigrato prima dell'arrivo del Ministro. Alcuni individui sono entrati nei negozi e nelle case abbandonate dagli emigranti per saccheggiarle. Sono stati operati una quarantina di arresti. Non vi sono morti nè feriti. Soltanto un musulmano è stato ferito dai cristiani.

Per ciò che concerne l'incidente di Karaburun il telegramma dice che una banda si è incontrata coi gendarmi e i doganieri. Vi fu uno scambio di colpi di arma da fuoco dopo di che la banda si dette alla fuga.

Parecchi disertori della Legione straniera

ad Algeri

Algeri, 14, notte.

La musica della Legione straniera era venuta ad Algeri per prestare il suo concorso alla consegna della bandiera alla Società amichevole della Legione. Parecchi legionari di nazionalità tedesca e belga hanno rassicato all'appello. Secondo la *Dépêche Algerienne*, quattro di essi sono saliti a bordo dei vapori tedeschi *Bulow* e *Seydlitz* che erano nel porto. I vapori sono partiti ieri sera. E' stata aperta un'inchiesta.

I particolari

dell'urto fra i due transatlantici

Parigi, 14, mattino.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York: « A bordo del piroscafo *New York*, il quale fa ritorno dal *Pretoria*, si trova un giornalista americano, il signor Giorgio Carteret, corrispondente dell'*Evening Vorld* di New York. Egli ha inviato radiotelegraficamente i seguenti particolari sull'accidente: « L'urto avvenne alle 3,25 del mattino. Nel fasciame del *New York* venne aperta una buca lunga 32 piedi e profonda 12. La nave non ebbe però alcun danno sotto la linea d'acqua, nel qual caso si sarebbe irrimediabilmente perduta. Da quanto ho potuto sapere a bordo del *New York*, è evidente che il *Pretoria* sofferse solo pochissimi danni. Il *Pretoria* infatti ha appena qualche lastra rotta. Mezz'ora dopo la collisione, il capitano Roberts, avendo fatto un'ispezione alla sua nave, ha informato il capitano Dugger, del *Pretoria*, che non aveva bisogno di aiuto. Il *New York* si pose subito in viaggio, così pure il *Pretoria*, che continuò la sua rotta verso Amburgo ».

« Carteret dice che il *New York* sentì i segnali di nebbia che il *Pretoria* gli faceva. Il capitano Roberts allora diede immediatamente ordine che le macchine si fermassero. Il *New York* era fermo da dieci minuti quando avvenne l'urto. Tutti i bocenporti del *New York* erano stati chiusi fin dall'1 del mattino, quando cioè incominciò la nebbia. Il *New York* nell'urto parve piegare a tribordo. La maggior parte dei passeggeri precipitarono sul ponte svestiti, moltissimi avevano già la cintura di salvataggio. L'agitazione ed il panico furono intensi. La memoria della tragica sorte del *l'Imperatrice d'Irlanda* era troppo viva alla mente di tutti perchè potessero gli animi restare calmi. La disciplina e l'energia degli ufficiali poterono ricondurre i passeggeri di bordo alla calma. Quando il capitano Roberts riferì che non c'era da temere pericolo, tutte le sale ed i *fumoirs* vennero aperti e furono serviti caffè e rinfreschi. Per effetto della reazione, uomini e donne ridevano e piangevano, sembravano quasi pazzi di gioia. Tutti si baciavano e si battevano sulla spalla, scherzando e motteggiando sopra lo stato sommario della toeletta. I passeggeri del *Pretoria* sono 750; la ciurma si compone di 500 uomini. A bordo del *New York* si trovano 750 passeggeri; la ciurma è di 370 uomini ».

Altri dispacci da New York recano sull'incidente questi altri particolari: L'urto avvenne a circa duecento miglia da Nantucket, nello Stato di Massachusset. Il piroscafo *Pretoria* ha, a causa della nebbia, durante la notte afferrato il transatlantico *New York* al di sopra della linea d'immersione, producendogli una falla alta dodici piedi e larga quindici. L'ancora del *Pretoria* è rimasta infissa nel largo buco. I passeggeri, svegliati di soprassalto dal rumore, si sono precipitati sul ponte in camicia; alcuni di essi poterono toccare con la mano la prua del *Pretoria*. Per poco gli uomini di guardia non furono schiacciati. Non vi sono nè morti, nè feriti.

L'imbroglio messicano

Parigi, 14.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York queste informazioni sull'imbroglio messicano: « Pare imminente, secondo le informazioni che si hanno, la rottura fra il generale Villa e il generale Carranza. Giorgio Carothers, agente del Dipartimento di Stato, che si trova ora a Santillo, ha fatto un ultimo appello al generale Carranza per fargli modificare i suoi metodi verso il generale Villa, avvertendolo delle gravi conseguenze che possono verificarsi se non si atterra a questi consigli. Si crede che il generale Villa abbia perduto ogni pazienza in seguito agli intrighi che tendono a togliergli ogni autorità. Il generale Villa ha di fatto l'intero esercito ribelle con lui; e, se egli entra in lotta aperta, la cosa sarà grave e senza rimedio. I partigiani del generale Carranza vigilano la ferrovia e il telegrafo. I telegrammi del generale Villa non vengono trasmessi. I treni inviati da Torreon in direzione di Santillo e Monterey l'ultimo mese non si sa perchè non sono mai ritornati indietro. Il generale Villa riguarda questo fatto come una parte del piano tendente ad impedire che il suo esercito possa avere facilità di trasporto. Solo un'azione immediata può permettere al generale Villa di provvedersi delle munizioni sbarcate a Tampico, per la compra delle quali, ha vuotato le casse. Si manifesta sempre più da parte del generale Villa la tendenza a promuovere amichevoli relazioni con gli Stati Uniti nella speranza, se occorrerà, di disfarsi del generale Carranza. Il Governo di Washington consentirà ad agire per il generale Villa purchè l'azione contro il generale Carranza non sia accompagnata da crudeltà.

Quadruplice assassinio

Berlino, 14, mattino.

In un villaggio presso Worms è avvenuto un terribile delitto. Un garzone fornaio ha ucciso il padrone, la moglie e due figlie e quindi, impossessatosi del denaro che era nella bottega, ha incendiato la casa; è scappato poi al suo paese dove è stato subito arrestato. Egli uccise il fornaio colpendolo mortalmente alla nuca con una pietra; le due figlie, una di 22 e l'altra di 15 anni, e la madre, vennero sgozzate con un coltello. L'uccisore si mantiene negativo.

ROYAL VINOLIA SOAP

La Signora che ha provato il Sapone da Toilette "Royal Vinolia" avrà cura di non rimanerne sprovvista quando esce per fare i suoi acquisti. - E unico per il suo profumo delicato, la sua azione emolliente ed il suo benefico effetto sulla pelle.

LONDRA VINOLIA CO. PARIGI

Desiderando provare l'articolo, e non potendolo ottenere dal v/. fornitore, spedite f. 2.25 al

Vinolia Depôt, via V. Gioberti, 3, Milano, e riceverete, franco di porto, una scatola da 3 Saponette.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, autointossicazioni, enterocolliti, appendiciti, nevrastenie ed atonie intestinali, calcoli, malattie di fegato, congestioni cerebrali usate le insuperabili pillole

Frerichs-Maldifassi

50 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.

ATTENTI — Per avere il prodotto originale e non incorrere nelle numerose imitazioni e sostituzioni chiedansi le vere

FRERICHS-MALDIFASSI

esigendo la marca di fabbrica Bambino-cucente dell'ovo e la firma in rosso Enrico Cattaneo.

Rifiutare le imitazioni

Bocciglia L. 1.50, per posta L. 1.70

Torino - FARMACIA TEMPO, Corso S. Maurizio, 39

TORTA, via Po, Farmacia SCHIAPPARELLI

ed in tutte le Farmacie

LA TOSSE ASININA più grave guarisce in pochi giorni col "SIC"

NON È UNO SCIROPPO! È UN SUCCO

Scoperta e preparata dal Dr. Isnardi dell'Università di Genova e inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. — Trovasi in tutte le Farmacie del Mondo.

UN PRETE per semplice opera di carità, indica cura infallibile per guarire prontamente e radicalmente l'Epilessia, il Ballo di San Vito, la Nevrosenia e tutte le Malattie nervose in generale.

Scrivere all'Abate LAURET, Istituto postale, 142, MILANO

PEPPERMINT Rossa ANISETTE

Trovansi in tutte le Pasticcerie, Bars, Drogherie, Privative, ecc.

CORDICURA

CURA CANDELA di fama mondiale, cura e guarisce calli e duroni di cuore. - Migliaia di guarigioni e Attestati Medici. - In tutte le farmacie. Op. gratis - Inselvini e C., Milano, via S. Barnaba, 12.

D.r ARMANNI, via Sacchi, 18. Parlati 14-17, fest. 9-11

MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

SALSOMAGGIORE

Stazione Termale di Fama Mondiale

Grande Albergo Milano

Casa di Primo Ordine

Reparto di Bagni di cure Balneoteriche nell'Albergo

Domandare opuscoli alla Direzione

Propr. F.LLI FERRARIO

Terme di Vinadio

Altitudine 1236 m. — (Provincia di Cuneo)

Apertura 20 Giugno — 15 Settembre

Unica naturale salsonica da 42° a 54° c.

Bagni e Fanghi Termominerali

— Idroterapia — Massaggio — Elettroterapia, ecc. —

Clima eccezionale salubre

Servizio automobilistico da Cuneo, Hotel Barra di Ferro alla Terme

Concessionario Vincenzo Adami, ex-proprietario Hotel Centrale e Suisse — ASTI

Direttore sanitario Dott. dar. RODOLFO PERELLI TORINO

STOMACO — INTESTINO — RICAMBIO

Nessuna cura più efficace che l'Acqua Minerale di

St. VINCENT (Valle d'Aosta) la Carlsbad Italiana

GRAND HOTEL BILLIA & C.

con Stabilimento Idroterapico - Massimo confort - Masseurs e Masseuse diplomati - Cure dietetiche speciali - 15 Giugno pensione completa con cura idroterapica da Lire dieci.

Direzione Sanitaria: Prof. Comm. PESCAROLO di Torino

Medico residente: Dott. V. COGNA,

ANDORNO-BAGNI BIELLA 800 slm

1° Giugno - 30 Settembre

Stabilimento Idroterapico VINAJ

già GRAND HOTEL

Cure Naiche complete - Cure diverse

Direzione Medica:

Prof. Comm. G. S. VINAJ - Prof. BICCARDI - Dott. A. VINAJ

Direzione Amministrativa: FRATELLI GIN BOSETTO

Vetriolo Grand Hotel Milano

Rinomati bagni arsenico-ferruginosi e cura climatica a metri 2000 slm. — Chiusa, posta e telegrafo, medico — Stazione ferr. Levico-Tremino

Giugno-Settembre, di 1.a ordine, sale da pranzo e da ritrovo, ultime camere, veranda, biglietto. — Parco con Lawn-Tennis. — Prospetti a richiesta dal proprietario GIOVANNI GIOS.

COSSILA

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

presso Biella - 400 m. sul mare - 1° Giugno-30 Settembre. Idroterapia - Ragazzi - Cure dietetiche. Depositi Acqua, Massaggi, ecc. Cure dietetiche speciali.

Direttore medico: Dott. Prof. G. Mazzarello.

Stabilimento attualmente all'Asmara - Casella Postale

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Più di un secolo di fama contro la STITICHEZZA

Usate solo VERI Grani di Sanità del Dr Franck

IL RIMEDIO PIÙ ECONOMICO

Trovasi nelle Principali Farmacie

Deposito Generale: DEL GAZ e FILIPPINI Successori F. Vittorio, 23, MILANO.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (12)

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

— Guardate qui l'ubriacone! — disse Thomas. — E' ubbriaco morto! Ecco perchè non ha aperto! Meglio così, del resto! Io avevo paura di un disastro. Gayna! Gayna! Alzati, orsù! E' giorno fatto!

Ma il poveruomo non si muoveva; lo si dovette scuotere violentemente perchè aprisse un occhio. Ma nello scuoterlo tutti si accorsero che il disgraziato era immanigliato e legato. Allora lo si lasciò in fretta dal lacci, e, provò ad interrogarlo, ma egli era come inebetito e non rispondeva. Epoi, che così avrebbe potuto rispondere? Non sapeva nulla. Subito il signor Thomas si precipitò ad aprire la cassaforte: era vuota, colla e c'erano ancora i titoli, ma non più un soldo.

Inutile descrivere la disperazione dell'impiegato. Dopo si svolse tutta la solita procedura: denuncia al commissario di sorveglianza, inchiesta, saccheggiamento di agenti per frugare la matrocciare i ladri.

Ma, purtroppo, ogni indicazione mancava; chi aveva potuto commettere un colpo tanto audace e pericoloso? E come avevano fatto? Qualcuno, come sempre, rischiò la solita ipotesi: E' la banda degli abiti neri!

Bella scoperta! Ma dove prenderla la banda degli abiti neri?

Naturalmente, l'affare aveva avuto la sua eco al *Caffè della Porte Saint-Martin*, dove se ne fece un gran discorrere. Fu Federico Lemaître che narrò per il primo il fattaccio, e subito si fece circolo intorno a lui.

— Siamo sempre allo stesso punto — osservò Ducastaing. — Non siamo abbastanza protetti. La Polizia è impotente, non si acchiappa mai nessuno ed i ladri sarebbero degli sfegatati se non facessero il loro comodo!

— Niente vi credete anche questa volta che si tratti della banda degli abiti neri?

— Ma sicuro! — ribattè Ducastaing.

— A proposito — osservò il signor Robert, il cameliere. — Sapete che il nostro amico d'Ennery abita precisamente nella casa in cui è avvenuto il furto?

Proprio in quel momento Adolfo d'Ennery entrava nel caffè.

— Ebbene? che cosa ci racconti? Come è accaduto il fatto? — tutti gli domandarono.

— Ma io non ne so nulla! Certo l'han fatta grossa e bene! Si vede che si tratta di ladri professionisti molto provetti: tutto è stato trovato al suo posto: la cassa è stata trovata chiusa, intatta; soltanto non c'era più nè un biglietto, nè uno scudo. Han rubato per 150.000 franchi almeno.

— Ma le chiavi chi le aveva?

— Il commissario Thomas...

— Ma allora è lui che ha preso tutto!

— Per l'amor di Dio! E' il più onesto uomo di questa terra.

— Ma dite un po' — domandò ancora il signor Robert. — Voi l'avete scampata bella, perchè abitate in quella casa ed i signori ladri avrebbero potuto arrivare fino al vostro appartamento...

— Infatti, i signori ladri hanno rubato comodamente in una camera accanto alla mia. Io non c'ero, e quando sono rientrato, a notte tardissima, ho trovato la mia porta spalancata. Avevano forzato i cassetti del cassettone dove ordinariamente tenevo il mio denaro. Per fortuna, non hanno trovato nulla questa volta e sono rimasti con tanto di naso. I mariuoli! A meno che non si contentino di qualche camicia e cravatta e di due spilli d'oro che valgono poco...

— Insomma, avete della fortuna voi!

— Diciamolo pure, amici miei: sono stato fortunato... Proprio la vigilia, figuratevi, come se il destino lo avesse predisposto, avevo portato tutte le mie economie, tutto quello che possiedo, un 35.000 franchi, dal mio notaio e non c'era più un soldo in casa...

— Oh, che combinazione fortunata!

— Ma non è stato il caso. E' stato quell'animale di Alfredo Maylian, che mi ha tanto secato fino a convincermi che bisognava portare quei denari dal notaio. Non ha voluto che io tenessi più con me, a E' pericoloso a mi ha detto...

— Curiosa questa! — osservò maliziosamente il signor Filiberto. — Che sapesse che all'Eldorado avrebbero rubato?

— E allora, già che ci siete, — ribattè Ducastaing, — dite addirittura che Alfredo Maylian fa parte della banda degli abiti neri...

— E chi può dire qualcosa? — insistette Filiberto, flemmatico, tornando ad accendere la sua pipa.

La porta si aprì e comparve proprio di Maylian.

— Signori, vi saluto!

— Buon giorno, Alfredo! — disse d'Ennery. — Lo sai, eh, vecchio amico, l'ho scampata bella stanotte, grazie a te! Stanotte hanno svaligiato la Banca Miller ed i ladri hanno fatto anche una capatina nella mia stanza...

— Lo so, lo so! — rispose Alfredo con indifferenza. — Lo sa tutta Parigi ormai come è andato l'affare! Ecco qui il bollettino straordinario che si vende per le strade. Vi troverete i particolari.

Così dicendo, egli tolse di tasca un giornale, che per l'esatta portava una grossolana incisione in legno rappresentante dei banditi nell'atto di forzare una cassaforte. Tutti lessero ansiosamente.

— Comunque, avete avuto buon naso, — disse ad un certo punto, Robert ad Alfredo, — indicando d'Ennery, proprio la vigilia del furto, a depositare il suo danaro dal notaio. Che siate uno stregone?

— Sapete che cosa si è arrivati a dire? — aggiunse Ducastaing?

— No! Che cosa si dice?

— Che sia parte della banda degli abiti neri!...

— Ma sicuro! Sono io che la comando! — rispose Alfredo, tranquillissimo. — Ma dite un po' signor Filiberto, — aggiunse, rivolgendosi al vicino, — fate il picchetto con me?

— Ma con piacere... mio comandante, — rispose Filiberto, riportando la mano al cappello, come per un saluto militare.

V.

Una scappata in campagna

La famiglia Bernardin era una famiglia felice. Il marito, brav'uomo, commerciante ben quotato e buon padre di famiglia, aveva un negozio di gioielleria e pietre preziose in via Sant'Onorato. Il suo negozio era molto frequentato dagli elegantoni, sia per la bontà dei lavori, sempre per la qualità delle perle fini, specie degli zaffiri.

La signora Bernardin, che a suo tempo era stata una bellissima donna, si incamminava verso la quarantina ed era ben conservata, amante del piacere, ma figlia ai doveri domestici. I due coniugi avevano un figlio ed una figlia: Giuliano, di 15 anni, il quale studiava il latino nel Collegio Bourbon, ed era destinato a laurearsi per poi aggiungere prestigio al commercio paterno; e Marcella, più giovane del fratello, graziosissima, rassomigliante alla madre, bionda, con gli occhi celesti, sempre sorridente e gioviale, benjamina del padre.

(*Continua*).

PIEDOLA CRUSADA.

Per questa rubrica rivolgersi a Massenzana a Vogliet

I vantaggi di una cura moderna

Sui vecchi sistemi di cura della debolezza generale, il Proton presenta questi vantaggi:

1) Produce un rapido rinvigorimento del sistema nervoso;

2) Sollecitamente purifica ed arricchisce il sangue.

E' per questi vantaggi che gli effetti del Proton sono così presto visibili, così facilmente constatabili.

E' per questi vantaggi che il Proton è così largamente adoperato in tutti i casi di esaurimento nervoso, di spossatezza generale, di pallidezza, inappetenza, dimagrimento.

Il Proton si trova in tutte le farmacie, e presso lo Stabilimento chimico E. Rocchietta, Pinerolo, a L. 2,50 la boccetta.

TORINO: Torto, via Roma, 27; Schiapparelli — NOVARA: cav. Botto — ALESSANDRIA: Cavallero Falcone — TORTONA: Lasagna — IVREA: Parona — BIELLA: Assaulo — SALUZZO: Camissasi — TORRE PELLICE: Gerbi monas.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano

vinto da "Anegana„ di Sir Rholand

(Servizio speciale della Stampa).

Milano, 14, notte.

Il giorno dell'Ambrosiano è stato favorito da un tempo veramente ideale, un bellissimo pomeriggio di sole che ha incorniciato assai bene il gran quadro della massima festa ippica della Società lombarda di corse. Non temeremo smentirci descrivendo la cronaca della giornata poichè dovremmo stendere più di una colonna e forse non verrebbero resi nelle vere tinte tutti i colori del quadro. Quanta gente è accorsa oggi all'ippodromo di San Siro? Quarantà, cinquantamila persone? Il calcolo riesce impossibile. Pur avendo l'occhio abituato a cogliere la visione della gran folla, quella domani è apparsa assolutamente eccezionale, quasi incommensurabile. Foltissimo il pesage, gremite le tribune, un prato una gran massa di pubblico. A stento si poteva circolare! Non abbiamo mai notato tanta folla a San Siro. Certo il pubblico di oggi supera per numero la stessa folla accorsa al primo volo di Pégoud a Milano pure a San Siro. E' una prerogativa del resto quella dell'*Ambrosiano* di vedere ogni anno della sua fondazione, sempre più accrescere il pubblico che accorre ad assistere alla gran prova e anche quest'anno consolante la coincidenza delle elezioni amministrative l'Ambrosiano non ha avuto esito inferiore ai precedenti. Nell'ippodromo si era dato oggi convegno la più alta aristocrazia della città. Da Torino, da Firenze, persino da Roma sono accorsi a Milano tutti gli sportmen che conta lo sport ippico italiano. Tutti i proprietari e gli allevatori erano nel pesage come pure erano al completo i dirigenti della Società lombarda col presidente conte Turati. La moda femminile ha costituito oggi l'avvenimento maggiore dopo il gran premio. Ottima la pista, sport veramente interessante. Tutto l'interessamento e l'aspettativa sono per il premio Ambrosiano.

Le prime corse

Premio Garegnano (corsa a vendere, handicap ascendente). — L. 3000, m. 2000.

1.o Kenia (54 1/2), Orsini) di Chemire; 2.o Lady Rena (48, Hewit) di Huber; 3.o Vulture (52, Bini) di Barrasco.

Non piazzato Mystificateur. Vinto per mezza lunghezza; una dal secondo al terzo. Il cavallo vincitore venne comperato per L. 5100 dal signor Billia.

Premio Locale. — L. 3000, m. 1200.

1.o Peerless (54, Sumter) di Levi; 2.o Gabbiano (51, Pagny) della Razza Volta; 3.o Rasos (54, Blakburn) di Sir Rholand.

Non piazzato Kerry. Vinto per 3 lunghezze; una dal 2.o al 3.o.

Premio Fontanile. — L. 3000, m. 1200.

1.o Bessières (59, Sumter) di Modigliani; 2.o Rondeau (57 1/2, Benati) della Razza Volta; 3.o San Mauro (52 1/2, Smith) di Gallina.

Non piazzati Raffali, Aderis, Duda, Salvador Rosa, Silano.

Vinto per 3 lunghezze; una dal 2.o al 3.o.

Premio Po. — L. 3000, m. 1000.

1.o Gordon (54, Perry) di Visconti di Modrone; 2.o Colibrì (50, Rossi) di Chimelli Da Zara; 3.o Donatella (53, Caizer) di Tesio.

Non piazzati Lares, Pimplù, Lero, Dardo, Appia, Aprile. Vinto per una lunghezza; mezza dal 2.o al 3.o.

La grande prova

(Lire 100.000 — metri 2100)

La corsa porta in programma 15 cavalli ma non ne partono che dieci. Incominciano le discussioni. Ognuno espone la propria opinione ma le migliori paci sono sul conto di Fausta che si assicura in gran forma. I favoriti del betting sono Fausta e Prometeo dati a 2 e 1/2; a 4 i 2 cavalli di Sir Rholand, a 6 e più gli altri. La corsa a causa delle elezioni amministrative è stata protratta alle 17.45. I cavalli dopo la tradizionale sfilata prendono il *canter*. Ritiratisi Austerlitz, Albaro, Ernelio, Ingleconle e il concorrente francese Kellermann dieci cavalli si presentano allo starter e cioè:

Charing Cross III, di J. San Miguel; Arianna, di Razza di Besnate; Tramonto, di Razza Volta; Prometeo, di Razza di Besnate; Airy, di Sir Rholand; Fausta, di Federico Tesio; Il Falco, del comm. G. Modigliani; Ten, di Dino Philipson; Anegana, di Sir Rholand; Domenichina, di Federico Tesio.

La partenza è veloce. All'alzarsi dei nastri i due rappresentanti di Besnate appaiono in testa mantenendo una forte andatura; il cavallo francese Charing Cross II è al largo. Entrando nella *dirittura di fronte*, Fausta segue appaiata ad Anegana e i suoi cavalli di Besnate passano decisamente in testa. Intanto il cavallo francese con una punta di velocità passa al secondo posto seguito da Prometeo ed Anegana e Airy nell'ordine.

Tutta la dirittura è fatta in quest'ordine, ma nella penultima curva il concorrente francese retrocede e appare battuto. Nel rettilineo di arrivo la lotta si fa appassionante. Fausta galoppa sempre in testa, ma Prometeo ed Anegana si portano all'attacco decisivo e mentre il primo non può inquietare il puledro del sig. Tesio, Anegana sorretta energicamente dal minuscolo Taddei si appaiglia a Fausta e dopo poche falcate la sorpassa avviandosi sicura vincitrice al traguardo. Fausta segue a una lunghezza e mezza Terzo è Prometeo a una lunghezza; e quarta Airy. — Staccati gli altri.

Arrivarono: 1.o Anegana (53) di sir Rholand (Taddei); 2.o Fausta (52) di Federico Tesio (Kaisar); 3.o Prometeo (53) della Razza di Besnate (Kennedy); 4.o Airy (50) di sir Rholand (Blackburn); 5. Charing Cross II, seguito dagli altri in gruppo così formato: Arianna, Ten, Il Falco, Tramonto e Domenichina.

Vinto per una lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o, ed una lunghezza dal 3.o al 4.o.

Nel campo nazionale, uno dei due rivali del Derby e del Milano, Chumvi, era stato ritirato e l'interesse che la sua presenza avrebbe conferito alla prova è quindi scemato, poichè invece di partire nell'Ambrosiano, il figlio di Galeazzo partì per Pisa.

La scuderia di Sir Rholand però si presentava egualmente con due ottimi soggetti, Airy e Anegana. Airy, dopo due vittorie insignificanti, è rimasto sulla corsa del Premio del Commercio, dove ricevendo 2 kg. a Prometeo, ne era chiuso nettamente. Ora la distanza diminuita ed i kg. in suo favore potevano avvantaggiarlo, ma non bastavano forse a colmare la distanza che a maggio li separava. Più concludenti erano le «performances» di Anegana e più favorevole sopratutto il suo peso. E la Scuderia di Pioniere, con tre recenti vittorie consecutive, aveva dimostrato di aver ripreso la sua forma migliore.

Il significato di questa vittoria non sta però di una importanza decisiva per la mancanza di avversari che dessero una linea. Nello stesso Premio Garbagnate, il solo Anfione, che occupava il secondo posto, abbassava ognuno il valore della pur facile vittoria di Anegana. A Roma, essa aveva trovato in Fausta, anche quando l'incidente del Regina Elena non l'aveva ancor disturbata, una avversaria di classe superiore. Poi qui, oggi, non si raccomandava in modo principalissimo nei suoi 53 kg.

La vittoria della simpatica e popolare casacca bianco-violetta è accolta col massimo favore e il conte Schaibler è vivamente complimentato da S. A. R. il Conte di Torino. Il successo di Anegana non ha sorpreso. La cavalla, dopo una lunga malattia, si trova ora in condizioni perfette e favorita dal peso ed ha potuto oggi dominare senza troppe difficoltà. Fausta ha fatto una corsa splendida e Prometeo, da quel cavallo resistente che sempre si è dimostrato, ha occupato il terzo posto lottando coraggiosamente sino alla fine. Un elogio anche al minuscolo Taddei che in sella ad Anegana si è comportato in corsa come un fantino provetto. Il totalizzatore al pesage ha pagato lire 40, 18, 14, 14: quello del prato 22, 10, 7, 7.

I vincitori precedenti del Gran Premio Ambrosiano sono stati i seguenti:

1906: Razza Casilina, The Oak — 1905: J. Wysocki, Bolesław — 1906: Sir Rhiland, Fiorizella — 1907: Sir Rholand, Madrée — 1908: Razza di Besnate, Primo — 1909: Ed. Veil-Picard, Mystificateur — 1910: Sir Rholand, Degoli — 1911: Razza di Besnate, Alcimedonte — 1912: Sir Rhiland, Sandre — 1913: Razza di Besnate, Arianna.

Le ultime gare

Premio Adige (premio a vendere). — Lire 3000, metri 800.

1. St. Olaf (54, Sumter) della Razza Casilina — 2. Romanello (48, Monichetti) di Giannini — 3. Golasecca (50, Perry) di Visconti di Modrone. Non piazzati: Condor, Lupara, Rosso, Bucintoro, Nibbio, Palmyra.

Il vincitore venne comperato per L. 10.100 dal sig. Orilia-Ruffo.

Premio Parma (handicap ascendente). — Lire 4000, metri 1500.

1. Bolivar (51, Kennedy) di Doria — 2. Fils de Famille (58 1/2, Belhouse) di Philipson — 3. Vivarina (57, Sumter) di Berti.

Non piazzati: Dora, Thera, Garzoncello, Le Tremblay, Dica Pico. — Vinto per una mezza lunghezza; id. dal secondo al terzo.

Alle ore 19 l'pubblico sfolla dall'ippodromo. Il ritorno dalla corsa riesce quasi impossibile.

Le corse al trotto di Bologna

Bologna, 14, notte.

Oggi al nostro ippodromo Zappoli si è avuta la prima giornata della riunione primaverile di corse al trotto. Pubblico magnifico, *sport* interessante. Pista ottima. Ecco i risultati:

Premio Carisenda. — L. 2500, metri 1600. Partenti 5. Dopo due prove giungono: 1.o Elisir, di Kocher, della Scuderia Parsenopea; 2.o Rexviller, di Lavezzari; 3.o Rabau, di Cleognani; 4.o e 5.o divisi fra Lauro, di Vaccaro, e Garzella, di Cesana. Tempo 2'16".

Premio America (internazionale). — L. 3000, metri 1600. Partono 6 cavalli. Dopo due prove giungono: 1.o Alton, di Gozzani, 2.o Milly Fleet, di Cleognani; 3.o e 4.o divisi fra Uhaldo, di Vaccaro, e Max, di Cesana. Tempo 2'14" 4/5.

Premio Reno. — L. 1500, metri 5413. Partenti 9. Prova unica. Giungono: 1.o Lieve, di Grasselli; 2.o Pauette, di Borselli; 3.o Tito, di Mottinelli.

Altre vittorie italiane

al Concorso Ippico di Vienna

Vienna, 14, sera.

Vi segnalo le ultime vittorie riportate dai nostri ufficiali nel Concorso ippico internazionale:

Gara Imperiale. — Vinti sei premi su dodici. Il tenente Amalfi vinse il 2.o. — Il primo è vinto da un ufficiale russo, per un secondo di velocità.

Gara Potenza. — Su 8 premi, vinti cinque: cap. Solla, 1° premio; tenente Amalfi il 2° e 3° premio.

Gara di chiusura. — Primo e secondo premio, ten. Tappi; terzo premio, ten. Amalfi.

Nell'ultimo giorno i tre premi d'onore nella gara di comitato per il salto, sono conferiti agli ufficiali italiani: tenente Amalfi, capitano Uberlalli e tenente Tappi.

Il Derby di Chantilly

Parigi, 14, notte.

Davanti ad una folla elegante quanto numerosa e favorita da un tempo splendido, si è disputato oggi il Derby di Chantilly. Giunse primo il favorito *Sardanapale*, montato da G. Stern; 2.o *Diderot*, montato da O' Neill; 3.o *Le Corsaire*, montato da J. Reiff. Dodici furono i partenti.

AERONAUTICA

Il concorso aereo della distanza

Parigi, 14, notte.

Ieri alle 5 è stata data la partenza a quindici palloni sferici. *Zigomar*, pilotato da Léon Nelzau, ha posato terra a Nantes sur Seine a 35 Km., durata del volo quattro ore un altro pallone, il *Globe Volant*, pilotato da George Ravieres, è sceso a Salaise a 175 Km., durata del volo ore 12.45; un terzo pallone, il *Tanit*, pilotato da Albert Sertzky ha atterrato a Saint Gaunburge a 130 Km., durata del volo ore 6.30.

FOOT-BALL

I "matches„ di ieri

ALESSANDRIA, 14 — Oggi è scesa da noi la forte squadra vercellese e si è incontrata colla squadra Alessandrina. La partita fu disputatissima e si chiuse con un goal per parte. Arbitrò Garbuti.

VERONA, 14. — Nel nostro Stadio comunale si sono incontrate oggi le squadre dell'Hellas e quella del Vicenza ed il match si chiuse con la vittoria dei vicentini per 2 goals ad uno. Arbitrò Laugeri del F. C. Torino.

CICLISMO

Belloni vince la corsa ciclistica

per la "Coppa del Re„

Milano, 14, sera.

Sul percorso Milano-Varese-Como-Lecco-Milano; Km. 150 si è disputata stamane la più vecchia e classica corsa fra dilettanti muniti di licenza di prima e seconda categoria della Unione Velocipedistica Italiana. Il poligono di tiro a Baldinasco è stato invaso fin dalle ore 6 di stamane dai plotone dei concorrenti. I dirigenti dello Sport Club Milanese hanno dovuto faticare a mantenere l'ordine fra tanta inquieta gioventù, ma hanno avuto facilitato il loro compito dal fatto che è stato impedito l'ingresso nel recinto al pubblico. Le operazioni di partenza hanno tolto perdere molto tempo. La presentazione delle licenze, la formazione del foglio di partenza hanno occupato più di un'ora. Alle ore 7,30 cominciò l'appello dal quale apparve come i ritirati fossero pochissimi: infatti di 168 inscritti soltanto 19 non si presentarono allo «starter». Il «via» fu dato alle 7,50 precise. All'arrivo a Sesto San Giovanni assisteva molto pubblico. L'arrivo è avvenuto alle 12,50 precise con un gruppo compatto di oltre trenta corridori. Negli ultimi 200 metri Belloni si fa luce nel gruppo e attacca una fortissima volata, Bianchi e Torre lo incalzano, ma ormai il traguardo è troppo vicino e la vittoria non può sfuggire a Belloni, che vince con un vantaggio di due macchine. L'ordine di arrivo è il seguente: 1.o Belloni Gaetano, dello Sport Club Virtus, alle ore 12,50; 2.o Torre Davide, del Veloce Club Ligure di Genova, a due macchine; 2.o Bianchi di Torino. Altri 30 in gruppo serrato.

Come si è svolta la corsa

Le operazioni preliminari della partenza hanno questa volta tenuto occupati i commissari oltre il consueto, e ciò per il gran numero dei concorrenti. E' solo verso le 7,40 che possiamo avviarci sullo stradone di Rho. Al di là del passaggio a livello della ferrovia finalmente lo *starter*, alle 7,50, dà la partenza a 169 corridori in gara, essendosi 19 ritirati. I concorrenti tosto si sorpassano in un nugolo di polvere. L'aria è fredda, il cielo è nuvoloso. Avviene raramente di assistere da noi ad una corsa ciclistica con quasi duecento concorrenti, e lo spettacolo di questa rincorsa di maglie multicolori è quanto mai singolare. Quando la lunga schiera è sfilata la rincalziamo poco a poco sulla vettura della stampa, messa gentilmente a nostra disposizione dalla Società organizzatrice. Di tutto il plotone sorpassiamo quelli che sono addietro e già formano un plotone di una sessantina di concorrenti. Ben presto avvengono le prime cadute, che fortunatamente non hanno dolorose conseguenze: qualche manubrio è contorto, qualche ruota è spezzata, ma nessuna disgrazia alle persone. Si registrano pure delle *pannes*. Fra i primi appiedati notiamo Barzaghi, che deve abbandonare la gara per un incidente di macchina. A Costa di San Lorenzo si registra una caduta generale in conseguenza della caduta di un concorrente del gruppo di testa. Nell'ammasso confuso di uomini e di macchine chi ne esce più malconcio è Fumagalli, che riporta una ferita alla gamba destra. Egli pure è costretto ad abbandonare la gara. Presso Legnano ci coglie la pioggia; ma, per fortuna, cessa presto. Il passaggio a livello di Castellanza è chiuso. Il gruppo, che è sempre compatto, si ferma, per lasto riprendere il passo lento, tanto da permettere anche ai ritardatari di ricongiungersi. Ino a Varese non vi è più nulla di notevole ad eccezione di qualche distacco per le immancabili forature. Alle 9 e 5' entriamo a Varese. Una folla enorme fa ala al passaggio dei corridori, che attraversano Varese a tutta andatura in lunga fila indiana; Belloni e Preti sono al comando. In questo contrasto vi sono due minuti di neutralizzazione. Ripartiti, le stille di Malnate e di San Salvatore disgregano il gruppo, sempre forte di una sessantina di concorrenti. Il passo è ora veloce; ora calmo, ed in questa marcia alternata giungiamo a Como. Al controllo a timbro di Colno giungiamo alle ore 10,29. Usciti da Como, si passa dinanzi ai corridori la salita della Cappelletta, che i primi affrontano a forte andatura. Conduce meravigliosamente sulle tortuose spirali della ripresalita Belloni, seguito da Bianchi, Nava, Bosoni che compongono il gruppo di testa. Si disgregano invece Tota, Cerruti, Listi, Miramonti. Al culmine della salita passa primo Belloni seguito da altri. La discesa su Erba avviene a fortissima andatura. A Incino il primo gruppo, forte di dieci uomini, passa alle ore 10,50, e ad un minuto di distanza passano altri venti corridori capitanati da Grassi. Al controllo a orma di Lecco numerosa folla attende. Sono le 11,14 quando giungono in gruppo serrato Belloni, Preti, Bianchi, Nava e Turati. Essi firmano e tosto riprendono la marcia veloce, ma per poco il passo si mantiene forte, poichè la salita del Cleognola fa rallentare ben presto la marcia. Nessuno tenta di fuggire, e la salita è attaccata con calma dal plotone. Preti, uno dei favoriti, buca e si ferma a riparare. Arcore e Monza vengono attraversati dal gruppo a fortissima andatura. Venti corridori si disputano così in volata l'arrivo. Lasciamo il plotone in questi ultimi chilometri e precediamo i corridori al traguardo. L'arrivo è sul vialone di Sesto San Giovanni. Un pubblico numerosissimo attende i corridori. L'organizzazione qui, come lungo tutto il percorso, è ottima. L'attesa è brevissima. Preceduto dalle immancabili motociclette, il gruppo si avanza velocissimo; da esso sistaccano nettamente Belloni, Torre, Rivo, Bosoni.

Belloni, con distacco poderoso, mantiene il suo vantaggio e riesce ad aver ragione di Torre di una buona macchina.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Belloni Gaetano, dello Sport Club Virtus di Milano, alle ore 12,46'2/5, compiendo chilometri 150 di percorso in ore 4.54 2/5, ad una media di km. 30,600 — 2. Torre Davide, del Veloce Club Ligure di Genova, ad una macchina — 3. Riva Valerio, del Club Audace di Torino, alle 12,46'3/5 — 4. Bosoni Antonio, di Milano.

Dal quinto al sesto in pari merito, Turati, Rabaldo Caiopi, Nava, Brunero, Bianchi, Longoni, Polani, Comolli, Ferrari, Rizzi, Maggetti. Altri 102 in tempo massimo. Totale arrivati 119. La 17ª Coppa del Re sembrerebbe aggiudicata da un primo esame dell'ordine di arrivo, allo stesso Sport Club di Milano, organizzatore della prova.

Il Giro d'Italia in pista

Organizzato dalla «Torino», allo «Stadium», ha richiamato una folla numerosa ed è stato favorito da bel tempo.

Corsa Dilettanti — (1000 metri — 1.a Batteria: 1.o Nuvoli; 2.o Audisio; 3.o Bertolo — 2.a Batteria: 1.o Piralla; 2.o Ferrari; 3.o Lenzi — Finale: 1.o Piralla, in 1' 42"; 2.o Ferrari; 3.o Nuvoli; 4.o Audisio.

Giro d'Italia in pista — Corsa all'americana (professionisti) - Km. 80 — Corrono le seguenti coppie: Pratesi-Calzolari; Ganna-Albini; Durando-Torricelli; Girardengo-Lucotti; Azzini-Galletti; Agostoni-Pavesi; Spinelli-Sala; Bordin-Sivocci; Bosco-Ruggeri.

Ogni tappa comprende 16 giri di pista.

I Tappa — 1.o Bosco, in 14' 41" 4/5, 2.o Girardengo; 3.o Agostoni; 4.o Azzini; 5.o Torricelli.

Tutti gli altri hanno 6 punti.

II Tappa — 1.o Girardengo; 2.o Agostoni; 3.o Bosco, 4.o Azzini; 5.o Torricelli.

III Tappa — 1.o Girardengo, in 47' 12" 2/5, 2.o Bosco; 3.o Durando; 4.o Albini; 5.o Pavesi.

IV Tappa — 1.o Albini, in 1. 3' 9"; 2.o Sivocci; 3.o Lucotti; 4.o Pavesi; 5.o Durando.

V Tappa — 1.o Sivocci, in ore 1. 15' 37" 2/5; 2.o Albini; 3.o Torricelli; 4.o Canepari; 5.o Girardengo.

Alla fine della IV Tappa si ritira la coppia Bosco-Ruggeri.

A tre chilometri dalla fine della V Tappa, Canepari è distanziato di mezzo giro e con una corsa velocissima riesce a rientrare nel gruppo all'ultimo giro.

Brocco vince la Parigi-Nancy

Nancy, 14, sera.

Oggi è stata disputata fra i dilettanti, gli indipendenti e anche professionisti la corsa Parigi-Nancy. I pochi professionisti inscritti sono partiti più allo scopo di allenamento per il prossimo giro di Francia, che per disputare questa gara. Nella categoria professionisti hanno corso: 1.o il francese Brocco, seguito da Trousselier, e da Kippert. Contrariamente all'aspettativa fu Jacquinot che battendo Frantz Henriy di mezza lunghezza vinse la categoria degli indipendenti, mentre Pisa vinceva quella dei dilettanti.

Haurlier vince il Campionato di Francia

Parigi, 14, notte.

Un pubblico numeroso ma accorso specialmente dopo mezzogiorno al Velodromo del Parc des Princes per assistere al campionato di Francia per *sprinters*. Il campione del mondo Leon Hourlier, ne è rimasto vincitore, battendo in finale il detentore del titolo Emilio Friol ed il giovane corridore Sergent.

Ecco dei resto i risultati della giornata: dopo le batterie e le semi-finali, sono giunti nella finale: 1.o Hourlier, 2.o Friol, a mezza lunghezza; 3.o Sergent, a mezza ruota. La corsa di Sergent è stata applaudita.

Corse a traguardi: 1.o Devoissoux; 2.o Sulleri; 3.o Ricaux.

Bracciale per motociclette, su tre chilometri: 1.o Baudelocque; 2.o Moreau.

CANOTTAGGIO.

La dodicesima Milano-Abbiategrasso

Milano, 14, sera.

Organizzata dalla Società Canottieri «Milano», si è effettuata stamane la dodicesima Milano-Abbiategrasso, la classica prova massimale di fondo del remo, malgrado la data non tanto propizia per una gara di lunga resistenza (assai meglio sarebbe rimandare la riunione annuale a fine stagione, in autunno), il successo ottenuto dalla dodicesima competizione fu assai più lusinghiero, e con le Società milanesi abbiamo avuto l'intervento delle Società Canottieri di Intra, di Lecco, di Pavia, di Venezia, di Torino e di Piacenza, nonchè il «Tevere» e il «Remo», di Roma. Il percorso fu di chilometri 17,500, ed è stato particolarmente duro negli ultimi sette chilometri, che separano Gaggiano dal traguardo di arrivo, a causa della corrente fortissima in quel punto. Le gare ebbero inizio alle 6,45 precise di stamane favorite da un tempo splendido. La partenza venne data a San Cristoforo, davanti allo Stabilimento Richard-Ginori, presente discreta folla, nonostante l'ora mattutina. Gli equipaggi partirono di due minuti in due minuti, e solo per la gara ad otto il distacco è stato portato a quattro minuti per equipaggio.

Ecco i risultati della classica riunione:

Prima Gara — Canotti Juniores — «Coppa Baglia». — 1. Erminio Banfi, della «Milano», in 1.52'1"; 2. Ugo Piccinelli, della «Olona», in 1.54'.38" 1/5; 3. Achille Rivolta, della «Milano». In 3.0.16" 2/5; 4. Ugo Jarach, della «Cerbero». In 2.12'.22"; 5. Giorgio Pulli, della «Tevere e Remo», in 2.18'.19" 3/5.

Seconda Gara — Veneto Juniores — «Coppa Abbiategrasso» — Vi partecipa la sola «Querini», in 1.55' 1".

Terza Gara — Veneto seniores. — «Coppa del Secolo» — 1. «Ticino», in 1.55'.45" 1/5; 2.o «Olona», in 1.57'48" 3/5. La Gara è riuscita oltremodo combattuta ed interessante.

Quarta Gara — Jole di mare a quattro vogatori — «Coppa Olona» — 1. «Vittoriosa da Feltre», in 1.51'.23" 1/5; 2. «Inira», in 1.53'.14" 1/5. La «Lecco» si ferma, ma riprende più tardi e compie il percorso in 2.25'.18" 1/5 Vivacissima è stata la battaglia tra la «Vittorino da Feltre» e la «Inira».

Quinta Gara — Outriggers a quattro vogatori — «Targa Colombo» — 1. «Olona», in 1.44'.56" 3/5; 2. «Milano», in 1.46'.30" 4/5.

Sesta Gara — Jole di mare ad otto vogatori, juniores — «Coppa Brioschi» — 1.o «Olona», in 1.40'.18" 2/5; 2. «Milano», in 1.44'.40".

Settima Gara — Outriggers ad otto vogatori — «Coppa del Re» — 1 «Milano», in 1.30'.30" 3/5; 2. «Olona», in 1.34'.50".

Il «Premio del *Corriere della Sera*», da vincersi per due anni, aggiudicato lo scorso anno all'«Olona», e vinto oggi dalla «Milano», dovrà disputarsi ancora nel prossimo anno.

All'arrivo ad Abbiategrasso assisteva una folla immensa. La musica accoglieva al traguardo le imbarcazioni, mano mano che giungevano al Ponte Castelletto Ticino, dove era situato il traguardo di arrivo.

A Castelletto di Abbiategrasso gli equipaggi furono oggetto delle migliori accoglienze, e vestne loro offerto lo «champagne» dal conte Castelborco.

L'Italiano Sinigallia

vince la "Coppa delle Nazioni„

Juvisy, 14, notte.

La Coppa delle Nazioni è stata disputata oggi sul percorso di 4000 metri in linea retta. Essa è stata vinta facilmente da Giuseppe Sinigallia, della Lario di Como; secondo Hinnear di Londra; terzo Renaé-Texiut del Club nautico ed atletico di Rol.

Sinigallia ha preso la testa fin dal principio ed ha vinto molto facilmente per 10 buone lunghezze, coprendo la distanza in 14 minuti e 19" e battendo Hinnear, campione dell'anno scorso.

NUOTO.

I campionati francesi di nuoto

Parigi, 14, notte.

Quest'oggi ha avuto luogo il campionato di Francia per nuotatori professionisti. Una folla enorme era presente. I risultati furono i seguenti:

Campionato femminile, su cento metri: 1. Signorina Ivonne Degraine — 2. Signorina Giulietta Darder.

Match per bambini di dieci anni: 1. Enrico Marcovitz, il quale copre cinquanta metri in 49 secondi — 2. Giovanni Marcovitz.

Campionato per uomini, su cento metri: 1. Poulet — 2. Belot — 3. Doulo.

TIRO A SEGNO

Le gare di ieri al Martinetto

Ecco i risultati:

Premiati con medaglia oro, 4.o grado, per punti 29: Guarneri, Pozzolo.

Premiati con medaglia oro piccola, per punti 28: Lazzarini, Saccomani.

Premiati con medaglia oro, per punti 27: Auberi, Raimondo.

Premiati con medaglia argento grande, per punti 26: Bigo, Della Piana, Durando, Gorla, Nascimbene, Spoletta, Verdoia.

Premiati con medaglia argento, 1.o grado, per punti 25: Brusa, Carrone, Leone, Turin, Dei Bo, Valleire.

Premiati con medaglia argento, 2.o grado, per punti 23: Bottau, Brunetti, Carpignano, Casali, Fiecchia, Gino, Masino, Muratorio, Nalesso, Quadrio, Vercellino, Vigezzi.

Premiati con medaglia bronzo, per punti 22: Guarneri, Martinotti, Mosca, Papotti, Piatti, Santagata, Villata.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri:

Tiro di prova — Signor Luigi Rubiola, con 6 piccioni su 6.

Tiro generale handicap — 1.o, 2.o e 3.o premio divisi in parti eguali fra i signori Clag di Gresy marchese Alessandro, avv. Allemello ed avv. Dosio, con 4 su 4; 4.o, 5.o e 6.o premio divisi fra i signori Ferro Andrea, ing. Antonio Taglieroni e Marchi, con 3 piccioni su 4.

Le *poules* furono vinte dai signori avv. Toppi ed ing. Taglieroni.

Le *poules* al *doppietto* furono vinte dai signori Teppa Angelo e Chiantore geom. Filade.

PODISMO

Una maratona a Parigi

Parigi, 14, notte.

In vista delle prossime Olimpiadi era stato organizzata oggi la maratona sulla distanza di 39 chilometri. Vi parteciparono i vincitori delle diverse maratone regionali, organizzate appositamente per fornire i concorrenti di oggi. Dopo una viva lotta la vittoria è rimasta al giovane algerino Mouloud, il quale non conta che 17 anni. Ecco l'ordine di arrivo dei primi dieci arrivati.

1.o Mouloud, in 2,42'; 2.o Dychella, in 2,46'.20"; 3.o Duperrat, 2,50'.50"; 4.o Sances; 5.o Portell; 6.o Bratoni; 7.o Moillud; 8.o De Lamarre; 9.o Talot; 10.o Le Clercq.

MOTOCICLISMO

La corsa motociclistica Biella-Oropa

La grave caduta del motociclista Dovo

Biella, 14, notte.

Nel pomeriggio di oggi si svolse la corsa motociclistica internazionale Biella-Oropa — km. 17,030, con 700,45 metri di dislivello, — indetta dall'Unione Sportiva Biellese.

La partenza fu data, ad un minuto di distanza uno dagli altri corridori, alle ore 14,30, in piazza Cisterna, mentre un acquazzone rendeva viscido il terreno.

Delle *Cilindrate* 500 erano l'ordine dei tempi: 1.o Della Ferrera (Della Ferrera) 21' 7" 4/5, il cui unico scopo fu Della Ferrera, primo degli arrivati, impiegare 23' 27"; — 2.o Ignera (Borgo) 21' 11" 4/5 — 3.o Valerani (Della Ferrera) 21' 16" — 4.o Rigat (Rigat) 13" — 5.o Ormezzi (Borgo) 13' 2" 3/5 — 6.o Perrino (Triumph) 13' 3" — 7.o Boda Giuseppe (Cappello) 13' 10" 2/5 — 8.o Cagliano (Triumph) 14' 36" 4/5 — 9.o Dantsiela (Cappello) 14' 42" 2/5 — 10. Nocenzo (Della Ferrera) 14' 54" 2/5

Velocità oraria del primo arrivato: 54.500.

Cilindrate 350 — 1.o Maini Giuseppe (Borgo) 21' 25" 3/5 — 2.o Tolosio Carlo (Rudge) 19' 31" 4/5 — 3.o Pierino Alberto (Borgo) 19' 32" 3/5 — 4.o Bazzalia (Rudge) 19' 58" 2/5

Velocità del primo arrivato: 58.800

Bella Cesare cadde al primo evolto della salita ed abbandonò la corsa.

Cilindrate 250 — 1.o Musso Cesare (Della Ferrera) 12' 36" 1/5 — 2.o Olivari (Tyrsel) 13' 48" 1/5 — 3.o Borgo Carlo (Borgo C.) 14' 16"; 4.o Pregliasco 16' 3".

Il primo arrivato corse a 46.400 all'ora.

Un brutto incidente è toccato al corridore Bonomio, di Torino, della categoria 750: stimano, mentre provava il percorso. Sopra il Favaro si incontrò col corridore Rossa, della medesima categoria, che lo urtò la ruota. Il povero giovane urtò con una gamba nella macchina del compagno e cadde a terra tramortito. Fu subito portato in automobile all'ospedale di Biella. Riportò la frattura di un braccio e di una gamba. Guarirà in due mesi.

GIUOCHI SPORTIVI

Il campionato italiano al pallone elastico

Interessantissima riuscì la partita eliminatoria nella gara del 2.o Campionato italiano tra la quadriglia di San Remo e quella di Dogliani. Dopo vivissima lotta, arditamente combattuta da ambo le parti, vinse San Remo, con 8 giuochi a 7.

Oggi, alle ore 13,45, prima semifinale fra Mondovì (Fuseri e San Remo (Panizzi).

La prossima riunione plenaria

della Commissione ferroviaria

Roma, 14, mattino.

Il 23 corrente si riunirà in seduta plenaria la Commissione ferroviaria nominata dal Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli dopo l'ultima agitazione dei ferrovieri. Poichè sono già stati presentati alla Commissione nelle due precedenti tornate preliminari diversi memoriali in cui è prospettata la complessa questione della riforma e dei *desiderata* dei ferrovieri, nella prossima adunanza del 23 la Commissione stessa entrerà nel merito di tale questione.

Una sola vittima

nella frana del Furka tunnel

Basilea, 14, notte.

Gli operai italiani che lavorano al Furka-tunnel sono scampati ieri a un grave pericolo. Contrariamente alle prime voci corse si lamenta una sola vittima. La notizia di ieri sera avevano dolorosamente impressionato perchè generalmente in simili avvenimenti le prime notizie sono sempre assai più gravi della dolorosa verità. Secondo informazioni che raccolgo stamane per telefono, dopo la prima frana, subito dopo se ne cadde una seconda. Fu questa la salvezza dei nostri operai i quali attraverso un foro provocato dalla seconda frana poterno in tempo scamparo alla morte che pareva stringerli da vicino. Vi è anche qualche ferito ma non sembra in condizioni gravi.

Queste ultime notizie che sono diramate dalla direzione della Furka-tunnel sono state raccolte in tutta la colonia italiana con vivo senso di sollievo. Comunque si attendono più precisi particolari, ma si può già affermare con certezza che il disgraziato accidente, non ha per nulla scosso le proporzioni di una catastrofe.

Le idee d'un giudice di pace

sulla sovranità del Papa

Cambray, 14, mattino.

Dinanzi al giudice di pace di Carcassona fu recentemente posta la questione se il Papa fosse un sovrano. Il giudice risolse affermativamente. Ora il giudice di pace di Cambray, che doveva esaminare la stessa questione, non è stato dello stesso parere, e, citando una sentenza della Corte di Cassazione del 3 maggio 1911, ha ritenuto che il Papa non sia più sovrano, in seguito all'annessione degli Stati Pontificali al Regno d'Italia e ha condannato otto persone, imputate di aver violato il decreto del prefetto che proibiva fossero esposte altre bandiere all'infuori di quella della Repubblica e degli Stati esteri, a un franco di multa ciascuno.

L'istruttoria contro l'assassino

del commissario di Piombino

Piombino, 14, mattino.

Sono giunti il sottoscritto di Volterra, il procuratore del Re e il giudice istruttore per i minorenni di Livorno a cagione dell'assassinio del povero commissario di pubblica sicurezza Muzzi. La pubblica sicurezza quando potè penetrare nella segreteria dove si era rifugiato il Galileo Gianni, trovò questi seduto davanti alla scrivania che si era subito dopo ucciso. Il cranio era fracassato in due punti. Il suicida aveva adoperato per uccidersi la rivoltella

CRONACA CITTADINA

Una grande vittoria costituzionale?

Diamo qui sotto i risultati delle elezioni provinciali dei sette mandamenti in cui è diviso il corpo elettorale della nostra città.

Confrontando i voti ricevuti dai candidati costituzionali che ebbero più voti nei singoli mandamenti con quelli dei socialisti che negli stessi mandamenti ottennero pure maggiori voti, si hanno queste cifre: costituzionali 26300; socialisti 24960. Insignificante e trascurabile la votazione ottenuta dal fascio democratico.

Si ha così una differenza fra il massimo dei voti raccolti dai costituzionali ed il massimo dei voti raccolti dai socialisti di oltre cinquemila voti, che assicurano la vittoria della lista costituzionale nelle elezioni comunali, tanto più che parecchi dei nostri non hanno, per errore, votato nelle elezioni provinciali.

Rimarrebbe ancora il pericolo delle cancellature, le quali, se numerose, potrebbero mutare, non il significato morale delle elezioni, ma compromettere in parte il risultato materiale.

Riteniamo però che questo pericolo, di cui pure bisogna per ora tenere conto, non sia molto grave, perchè dagli spogli parziali delle schede per le elezioni comunali, risulta che in complesso ci sarebbe stata molta compattezza.

Riserviamo, naturalmente, il commento ai risultati ufficialmente noti.

Tutto induce a sperare che con invano si è fatto appello al sentimento di sacrificio e di patriottismo della cittadinanza.

Le operazioni elettorali
si svolsero in perfetta calma

La giornata di ieri, che molti prevedevano assai animata, è trascorsa invece in una calma assoluta. La lotta elettorale si è svolta pressochè silenziosa, senza i vivaci battibecchi e le discussioni che sono consueti in queste circostanze.

Anche la battaglia a colpi di... manifesti parve più pacifica, quantunque vi sia stato un gran consumo di carta multicolore. Lo sciopero generale aveva fatto ritardare la scelta definitiva, così che nei tre ultimi giorni gli attacchini municipali ebbero un gran lavoro, che aumentò ancora nelle ultime ventiquattr'ore. Si calcola che tra piccoli, grandi ed enormi siano stati diffusi all'incirca centomila manifesti, dal candido al rosso sgargiante. Ci furono inoltre innumerevoli « attacchini » improvvisati, che hanno affisso i loro manifesti un po' dappertutto, anche sui monumenti e sugli alberi.

Il testo dei manifesti fu di preferenza molto cocciuto: non apparvero soverchi attacchi personali.

Alle 8 tutte le 156 sezioni furono aperte al pubblico, e ciascun presidente si è trovato al suo ufficio. Mancarono soltanto quattro vicepresidenti, che, in omaggio alla legge, vennero sostituiti da quattro consiglieri comunali.

Non vi è stata ressa in nessuna sezione durante la mattinata; nel pomeriggio l'affluenza degli elettori apparve maggiore, anzi in alcune sezioni centrali divenne notevolissima. Non altrettanto si potrebbe dire per certe sezioni periferiche. La percentuale oscillò a seconda delle regioni: mentre in alcune sezioni poco dopo il mezzogiorno si poteva contare fino al 70 per cento, in altre la cifra dei votanti superava appena il 30 per cento.

In ogni modo, vi fu un certo movimento nelle ultime ore, e da un calcolo approssimativo si può presumere che in complesso la percentuale sia stata superiore al 60 0/0.

Lo scrutinio non potè essere incominciato tardare perchè le operazioni non possono subire che una sola interruzione, e l'esame delle singole schede è lungo. Dice infatti la legge: « Quando per il numero dei consiglieri da eleggere e per il numero dei votanti, l'ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente deve sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'ufficio devono apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più d'una volta e la sospensione non deve durare più di 12 ore ».

I risultati definitivi per le elezioni comunali non saranno noti, probabilmente, che oggi.

Lo scrutinio

Per le elezioni provinciali lo scrutinio cominciò subito dopo la chiusura della votazione e la redazione del verbale prescritto. In molte Sezioni si recarono numerosi gli elettori, attratti dalla curiosità di conoscere i primi risultati.

Le comunicazioni al Municipio si susseguirono fino alle 23.45, poi non giunsero le ultime Sezioni.

Qualche cifra complementare fu raccolta presso l'Unione Liberale Monarchica, e le cifre che abbiamo pubblicato non sono perciò ufficiali. Queste saranno note in giornata.

I risultati

Mandamento I - DORA

Inscritti 9946 — Votanti 3545

SEZIONE 1. — Votanti 405: Calandra 347; Moretti 43; Romano 6; Sabbione 344; Zini 81.

SEZIONE 2. — Votanti 302: Calandra 301; Moretti 110; Romano 22; Sabbione 301; Zini 111.

SEZIONE 3. — Votanti 448: Calandra 300; Moretti 86; Romano 32; Sabbione 308; Zini 93.

SEZIONE 4. — Votanti 411: Calandra 276; Moretti 112; Romano 32; Sabbione 276; Zini 122.

SEZIONE 5. — Votanti 401: Calandra 261; Moretti 96; Romano 31; Sabbione 257; Zini 99.

SEZIONE 6. — Votanti 448: Calandra 326; Moretti 94; Romano 23; Sabbione 324; Zini 81.

SEZIONE 7. — Votanti 365: Calandra 238; Moretti 66; Romano 15; Sabbione 236; Zini 74.

SEZIONE 8. — Votanti 473: Calandra 343; Moretti 83; Romano 28; Sabbione 342; Zini 85.

ELETTI:

Calandra comm. Giovanni - cost.	**2487**
Sabbione comm. Venanzio, - cost.	**2477**

Seguono:

Zino Zini, professore - soc.	**749**
Moretti Eugenio, negoziante - soc.	**724**
Romano Pietro, prof. - Fascio dem.	**187**

Mandamento II - MONCENISIO

Inscritti 7424 - Votanti 4565

SEZIONE 1. — Votanti 261: Cattaneo 196; Garizio 90; Ricci 160; Tibò 14; Viale 96; Bellia 69.

SEZIONE 2. — Votanti 434: Cattaneo 203; Garizio 118; Ricci 280; Tibò 9; Viale 116; Bellia 93.

SEZIONE 3. — Votanti 371: Cattaneo 111; Garizio 101; Ricci 157; Tibò 18; Viale 150; Bellia 60.

SEZIONE 4. — Votanti 412: Cattaneo 229; Garizio 74; Ricci 265; Tibò 15; Viale 74; Bellia 87.

SEZIONE 5. — Votanti 407: Cattaneo 232; Garizio 102; Ricci 309; Tibò 12; Viale 98; Bellia 102.

SEZIONE 6. — Votanti 451: Cattaneo 227; Garizio 122; Ricci 290; Tibò 14; Viale 115; Bellia 89.

SEZIONE 7. — Votanti 506: Cattaneo 180; Garizio 115; Ricci 340; Tibò 20; Viale 105; Bellia 84.

SEZIONE 8. — Votanti 460: Cattaneo 214; Garizio 77; Ricci 298; Tibò 11; Viale 25; Bellia 71.

SEZIONE 9. — Votanti 501: Cattaneo 202; Garizio 93; Ricci 288; Tibò 13; Viale 76; Bellia 105.

SEZIONE 10. — Votanti 442: Cattaneo 253; Garizio 71; Ricci 321; Tibò 24; Viale 66; Bellia 68.

SEZIONE 11. — Votanti 468: Cattaneo 203; Garizio 78; Ricci 295; Tibò 20; Viale 75; Bellia 97.

ELETTI:

Ricci Des Ferres bar. Carlo - cost.	**2687**
Cattaneo comm. Riccardo - cost.	**2285**

Seguono:

Garizio Gian Giorgio, avv. - soc.	**1087**
Viale Giacomo, operaio ferr. - soc.	**1040**
Bellia ing. Giuseppe - cost.	**941**
Tibò Franc., rag. - Fascio dem.	**170**

Mandamento III - MONVISO

Inscritti 9826 - Votanti 5619

SEZIONE 1. — Votanti 318: Badini 249; Berlia 36; Cavalli 23; Montaldo 248; Squillario 36.

SEZIONE 2. — Votanti 401: Badini 306; Berlia 41; Cavalli 12; Montaldo [illegible]; Squillario 67.

SEZIONE 3. — Votanti 386: Badini 294; Berlia 53; Cavalli 15; Montaldo 258; Squillario 41.

SEZIONE 4. — Votanti 376: Badini 291; Berlia 75; Cavalli 19; Montaldo 260; Squillario 72.

SEZIONE 5. — Votanti 427: Badini 331; Berlia 56; Cavalli 17; Montaldo 325; Squillario 33.

SEZIONE 6. — Votanti 504: Badini 330; Berlia 70; Cavalli 20; Montaldo 355; Squillario 38.

SEZIONE 7. — Votanti 415: Badini 306; Berlia 25; Cavalli 13; Montaldo 361; Squillario 30.

SEZIONE 8. — Votanti 426: Badini 306; Berlia 41; Cavalli 14; Montaldo 368; Squillario 39.

SEZIONE 9. — Votanti 427: Badini 331; Berlia 56; Cavalli 17; Montaldo 325; Squillario 33.

SEZIONE 10. — Votanti 471: Badini 171; Berlia 62; Cavalli 16; Montaldo [illegible]; Squillario 57.

SEZIONE 11. — Votanti [illegible]: Badini 334; Berlia 67; Cavalli 21; Montaldo 361; Squillario 70.

SEZIONE 12. — Votanti 515: Badini 232; Berlia 100; Cavalli 13; Montaldo 237; Squillario 100.

SEZIONE 13. — Votanti 472: Badini 214; Berlia 215; Cavalli 31; Montaldo 213; Squillario 200.

SEZIONE 14. — Votanti 479: Badini 255; Berlia 161; Cavalli 28; Montaldo 256; Squillario 157.

SEZIONE 15. — Votanti 472: Badini 291; Berlia 141; Cavalli 28; Montaldo 264; Squillario 218.

Manca la 5.a Sezione.

Badini-Confalonieri cav. Alb. - cost.	**3980**
Montaldo comm. Gius., dott. - cost.	**3941**
Bachi Donato, ragioniere - soc.	**1145**
Squillario Amato, tipografo - soc.	**1092**
Cavalli Paolo Gius. - Fascio d.	**271**

Mandamento IV - PO

Inscritti 7289 — Votanti 4291

SEZIONE 1. — Votanti 424: Castellano 29; Danco 319; Frache 60; Oliva 316; Romito 63.

SEZIONE 2. — Votanti 415: Castellano 22; Danco 291; Frache [illegible]; Oliva 291; Romito 83.

SEZIONE 3. — Votanti 373: Castellano —; Danco 271; Frache 72; Oliva 275; Romito 85.

SEZIONE 4. — Votanti 348: Castellano 15; Danco 244; Frache 63; Oliva 229; Romito 65.

SEZIONE 5. — Votanti 404: Castellano 18; Danco 309; Frache 68; Oliva 310; Romito 71.

SEZIONE 6. — Votanti 308: Castellano 11; Danco 224; Frache 102; Oliva 234; Romito 101.

SEZIONE 7. — Votanti 424: Castellano 25; Danco 287; Frache 109; Oliva 287; Romito 111.

SEZIONE 8. — Votanti 352: Castellano 17; Danco 231; Frache 97; Oliva 229; Romito 98.

SEZIONE 9. — Votanti 303: Castellano 21; Danco 250; Frache 78; Oliva 260; Romito 78.

SEZIONE 10. — Votanti 429: Castellano 23; Danco 297; Frache 92; Oliva 299; Romito 92.

SEZIONE 11. — Votanti 393: Castellano 13; Danco 315; Frache 57; Oliva 312; Romito 59.

ELETTI:

Danco comm. Edoardo, avv. - cost.	**3054**
Oliva comm. Valentino, dott. - cost.	**3049**

Seguono:

Romito Giuseppe, ingegnere - soc.	**908**
Frache Giuseppe, negoziante - soc.	**877**
Castellano Carlo, prof. - Fascio d.	**194**

Mandamento V - SAN SALVATORE

Inscritti 30573 - Votanti 13509

SEZIONE 1. — Votanti 350: Pagella 77; Portalupi 77; Repaci 15; Rocca 234; Strada 246; Vela 76; Voglietti 241.

SEZIONE 2. — Pagella 94; Portalupi [illegible]; Repaci 23; Rocca 297; Strada 252; Vela 97; Voglietti 226.

SEZIONE 3. — Votanti 329: Pagella 734; Portalupi 137; Repaci 21; Rocca 209; Strada 212; Vela 136; Voglietti 212.

SEZIONE 4. — Votanti [illegible]: Pagella 122; Portalupi 128; Repaci 33; Rocca 231; Strada 236; Vela 125; Voglietti 231.

SEZIONE 5. — Votanti 359: Pagella 115; Portalupi 116; Repaci 22; Rocca 202; Strada 204; Vela 116; Voglietti 199.

SEZIONE 6. — Votanti 407: Pagella 138; Portalupi 144; Repaci 20; Rocca 269; Strada 233; Vela 143; Voglietti 226.

SEZIONE 7. — Votanti 450: Pagella 120; Portalupi 127; Repaci 29; Rocca 286; Strada 290; Vela 123; Voglietti 278.

SEZIONE 8. — Votanti 360: Pagella 144; Portalupi 146; Repaci 27; Rocca 177; Strada 176; Vela 144; Voglietti 170.

SEZIONE 9. — Votanti 462: Pagella 139; Portalupi 191; Repaci 23; Rocca 172; Strada 173; Vela 122; Voglietti 170.

SEZIONE 10. — Votanti 346: Pagella 190; Portalupi 161; Repaci 15; Rocca 129; Strada 120; Vela 100; Voglietti 123.

SEZIONE 11. — Votanti 285: Pagella 202; Portalupi 303; Repaci 11; Rocca 64; Strada 61; Vela 204; Voglietti 63.

SEZIONE 12. — Votanti 339: Pagella 71; Portalupi 69; Repaci 14; Rocca 259; Strada 250; Vela 73; Voglietti 257.

SEZIONE 13. — Votanti: 436: Pagella 135; Portalupi 140; Repaci 27; Rocca 265; Strada 265; Vela 142; Voglietti 226.

SEZIONE 14. — Votanti 405: Pagella 121; Portalupi 123; Repaci 24; Rocca 247; Strada [illegible]; Vela 120; Voglietti 246.

SEZIONE 15. — Votanti 391: Pagella 165; Portalupi 166; Repaci 27; Rocca 176; Strada 175; Vela 166; Voglietti 170.

SEZIONE 16. — Votanti 372: Pagella 186; Portalupi 188; Repaci 21; Rocca 157; Strada 159; Vela 187; Voglietti [illegible].

SEZIONE 17. — Votanti 253: Pagella 102; Portalupi 125; Repaci 9; Rocca 111; Strada [illegible]; Vela 125; Voglietti 113.

SEZIONE 18. — Votanti 335: Pagella 140; Portalupi 140; Repaci 15; Rocca 172; Strada 170; Vela 145; Voglietti 167.

SEZIONE 19. — Votanti 411: Pagella 89; Portalupi 90; Repaci 20; Rocca 271; Strada 271; Vela 91; Voglietti 271.

SEZIONE 20. — Votanti 411: Pagella 61; Portalupi 51; Repaci 16; Rocca 318; Strada 324; Vela 50; Voglietti 330.

SEZIONE 21. — Votanti 419: Pagella 140; Portalupi 154; Repaci 35; Rocca 226; Strada 227; Vela 135; Voglietti 218.

SEZIONE 22. — Votanti 367: Pagella 98; Portalupi 61; Repaci 14; Rocca 240; Strada 253; Vela 60; Voglietti 249.

SEZIONE 23. — Votanti 396: Pagella 121; Portalupi 122; Repaci 18; Rocca 247; Strada 247; Vela 121; Voglietti 242.

SEZIONE 24. — Votanti 473: Pagella 137; Portalupi 142; Repaci 21; Rocca 29; Strada 298; Vela 142; Voglietti 290.

SEZIONE 25. — Votanti 400: Pagella 76; Portalupi 97; Repaci 15; Rocca 297; Strada 299; Vela 59; Voglietti 296.

SEZIONE 26. — Votanti 318: Pagella 111; Portalupi 114; Repaci 22; Rocca 175; Strada 177; Vela 109; Voglietti 174.

SEZIONE 27. — Votanti 299: Pagella 167; Portalupi 177; Repaci 36; Rocca 178; Strada 179; Vela 174; Voglietti 179.

SEZIONE 28. — Votanti 196: Pagella 34; Portalupi 53; Repaci 15; Rocca 116; Strada 142; Vela 33; Voglietti 111.

Sezione 29. — Votanti [illegible]: Pagella 247; Portalupi 240; Repaci 10; Rocca 82; Strada 82; Vela 247; Voglietti 84.

SEZIONE 30. — Votanti 353: Pagella 235; Portalupi [illegible]; Repaci 7; Rocca 57; Strada 58; Vela 362; Voglietti 58.

SEZIONE 31. — Votanti 304: Pagella 234; Portalupi 248; Repaci 5; Rocca 41; Strada 46; Vela 248; Voglietti 41.

SEZIONE 33. — Votanti 472: Pagella 147; Portalupi 145; Repaci 36; Rocca 203; Strada 206; Vela 149; Voglietti 205.

SEZIONE 34. — Pagella 117; Portalupi 182; Repaci —; Rocca 160; Strada 160; Vela 130; Voglietti 197.

SEZIONE 35. — Votanti 219: Pagella 96; Portalupi 97; Repaci 11; Rocca 110; Strada 111; Vela 90; Voglietti 110.

SEZIONE 36. — Votanti 426: Pagella 172; Portalupi 179; Repaci 30; Rocca 214; Strada 211; Vela 178; Voglietti 213.

SEZIONE 37. — Votanti 334: Pagella 133; Portalupi 190; Repaci 8; Rocca 192; Strada 127; Vela [illegible]; Voglietti 125.

SEZIONE 38. — Votanti 280: Pagella 139; Portalupi 100; Repaci 29; Rocca [illegible]; Strada 103; Vela 100; Voglietti 102.

SEZIONE 39. — Votanti 230: Pagella 170; Portalupi 189; Repaci 14; Rocca [illegible]; Strada 43; Vela 171; Voglietti 42.

SEZIONE 40. — Votanti 435: Pagella 277; Portalupi 285; Repaci 29; Rocca 113; Strada 122; Vela 287; Voglietti 114.

SEZIONE 41. — Votanti 312: Pagella 206; Portalupi 206; Repaci 19; Rocca 75; Strada 72; Vela 212; Voglietti 73.

SEZIONE 42. — Votanti 456: Pagella 304; Portalupi 202; Repaci 24; Rocca 110; Strada 111; Vela 302; Voglietti 111.

SEZIONE 43. — Votanti 338: Pagella 230; Portalupi 234; Repaci 22; Rocca 75; Strada 75; Vela 236; Voglietti 76.

SEZIONE 44. — Votanti 427: Pagella [illegible]; Portalupi 292; Repaci 31; Rocca 84; Strada [illegible]; Vela 291; Voglietti 98.

SEZIONE 46. — Votanti 260: Pagella 208; Portalupi 220; Repaci —; Rocca 117; Strada 115; Vela 230; Voglietti 119.

SEZIONE 47. — Votanti 296: Pagella 242; Portalupi 231; Repaci 6; Rocca 45; Strada 45; Vela [illegible]; Voglietti 45.

SEZIONE [illegible]. — Votanti [illegible]: Pagella 178; Portalupi 175; Repaci 16; Rocca 103; Strada 134; Vela 173; Voglietti 152.

SEZIONE 49. — Votanti 258: Pagella 184; Portalupi 161; Repaci 5; Rocca 105; Strada [illegible]; Vela 161; Voglietti 103.

SEZIONE 50. — Votanti 235: Pagella 116; Portalupi 116; Repaci 5; Rocca 111; Strada 111; Vela 116; Voglietti 111.

Risultato di 49 su 50 Sezione:

Strada cav. Ernesto, ing. - cost.	**8242**
Rocca cav. Alfredo, ing. - cost.	**8174**
Voglietti cav. Giovanni, ind. - cost.	**8124**
Vela Amedeo, cons. prov. - soc.	**7650**
Portalupi Massimo, avvocato - soc.	**7630**
Pagella Vincenzo, operaio ferr. - soc.	**7553**
Repaci Francesco, avv. - fascio d.	**895**

Mandamento VI - BORGO PO

Inscritti 1488 - Votanti 6578

SEZIONE 1. — Votanti 353: Buozzi 80; Giannotti 223; Lusso [illegible]; Monaco 33; Savone 225.

SEZIONE 2. — Votanti 381: Buozzi 76; Giannotti 242; Lusso 73; Monaco 20; Savone 244.

SEZIONE 3. — Votanti 294: Buozzi 60; Giannotti 207; Lusso 62; Monaco 13; Savone 209.

SEZIONE 4. — Buozzi 141; Giannotti 240; Lusso 126; Monaco —; Savone 215.

SEZIONE 5. — Votanti 401: Buozzi 140; Giannotti 217; Lusso 148; Monaco 24; Savone 228.

SEZIONE 6. — Votanti 306: Buozzi 104; Giannotti 84; Lusso 104; Monaco 23; Savone 65.

SEZIONE 7. — Votanti 378: Buozzi 100; Giannotti 165; Lusso 100; Monaco 9; Savone 187.

SEZIONE 8. — Votanti 341: Buozzi 159; Giannotti 172; Lusso 189; Monaco 17; Savone 173.

SEZIONE 9. — Votanti 308: Buozzi 92; Giannotti 152; Lusso 201; Monaco 10; Savone 155.

SEZIONE 10. — Votanti 236: Buozzi 143; Giannotti 75; Lusso 147; Monaco 7; Savone 77.

SEZIONE 11. — Votanti 271: Buozzi 121; Giannotti 120; Lusso 121; Monaco [illegible]; Savone 100.

SEZIONE 13. — Votanti 336: Buozzi 274; Giannotti 47; Lusso 274; Monaco —; Savone 48.

SEZIONE 14. — Votanti 306: Buozzi 298; Giannotti 37; Lusso 300; Monaco 8; Savone [illegible].

SEZIONE 15. — Votanti 312: Buozzi 259; Giannotti 41; Lusso 260; Monaco 4; Savone 41.

SEZIONE 16. — Buozzi 111; Giannotti 200; Lusso 110; Monaco —; Savone 208.

SEZIONE 17. — Buozzi 149; Giannotti 222; Lusso 145; Monaco —; Savone 236.

SEZIONE 18. — Votanti 316: Buozzi 82; Giannotti 202; Lusso 77; Monaco 18; Savone 201.

SEZIONE 19. — Votanti 317: Buozzi 163; Giannotti 141; Lusso [illegible]; Monaco 20; Savone 144.

SEZIONE 20. — Votanti 428: Buozzi 282; Giannotti 108; Lusso 282; Monaco 13; Savone 122.

SEZIONE 21. — Buozzi 160; Giannotti 187; Lusso 149; Monaco 6; Savone 179.

SEZIONE 22. — Votanti 297: Buozzi 149; Giannotti 133; Lusso 152; Monaco 5; Savone 138.

SEZIONE 23. — Votanti 291: Buozzi 151; Giannotti 118; Lusso 152; Monaco 7; Savone 117.

SEZIONE 24. — Votanti 364: Buozzi 98; Giannotti 200; Lusso 87; Monaco 11; Savone 226.

SEZIONE 25. — Votanti 214: Buozzi 68; Giannotti 133; Lusso 51; Monaco 11; Savone 131.

Savone cav. Enrico, ind. - cost.	**3766**
Giannotti bar. Romano, avv. - cost.	**3706**
Buozzi Bruno, segr. Fed. Met. - soc.	**3726**
Lusso Biagio, commesso - soc.	**3583**
Monaco Pietro, tip. - Fascio dem.	**278**

Mandamento VII - BORGO DORA

Inscritti 27408 - Votanti 14414

SEZIONE 1. — Vot. 333: Grassi 172; Pia 170; Barale 172; Gherardini 159; Rolle 158; Actis 7; Barberis 158.

SEZIONE 2. — Vot. 355: Grassi 163; Pia 166; Barale 172; Gherardini 168; Rolle 163; Actis 7; Barberis 164.

SEZIONE 3. — Vot. 302: Grassi 150; Pia 152; Barale 129; Gherardini 132; Rolle 152; Actis 11; Barberis 150.

SEZIONE 4. — Vot. 273: Grassi 142; Pia 137; Barale 144; Gherardini 103; Rolle 104; Actis 14; Barberis 102.

SEZIONE 6. — Vot. 474: Grassi 121; Pia 131; Barale 135; Gherardini 260; Rolle 237; Actis —; Barberis 258.

SEZIONE 7. — Vot. 454: Grassi 274; Pia 271; Barale 273; Gherardini 173; Rolle 109; Actis 4; Barberis 172.

SEZIONE 8. — Vot. 286: Grassi 111; Pia 113; Barale 114; Gherardini 156; Rolle 152; Actis 12; Barberis 152.

SEZIONE 9. — Vot. 346: Grassi 137; Pia 139; Barale 128; Gherardini 113; Rolle 221; Actis 6; Barberis 221.

SEZIONE 10. — Vot. 315: Grassi 83; Pia 83; Barale 85; Gherardini 250; Rolle 247; Actis 9; Barberis 246.

SEZIONE 11. — Vot. 383: Grassi 129; Pia 231; Barale 133; Gherardini 236; Rolle 236; Actis 12; Barberis 230.

SEZIONE 12. — Vot. 398: Grassi 80; Pia 90; Barale 93; Gherardini 285; Rolle 285; Actis 19; Barberis 278.

SEZIONE 13. — Vot. 198: Grassi 50; Pia 52; Barale 53; Gherardini 201; Rolle [illegible] Actis 5; Barberis 500.

SEZIONE 14. — Vot. [illegible]: Grassi 112; Pia 106; Barale 110; Ghierardini 170; Rolle [illegible]; Actis 9; Barberis 165.

SEZIONE [illegible]. — Vot. 348: Grassi 125; Pia 115; Barale 120; Gherardini 179; Rolle 172; Actis 13; Barberis 173.

SEZIONE 16. — Vot. [illegible]: Grassi 116; Pia 107; Barale 112; Gherardini 118; Rolle 113; Actis 10; Barberis 122.

SEZIONE 17. — Vot. 345: Grassi 332; Pia 385; Barale 383; Gherardini 90; Rolle 80; Actis 21; Barberis 70.

SEZIONE 18. — Vot. 436: Grassi 224; Pia 220; Barale 230; Gherardini 170; Rolle 175; Actis 32; Barberis 171.

SEZIONE 19. — Vot. 371: Grassi 179; Pia 174; Barale 179; Gherardini 165; Rolle 160; Actis 18; Barberis 158.

SEZIONE 20. — Vot. 334: Grassi 119; Pia 121; Barale 121; Gherardini 127; Rolle 175; Actis 18; Barberis 177.

SEZIONE 21. — Vot. 273: Grassi 161; Pia 159; Barale 160; Gherardini 78; Rolle 77; Actis 19; Barberis 78.

SEZIONE 22. — Vot. 398: Grassi 103; Pia 108; Barale 108; Gherardini 212; Rolle 206; Actis 8; Barberis 207.

SEZIONE 23. — Vot. 455: Grassi 140; Pia 140; Barale 140; Gherardini 277; Rolle 279; Actis 20; Barberis 278.

SEZIONE 24. — Vot. 367: Grassi 86; Pia 86; Barale 87; Gherardini 268; Rolle 264; Actis 8; Barberis 266.

SEZIONE 25. — Vot. 241: Grassi 74; Pia 73; Barale 72; Gherardini 155; Rolle 154; Actis 3; Barberis 153.

SEZIONE 26. — Vot. 474: Grassi 92; Pia 89; Barale 90; Gherardini 371; Rolle 368; Actis 0; Barberis 363.

SEZIONE 27. — Vot. [illegible]: Grassi 42; Pia 40; Barale 40; Gherardini 140; Rolle 148; Actis 14; Barberis 148.

SEZIONE 28. — Vot. 289: Grassi 92; Pia 85; Barale [illegible]; Gherardini 109; Rolle 102; Actis —; Barberis 109.

SEZIONE 30. — Vot. 341: Grassi 59; Pia 54; Barale 50; Gherardini 270; Rolle 220; Actis 9; Barberis 274.

SEZIONE 31. — Vot. 266: Grassi 40; Pia 37; Barale 40; Gherardini 210; Rolle 210; Actis 5; Barberis 280.

SEZIONE 32. — Vot. 351: Grassi 75; Pia 73; Barale 67; Gherardini 248; Rolle 244; Actis 40; Barberis 247.

SEZIONE 34. — Vot. 525: Grassi 87; Pia 83; Barale 84; Gherardini 228; Rolle 225; Actis 4; Barberis 220.

SEZIONE 35. — Vot. 378: Grassi 121; Pia 118; Barale 121; Gherardini 240; Rolle 256; Actis 2; Barberis 251.

SEZIONE 37. — Vot. 301: Grassi 66; Pia 56; Barale 39; Gherardini 136; Rolle 132; Actis 5; Barberis 133.

SEZIONE 38. — Vot. [illegible]: Grassi 86; Pia 83; Barale 85; Gherardini 305; Rolle 306; Actis 8; Barberis 305.

SEZIONE 39. — Vot. 446: Grassi 128; Pia 127; Barale 130; Gherardini 289; Rolle 287; Actis 9; Barberis 285.

SEZIONE 40. — Vot. 381: Grassi 92; Pia 80; Barale 88; Gherardini 277; Rolle 92; Actis 8; Barberis 269.

SEZIONE 41. — Vot. 389: Grassi 106; Pia 97; Barale 100; Gherardini 272; Rolle 266; Actis 6; Barberis 267.

SEZIONE 42. — Vot. [illegible]: Grassi 61; Pia 56; Barale 55; Gherardini 149; Rolle 146; Actis 1; Barberis 148.

SEZIONE 43. — Vot. 326: Grassi 100; Pia 80; Barale 90; Gherardini 247; Rolle 247; Actis 5; Barberis 224.

SEZIONE 44. — Vot. 338: Grassi 137; Pia 130; Barale 127; Gherardini 250; Rolle 226; Actis —; Barberis 212.

SEZIONE 45. — Vot. 393: Grassi 93; Pia 78; Barale 91; Gherardini 293; Rolle 294; Actis —; Barberis 295.

SEZIONE 46. — Vot. 263: Grassi 106; Pia 100; Barale 105; Gherardini 236; Rolle 232; Actis —; Barberis 233.

Risultato di 42 su 46 Sezioni:

Gherardini Plinio, avvocato - soc.	**8717**
Rolle Luigi, impiegato - soc.	**8598**
Barberis Franc., cons. prov. - soc.	**8595**
Grassi Luigi, costrutt. edil. - cost.	**5014**
Barale Pier Candido, - cost.	**4167**
Pia comm. Carlo, esercente - cost.	**4153**
Actis Martino G. B. - Fascio dem.	**370**

Agli scrutatori

L'Unione Liberale Monarchica ci comunica:

« Da taluno è stato supposto che agli scrutinii in corso possano sorgere contestazioni in ordine alle schede che recano l'indicazione di « Senatore » come qualifica di quattro fra i nostri candidati. Dato che ciò fosse, gli scrutatori debbono far inserire a verbale una protesta nei seguenti termini:

« L'articolo 71 della Legge permette l'aggiunta al nome del candidato della sua professione e dei titoli onorifici che li competono. La qualifica di Senatore è un titolo onorifico a vita, conferito dal Re. Sotto tale aspetto pertanto, tale qualifica è perfettamente libera e le schede che la recano debbono ritenersi valide ».

« Nelle Sezioni in cui si sollevassero contestazioni in ordine alla qualifica di Senatore, i nostri scrutatori dovranno subito confessare tutte le schede ascrivibili per le qualifiche di Segretario o Direttore di questa o di quella Associazione o simili, nonchè quelle del Fascio democratico, recanti la qualifica di Deputato ».

La protesta della "Libertà economica,,
contro il torbido sciopero

Riceviamo:

« L'Associazione per la Libertà economica, considerando senza limiti all'indignazione di tutte le persone oneste per l'imprudente ed esecrabile sopraffazione che per solidarietà di fazione, per obbedienza di incoscienti e fredda malafede di istigatori, ha, più ancora che danneggiato, disonorato la città d'Italia, sente il dovere di una speciale protesta, perchè insieme coll'amore, colla buona fede, colla Patria e con ogni senso umano, la libertà economica è stato principalmente offesa da coloro che col diritto della forza bruta e della dominazione su quelli che hanno abdicato a dignità di persone, imposero la chiusura delle officine e dei fondachi, la sospensione dei traffici, tolsero la sicurezza del lavoro e armarono il selce omicida le mani delittuose contro la sacra persona del soldato difensore della vita e dell'ordine. E voti che si inalzi e si diffonda una educazione civile e fidente nella propria forza, custode del diritto, formatrice di una cittadinanza decisa a non tollerare soprusi nè menomazioni alla libertà individuale, nè anche in nome e col pretesto di una pietà tanto più ostentata quanto meno sentita ».

La lotta nel IV Collegio
Un comizio pro Bevione

Stasera, lunedì 15, avrà luogo, alle ore 21, un comizio elettorale per la candidatura Bevione nella piazzetta di via S. Secondo. Parleranno l'avv. Libois, l'avv. Baravalle e il candidato avv. Bevione.

Gli incidenti della strada

Giovanna Giraudi, d'anni 36, abitante in via Monferrato, N. 5, passava in via Frejus con un bambino in braccio, quando un cavallo in fuga, attaccato ad una vettura, la mandò a sbattere contro un paracarro. L'infelice riportò contusioni all'addome e alle gambe, guaribili in 15 giorni. Fu medicata all'Ospedale Martini, dal dottor Caligaris.

Il bambino rimase incolume.

— Giuseppe Vesco, d'anni 13, scolaro, abitante in corso Francia, N. 107, in regione Pozzo Strada fu colto da un attacco di epilessia e cadde al suolo, riportando una ferita lacero-contusa al viso, guaribile in 12 giorni. Fu medicato all'Ospedale Martini.

— Leonardo Galanzino, d'anni 67, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 1, scolaro, fu investito dal carro N. 71-04, trainato da un cavallo, e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Venne medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Per futili motivi

Luigi Gay, d'anni 16, abitante in strada Valle San Martino, fu colpito al viso dal suo padrone, Pavesio Vincenzo, per futili motivi, e riportò abrasioni guaribili in giorni cinque. Fu medicato al San Giovanni, dal dottor Pavesio.

Seguendo la Cronaca

Perchè ti affanni?

Tu che vesti fantasia di fantasia e t'arrovelli a fare economia, tu che sospiri l'epoca dei begni, e poi, se costan cari, te ne lagni: che impertinente o ardita il tuo fiato su l'altrui spalla a sogguardarne i piani perchè col fiele l'anima corroli? corri a comperare ne Magazzeni Redi! (!)

(!) G. REDI & FIGLI, Piazza S. Carlo, 1.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

" I figli del capitano Grant „

Dopo il successo entusiastico delle prime quattro parti della riduzione cinematografica del grande lavoro di Giulio Verne, verrà oggi proiettato il seguito vivamente atteso e per le emozionanti vicende che si svolgono e per i magnifici paesaggi che inquadrano l'azione, la lava terribile di Ayrton, la cattura del Duncan, che è divenuta nave di pirati, il naufragio della goletta sugli scogli della Nuova Zelanda, dove i protagonisti vengono fatti prigionieri dai selvaggi e condannati a morte, il miracoloso salvataggio e la fortunosa fuga che conclude laudabile ricerche li conduce a bordo del Duncan, ancora al comando di Tom Austin, sono altrettanti episodi che avvincono gli spettatori e li portano a grado a grado al punto culminante dell'azione in cui alle prime luci dell'alba Roberto e Maria emettono un grido strozzato e di gioia e protendono le braccia: un uomo appare e si lasa sulla sommità di uno scoglio... dai loro occhi sgorgano lacrime di gioia.... il presentimento dei figli era giusto... l'uomo scorto era il loro padre.... era il capitano Grant.

Al Cinema Royal

ultime repliche di " La donna nuda „ con Lyda Borelli

La grandiosa film che in questi giorni al *Cinema Royal* ha ottenuto un colossale successo e grandissimo concorso di pubblico, verrà ancora replicata per alcuni giorni.

Le caricature Manca all' " Odeon „

Le bellissime e gustose caricature Manca « Alle Corse dei cavalli » a Mirafiori » esposte al Cinema Odeon, hanno attratto numerosissimo pubblico. L'esposizione è ai suoi ultimi giorni.

Stato Civile di Torino

15 Giugno 1914.

NASCITE: Maschi 13; femmine 15. Totale 28.

MATRIMONI: Audisio Leopoldo con Mommo Maria — Bertone Angelo con Bertola Luigia — Bisacco Mario con Savio Maria — Mirtillo Bricherasio con Genitnelli-Crich Teresa — Foccafossi Battista con Monta Caterina — Rosato Domenico con Godone Luigia — Sinionato Ildebrando con Continetti Maria — Sorbi Ruggero con Fontanelli Maria.

MORTI: Sassi Maria ved. Carrera, d'anni 86, di Valperga, casalinga; via S. Donato, 3.

Mario Giuseppina, id. 12, di Romagnano

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto greco-turco si acuisce

La famiglia imperiale russa a Costanza

(Servizio speciale della Stampa).

A Costantinopoli si incomincia ad essere pessimisti

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 14, notte.

Un cambiamento molto sensibile si è manifestato oggi nelle sfere ufficiali. All'ottimismo degli ultimi giorni è succeduto un grande pessimismo. Questo cambiamento è provocato dallo sviluppo delle tendenze bellicose della Grecia. Si spera tuttavia che un conflitto possa essere evitato ancora anche con l'intervento delle Potenze. Le disposizioni della Turchia rimangono del tutto pacifiche. Sette cannoniere costruite in Francia sono giunte nel Bosforo. Secondo la nuova legge militare le reclute che erano state dispensate dal servizio sono richiamate sotto le armi.

(Journal).

Stato d'animo bellicoso ad Atene

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Il *Temps* riceve da Atene:

L'idea della guerra si afferma sempre più nei circoli greci. L'opinione pubblica è stata sintetizzata dalle dichiarazioni di Venizelos alla Camera. L'impressione che domina qui è che tanto il Governo quanto il paese, esasperati dalle notizie giunte dai greci dell'Asia Minore, sono decisi in questo momento ad una guerra, qualunque siano i risultati che si possono attendere. Il momento sembra propizio per il fatto che la corazzata *Rio de Janeiro* non è stata ancora consegnata alla Turchia e l'incrociatore americano *Helli*, recentemente acquistato, è già in rotta per la Grecia.

L'Echo smentisce la notizia secondo la quale i Greci avrebbero dichiarato alle grandi Potenze che solo una dimostrazione navale internazionale sulla costa dell'Asia Minore sarebbe suscettibile di costringere il Governo turco a far rispettare la vita e i beni dei greci. Il giornale aggiunge che questa notizia è infondata poichè la Grecia è in grado di proteggere e di assicurare con i suoi propri mezzi la protezione dei suoi concittadini.

Il *Neo Hellas* crede la guerra inevitabile poichè esso ritiene che il potere centrale deve contare con gli intransigenti come Enver pascià, e non dispone dell'autorità necessaria per imporre la sua volontà al paese.

Il *Neo Hemera* dichiara che la cessazione delle persecuzioni non basta più per dare soddisfazione alla Grecia, che domanda inoltre intera riparazione per tutti i danni che essa ha subito. Il giornale aggiunge che il Governo ellenico rischia di cadere se accetta semplicemente delle promesse e delle assicurazioni turche. Lo stesso giornale scrive che la guerra sul mare con la Turchia sarebbe assolutamente indipendente dalle prescrizioni del trattato di Bucarest e lascia intatto l'obbligo comune per i greci e per i suoi alleati e amici di non tollerare alcuna violazione di questo trattato.

La Triplice Alleanza e la Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 14, notte.

Nei circoli politici viennesi, dopo l'odierno convegno di Costanza, si considera perduta per la Triplice Alleanza la Romania. Non si può nemmeno pensare alla possibilità che il convegno di Costanza non abbia dato per risultato l'attaccamento della Romania al gruppo della Triplice Intesa.

La «Neue Freie Presse» dice che oggi lo Zar avrà avuto una buona giornata.

«Un convegno come quello di Costanza riene sempre preceduto da accurati preparativi. Senza dubbio i ministri avranno saputo fare le cose in modo che il loro signore non bussasse invano alla porta di re Carlo. Quindi, i capi dello Stato maggiore generale austriaco non avranno più da fare sulla Romania gli stessi calcoli come un tempo. La Romania è risoluta a secondare i piani di colui che sarà un giorno il padrone del Bosforo».

L'ufficioso «Deutsche Volksblatt» mostra di non essere affatto preoccupato del convegno di Costanza e presta fede a qualche giornale rumeno, che parla in tono seccato della visita dello Zar, trattando questi come un importuno, cui pur troppo non si può chiudere l'uscio in faccia. Eppure il giornale ufficioso di Vienna sa che i giornali rumeni parlano così solo perchè ricevono la imbeccata da Vienna. Lo stesso giornale dice che la Romania non ha nulla da guadagnare stando colla Russia, neppure se riuscisse a strappare così all'Austria la Transilvania, perchè la Romania si troverebbe sempre alla mercè dell'Impero russo senza poter più contare sull'appoggio dell'Austria. Più convincente di questo ragionamento è questo argomento addotto dal giornale: «La Romania sarebbe arbitra della guerra e della pace: senza la Romania la Russia non potrebbe fare una guerra alla quale si prepara. Quindi, se, contrariamente alle previsioni ottimiste dell'ufficioso viennese, la Romania entrasse oggi nella orbita russa sarebbe questo un avvenimento di cattivo augurio per la pace europea».

Un giornale ceco, il «Narodni List» di Praga, parla di una alleanza russo-rumena come di una cosa naturalissima. L'articolista dice che la Romania deve essere alleata della Russia e osserva che la Romania avrebbe anche motivo di astio contro l'Austria perchè non ebbe alcun compenso quando l'Austria si annesse la Bosnia, ma la Romania fu rabbonita con la garanzia per la sua integrità e colla speranza di futuri compensi. La Russia invece offrirebbe alla Romania le provincie ungheresi della Transilvania nonchè garanzie per la sua integrità.

Il commento di un ufficioso tedesco allo sciopero italiano

Berlino, 14, notte.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica nella rassegna settimanale di politica estera una lunga nota in cui commenta gli ultimi avvenimenti sullo sciopero generale in Italia. Il giornale scrive:

«Deplorevoli incidenti hanno turbato la scorsa settimana l'ordine pubblico in Italia. Dominata da influenze rivoluzionarie, una minima parte della popolazione si lasciò trascinare ad atti che hanno turbato il corso normale della vita pubblica. Se anche il movimento fosse rimasto nell'ambiente locale e non avesse assunto proporzioni abbastanza notevoli sarebbe tuttavia errato attribuirgli un particolare significato di gravità. La polizia e la truppa compirono il loro dovere per la protezione dell'ordine e subito dopo la borghesia assennata, con le sue dimostrazioni in favore della monarchia, del Governo e dell'esercito, dimostrò i veri sentimenti che animano la grande maggioranza del popolo italiano. Anche questo fatto non deve meravigliare alcuno che ben conosca l'Italia. Una nazione che negli ultimi anni, guidata da un'attiva e perspicace monarchia, ha novellamente dimostrato con quanto entusiasmo e con quale spirito di abnegazione essa è decisa a combattere per le sue grandi finalità nazionali, non può permettere che il tranquillo svolgimento di questo regno e un così rapido ascendere nel campo economico e nel campo civile venga arrestato dalla violenza di una plebaglia sovversiva. Questo è il concetto del popolo italiano di fronte al movimento rivoluzionario».

Il giornale poi rileva il contegno forte e deciso del Governo, il quale «per mezzo del suo capo, il presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra, si è assunto innanzi alla Camera la piena responsabilità delle misure prese per tutelare l'ordine pubblico, e la Camera, col voto di fiducia, dimostrò di comprendere la situazione e di volere appoggiare il Governo nella sua battaglia per il comune benessere».

Dopo il convegno di Konopisch

Berchtold confertisce coll'Arciduca Ereditario

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 14, notte.

È stato osservato e commentato il fatto che appena partiti l'Imperatore di Germania e i due Ministri germanico e prussiano per la Marina, l'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando ha chiamato presso di sè il Ministro degli Esteri, conte Berchtold. Questa circostanza è considerata come una conferma dell'ipotesi che il convegno di Konopisch abbia avuto scopo di importanza politica specialmente per i problemi marittimi.

Barone russo condannato alla reclusione

per omicidio e falso

(Servizio speciale della Stampa).

Varsavia, 14 notte.

Il Tribunale supremo ha mitigato la sentenza nel processo intentato contro il barone Rosen, imputato di avere ucciso il principe Gubetzki e di avere fabbricato dei titoli. Il barone è stato condannato a quattro anni di reclusione, alla perdita dei diritti civili e del titolo nobiliare. La sentenza deve essere sottoposta all'approvazione dello Zar.

(Journal).

Il cordiale incontro a Costanza

tra lo Zar e re Carlo

Costanza, 14, notte.

Alle 8 la scialuppa avente a bordo la missione speciale si è recata incontro allo «yacht» imperiale russo. In attesa dell'ingresso dello Zar nella rada, i membri della famiglia imperiale russa si sono recati al padiglione eretto per il ricevimento. Re Carlo, il principe ereditario e il principe Carlo, portavano uniformi russe. 46 persone soltanto erano state ammesse al padiglione del ricevimento.

Alle 9,40 lo «yacht» imperiale «Standard» entrava in rada seguito dallo yacht «Almaz» e da altre navi, rimanendo nel porto di fronte alla nave rumena. La «Standard», a prua del quale si trovava la famiglia imperiale russa, scambiò le salve; poi la famiglia imperiale discese a terra. La famiglia reale rumena le si è subito recata incontro. Le musiche intonavano gli inni russi e rumeni. I due Sovrani si sono abbracciati cordialmente due volte. Lo Zar era accompagnato dalle principesse Olga-Tatiana Anastasia e Alessandra, dallo Zarevic e da numeroso seguito. I Sovrani passarono in rivista le truppe, che resero loro gli onori.

Il corteo si recò quindi alla cattedrale in mezzo ad un duplice cordone di truppe. Sul percorso lo Zar espresse la sua ammirazione per il portamento dei terzi reggimento degli usseri russi. Il Re fece fermare la vettura e disse a questo reggimento il nome di Nicola II. Un «Te Deum» fu celebrato alla cattedrale da monsignor Nifon Nichelasko. Poi fu servita una ricca colazione presso la regina Elisabetta, mentre il presidente del Consiglio offriva una colazione in onore del ministro degli esteri russo Saranoff al Casino municipale.

Alle quattro fu servito un the a bordo dello «Standard». Alla sera ebbe luogo una grande rivista militare. Il Re conferì a Saranoff il Gran Cordone dell'Ordine di Carlo, al ministro di Russia Poklvski il Gran Cordone della Stella di Romania.

Tedesco sospetto di spionaggio arrestato a Toul

Toul, 14, notte.

Un individuo di nazionalità tedesca è stato arrestato. Questo arresto ha prodotto grande impressione, perchè si teme che questi abbia copiato e venduto disegni riguardanti la difesa nazionale.

Il Presidente della Repubblica riceve i membri del Ministero Viviani

La nuova formula per la ferma triennale e per le spese militari

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

La presentazione dei membri del nuovo Ministero al Presidente della Repubblica ha avuto luogo questa mattina con il cerimoniale d'uso. Alle 11 l'on. Viviani ha presentato i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica Poincaré nel salone detto degli Ambasciatori. Il Presidente ebbe parole amabili per ogni Ministro, ma non parlò di politica. Una vera folla di giornalisti attendeva di fuori i membri del Ministero, ma i Ministri si adoperarono ad ogni intervista e raggiunsero in fretta le loro automobili per recarsi nei diversi Ministeri. E' dunque ufficialmente costituito il Ministero Viviani. Domani nel primo Consiglio dei Ministri si elaborerà la dichiarazione ministeriale e martedì il nuovo Ministero si presenterà alla Camera per chiedere il voto di fiducia. Quale programma esporrà il Ministero? Per quanto riguarda la ferma triennale si conoscono già i termini precisi della dichiarazione. La formula di Viviani che gli procurò il recente scacco sarà leggermente modificata. La primitiva formula affermava la volontà del Governo di applicare lealmente la legge dei tre anni e la sua intenzione di proporre presto alla Camera dei progetti sulla preparazione militare della gioventù e la riorganizzazione delle riserve, e aggiungeva: sarà solamente quando questi progetti saranno votati e messi in vigore e la loro efficacia risulterà dalla loro applicazione e un cambiamento nelle circostanze estere lo permetterà, che un Governo potrà proporre un alleggerimento dei carichi militari. La formula nuova lascia intatta la prima parte e vi sostituisce il seguente secondo periodo: «Sarà solamente quando questi progetti saranno stati votati e messi in vigore, tenendo conto di tutto l'insieme dei risultati dell'esperienza e delle esigenze della difesa nazionale, che il Governo potrà proporre un alleggerimento delle spese e dei carichi militari».

Circa la situazione delle finanze e del bilancio e del prestito proposto dall'on. Klotz, ecco le dichiarazioni del nuovo Ministro delle Finanze. «Io non posso dire niente circa il prestito — ha detto l'on. Noulens — ma posso assicurarvi che lo stato della Tesoreria non è così lamentevole come si è cercato di affermare dall'alto della tribuna della Camera: simili asserzioni sono assolutamente ingiustificate. Senza dubbio il momento è difficile ed io avrei preferito restare al Ministero della Guerra. Posso assicurare però che la situazione è molto lungi dall'essere disperata. Noi abbiamo un Consiglio di Gabinetto domani mattina alle 10. Certamente si parlerà della questione del prestito, ma questa è una materia della quale occorre parlare con prudenza e guardarsi dalle affermazioni leggere».

Come sarà accolto il Ministero? I nazionalisti vedono nel Ministero Viviani non completamente realizzato il loro desiderio di una applicazione netta della ferma triennale. I radicali avrebbero preferito un Ministero Combes, per quanto nel Ministero Viviani vi siano largamente rappresentati: solamente i socialisti sono precisi nelle loro affermazioni. Essi dichiarano: *opposizione decisa*.

L'incidente del col. Muricchio

commentato a Berlino

Berlino, 14, notte.

Con molto tatto, l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si occupa dell'arresto del colonnello Muricchio e del prof. Chimigò a Durazzo, e scrive:

«Merita a tal proposito che sia rilevata la moderazione che il Ministro Di San Giuliano usò nel trattare anche di questo incidente poichè egli protestò pienamente la dignità del paese tenendo contemporaneamente conto delle difficili condizioni in cui il Principato stesso è obbligato a fare i primi passi nella via della politica internazionale».

Parlando più innanzi dell'accordo italo-austriaco per l'Albania, i cui punti fondamentali furono resi noti dal Ministro Di San Giuliano alla Camera, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

«La soggezione diplomatica del capo della politica estera italiana si espresse nell'annunziare di persistere nei grandi scopi cui il paese tende e nel respingere ogni puerile nervosismo, creato da casuali incidenti di minima entità».

Milionario

vittima di un investimento antisemitico

Milano, 14, notte.

Nei pressi di Rogoredo un automobile, nella quale si trovavano il possidente milanese Batilla Bevilacqua ed altre persone, causa il denso polverone sollevato dal passaggio di altre vetture, investì, uccidendolo sul colpo, il sessantenne Domenico Esposito. Il signor Bevilacqua si mise senz'altro a disposizione dei carabinieri. Recatosi sul posto il delegato Dosi, potè constatare che la mortale sciagura fu dovuta a fatale disgrazia, conciochè fu permesso ai giudici di tornare a Milano nella stessa vettura investitrice. Indosso all'Esposito si rinvennero dei vaglia internazionali ed un libretto della Cassa di Risparmio intestato proprio a Domenico Esposito, d'anni 60, libretto sul quale era segnata una cifra favolosa di circa un milione e mezzo. Naturalmente sarà da controllare questa cifra, che sembra inverosimile.

I funerali di uno scioperante

morto durante i conflitti di Parma

Parma, 14 notte.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Orfeo Rossi, ferito giovedì sera, durante un conflitto, dinanzi alla chiesa dell'Annunziata, e morto successivamente. Il corteo è passato per la via principale di oltre torrente, e nell'interno del Cimitero hanno parlato l'on. Da Ambris, l'on. Alberoldi e Giuseppe Maja.

Imponente dimostrazione patriottica a Livorno.

Livorno, 14, notte.

Al Politeama Livornese, durante la premiazione degli alunni delle scuole elementari, venne improvvisata una dimostrazione patriottica. Furono richiesti la Marcia Reale e l'inno di Mameli, tra vive acclamazioni al Re ed all'Esercito. Grande entusiasmo, nessun incidente.

La vittoria socialista a Milano

La bandiera rossa issata a Palazzo Marino - Dimostrazioni di giubilo in Galleria - Tre feriti.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 14, notte.

Tutta la sera è stato un continuo affluire di cittadini in Piazza della Scala, in piazza San Fedele, nel cortile e sotto il porticato di Palazzo Marino. I presidenti dei seggi si sono riuniti nella sala del Consiglio comunale e durante la laboriosa riunione si sono moltiplicate le previsioni.

Dopo le 23 sono cominciate le dimostrazioni di forti colonne socialiste precedute da bandiere rosse. Una di queste colonne ha attraversato la Galleria ed è penetrata nel cortile del Palazzo comunale, emettendo le solite grida. I dimostranti sono poi saliti sulla loggia ed alla loggia hanno appesa la loro bandiera. Quindi, Franco Clarisintini, uno dei pezzi grossi del socialismo milanese, ha arringato la folla magnificando la vittoria, che ha definito «la più significativa commemorazione delle vittime dei giorni scorsi». Intanto, sono sopraggiunti, preceduti da una fanfara che suonava l'inno dei lavoratori, altri dimostranti.

Il corteo socialista ha dato luogo, attraversando la galleria, a due spiacevoli incidenti. Il fischio di un giovanotto ha riscaldato gli animi alle apostrofi dei dimostranti il giovane ha risposto con una seggiolata al portabandiera. E' stato il segnale di un pandemonio indescrivibile. Sedie e tavole sono volate come fuscelli. Fra i sostenitori del giovanotto ed i dimostranti è nata una colluttazione furiosa fino a che il corteo riprese il suo cammino. Intanti al *Corriere della Sera* l'incidente ha avuto un seguito con nuovo scambio di pugni e di seggiolate e nuovo frantumamento di piatti, bicchieri, ecc. Si sono avuti a deplorare tre feriti, certi Molteroni, d'anni 28; Ezio Orlandi, d'anni 25, studente; e Primo Bignami, capo tecnico, che vennero malmenati dai dimostranti. Anche sotto le finestre dell'Avanti! la folla ha improvvisato una dimostrazione.

L'esito preciso non è ancora conosciuto; è certo però, come vi ho già telefonato, la vittoria dei socialisti. I computi di 175 su 192 sezioni danno questi risultati approssimativi: lista dell'Unione liberale 38,109 voti; socialisti 30,300; popolari 7700; repubblicani 1000. Mancano le sezioni del suburbio, che andranno a vantaggio della posizione dei socialisti.

Delle elezioni provinciali si conosce soltanto il risultato del IV Mandamento, in cui furono eletti: Binda, industriale, ed Albertario, rispettivamente con 2356 e 2357 voti. I candidati socialisti riportarono 2070 e 2073 voti, i candidati del blocco 739 e 725.

Il blocco costituzionale romano

vince per tre mila voti circa

Roma, 14, notte.

In tutte le sezioni all'una di notte continuava ancora lo spoglio delle schede; esso continuerà ancora, rapido e indisturbato. Nel quarto e nel sesto mandamento nelle elezioni provinciali vincono i candidati del blocco democratico. I risultati definitivi non sposteranno però questa posizione. Il blocco dei costituzionali e dei cattolici vincerà con circa tre mila voti di maggioranza. Lo spoglio delle schede per le elezioni comunali comincerà domani.

I socialisti vittoriosi a San Remo

perchè senza competitori

San Remo, 14, notte.

Essendosi astenuti gli elettori dell'Associazione costituzionale e del blocco democratico facenti capo all'on. Raimondo, una sola lista venne presentata per le elezioni provinciali e comunali: quella del Partito socialista ufficiale. Su 6000 iscritti, votò solo il 3% appena; in minoranza anche una lista di macchiette sanremesi, che un gruppo di giovani buontemponi aveva presentato ai suffragi degli elettori.

A Pigna, Dolce Acqua, Apricale, Perinaldo trionfarono con splendide votazioni le liste dei costituzionali.

Budrio e Medicina

Bologna, 14, notte.

Le elezioni si sono svolte in Provincia con tranquillità. A Budrio è riuscita la lista riformista. In minoranza sono entrati i nazionalisti. A Medicina invece è riuscita vittoriosa la lista dei socialisti ufficiali.

Udine

Udine, 14, notte.

Nelle elezioni amministrative riuscirono eletti nel Consiglio provinciale: Spezzotti e senatore Di Prampero (liberali), Pecile e Fusero (radicali).

Nel Mantovano

Mantova, 14, notte.

Il risultato delle elezioni provinciali e comunali è favorevole in grande maggioranza ai partiti democratici. Nel primo mandamento di Mantova la vittoria è ai radico-socialisti riformisti on. Scalori e Ivanoe Bonomi che ottennero ottocento voti di maggioranza. Mancano i risultati comunali, ma è assicurata la prevalenza dei partiti popolari anche a Revere, Ostiglia e Sustinente. Nel secondo mandamento di Mantova vinsero i socialisti ufficiali ed i riformisti.

Vittoria socialista e popolare a Trento

Trento, 14, notte.

Oggi prima giornata delle elezioni municipali col sistema della vittoria proporzionale: vinsero le liste popolare e socialista; i liberali e i sindacalisti restarono soccombenti.

Le elezioni ad Ancona avranno luogo domenica

Ancona, 14, notte.

Ancona è già tutta tranquilla. Le elezioni amministrative sono state rimandate a domenica, 21.

Le notizie pubblicate da alcuni giorni, della morte del commissario compartimentale, Caposaldi, è infondata. Egli sta benissimo.

Grande dimostrazione patriottica a Palermo

dinanzi al monumento a Francesco Crispi

Palermo, 14, notte.

Oggi, in piazza Bellini, si fu un comizio, indetto dai nazionalisti, per protestare contro gli eccessi di questi giorni. Intervennero oltre tremila persone, tra cui si notavano i componenti dei Circoli aristocratici. Parlarono diversi oratori, che si scagliarono contro gli eccessi teppistici commessi in Romagna ed altrove. Il sindaco, avvisato ad una fiaccola del Municipio, fu obbligato a scendere ed a mettersi in testa della dimostrazione, la quale, tra grandi acclamazioni all'Esercito, si recò alla sede del Corpo d'armata, dove però non fu trovato il generale Marino, essendo assente. I dimostranti, sempre acclamando l'Esercito, si recarono al monumento di Francesco Crispi, dove l'avv. Ruggeri rievocò il grande patriottismo ed i sentimenti unitari del vecchio statista, deplorando vivamente i fatti inconsulti avvenuti dalla tappa. I dimostranti quindi si sciolsero, dopo di avere gridato: «Viva Crispi! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!».

Entusiastiche acclamazioni al Re e all'Esercito a Cagliari

Cagliari, 14, notte.

Stasera un'imponente dimostrazione di cittadini di ogni classe, mentre la banda civica eseguiva il concerto sul Bastione, richiedeva la marcia reale e gli inni patriottici, che furono suonati ripetutamente fra le entusiastiche acclamazioni al Re e all'Esercito.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche

ristabilite in Romagna e nelle Marche

Roma, 14, notte.

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni sulla situazione nelle Romagne e nelle Marche:

La situazione è migliorata rapidamente nelle ultime 24 ore. L'ordine a Ravenna, Rimini, Ancona e Fabriano è perfetto. Solo nella campagna ravennate, specialmente nei dintorni, esiste qualche paese dove le truppe e i funzionari non sono giunti in forza sufficiente al ristabilimento della vita civile. Ad Ancona e a Rimini serpeggia nascosto un po' di malcontento per l'azione di propaganda degli anarchici che, a confessione dello stesso capo Malatesta, non è cessata col cessare dei disordini, perchè si pretende dai facinorosi che non sia ripristinata la barriera doganale; pretesa assurda, ma che dimostra fino a che punto la follia dei distruttori si fosse ritorta intorno all'impunità e alla quasi legittimità della loro azione vandalica. Lo sciopero ferroviario è cessato quasi ovunque: vi è qualche ultimo strascico a Napoli, Venezia, Ancona, ma in serata cesserà. Domani i treni partiti da Roma potranno giungere regolarmente ad Ancona, mentre finora tutti si sono arrestati a Falconara. Le comunicazioni telegrafiche sono state riparate frettolosamente. Stamane Rimini e Ravenna venivano di nuovo riallacciate con le reti telefoniche. L'allacciamento con Ancona richiederà ancora un po' di tempo, essendo stati abbattuti molti chilometri nella linea fra Jesi ed Ancona.

Conflitti fra turchi e cristiani nell'isola di Chio

Talaat bey in ispezione a Ayvali

Parigi, 14, notte.

I giornali ricevono da Costantinopoli le seguenti notizie che il *Temps* riceve da Smirne: Gli abitanti greci della località di Karabouroum hanno attaccato i doganieri ed un gruppo di gendarmi che volevano, in virtù dell'interdizione delle importazioni, impedire il trasporto di un gregge di montoni nell'isola di Chio. Secondo la versione ufficiale, un agente di dogana e un gendarme sono stati uccisi. Secondo il giornale turco una torpediniera greca incrociante nelle vicinanze ha messo in mare delle scialuppe che hanno trasportato gli assalitori e i montoni a Chio. Una cannoniera turca sta per partire per Karabourum.

D'altre parte si telegrafa da Atene che 1250 famiglie rifugiate sono concentrate sull'isolotto di Goudi presso Chio. Si annuncia che dei conflitti si sarebbero prodotti fra i turchi e i cristiani abitanti sul litorale. Altri incidenti sarebbero avvenuti in altre località. Un battello trasportante dei soldati turchi ha catturato dei velieri aventi a bordo dei rifugiati di Goudi.

Mandano da Ayvali che la situazione continua ad essere deplorevole nella regione; ma nella città regna la calma. Talaat è arrivato a Adramiti.

A Kirsemi, a Tavlan a Keui a Patrasso e nel distretto di Samsoun le autorità hanno proceduto con la forza alla installazione dei rifugiati musulmani nelle case dei greci obbligando questi a nutrirli. Il direttore della polizia avrebbe dichiarato agli abitanti che se non si fossero conformati questi ordini essi avrebbero dovuto abbandonare il paese.

Una lettera di un capo-banda, che è segnalato per i suoi cattivi trattamenti a Tchesmè è caduta nelle mani di sudditi stranieri. Questa lettera che proverebbe la connivenza degli ufficiali della gendarmeria è stata fotografata e consegnata ai Consoli stranieri a Smirne. Talaat bey ha telegrafato da Ayvali e assicura che fino ad oggi non è avvenuto il menomo incidente nella città di Aivali.

Cinquecento famiglie di un villaggio vicino, avendo deciso di emigrare, degli abitanti di Ayvali vollero impedirlo, ma, su consiglio del comando militare e del governatore, vi rinunciarono. Un gruppo di abitanti, avendo manifestata la loro intenzione di uscire dalla città, il Ministro inviò delle pattuglie a fare delle perlustrazioni nelle campagne. Il Vali di Smirne uscì col Metropolita greco per effettuare una ispezione e a rassicurare la popolazione. Gli abitanti del distretto di Edremid hanno emigrato prima dell'arrivo del Ministro. Alcuni individui sono ancora nelle botteghe e nelle case abbandonate degli emigranti per saccheggiarle. Una quarantina di arresti sono stati operati.

La fine dello sciopero ferroviario a Faenza

Faenza, 14, notte.

Stamattina è cessato lo sciopero ferroviario. Gli scioperanti si sono presentati tutti al lavoro. In città la calma è perfetta.

I ferrovieri di Bologna votano la continuazione dello sciopero

Bologna, 14, notte.

Da corrispondenza, dal quale possono nascere gravi conseguenze, si è avuto questa sera da parte dei ferrovieri scioperanti di Bologna. E' noto come qui e in altri centri lo sciopero dei ferrovieri non avesse attecchito e come qui si manifestasse più violento il proposito di ostilità ad oltranza. Ieri, giunse da Ancona il comunicato del Sindacato, che annunziava la deliberazione di cessare lo sciopero. Stamane, i giornali lo riportarono, ma gli scioperanti di Bologna non vi credettero. Ieri sera essi avevano dichiarato piano e forte che si trattava di un trucco del Governo per reprimere con l'inganno l'agitazione e stamane essi inviarono ad Ancona un loro incaricato per ragunare informazioni più precise. Com'era naturale, le informazioni confermarono pienamente il comunicato dell'Agenzia Stefani: si doveva riprendere il lavoro. Ma gli scioperanti bolognesi non erano di questo parere. Essi, di fronte alla deliberazione del Sindacato, si sono apertamente ribellati.

Un numerosissimo ed animato comizio è stato tenuto nella sede del Circolo macchinisti e fuochisti, dalle ore 14 alle 18. Esso era segreto. Sono risaliti tuttavia ad avere qualche particolare sui risultati della discussione. I presenti sommavano ad oltre tre mila: vi erano tutti i ferrovieri dello Stato e delle secondarie. La conferma della deliberazione di cessare lo sciopero suscitò l'indignazione di una parte dell'assemblea. Discorsi violentissimi sono stati pronunciati, alla fine dei quali prevalse il concetto di sconfessare il Sindacato di Ancona, investendo di fiducia il locale Comitato sezionale e dando ad esso il mandato più ampio perchè dicami, in tutta Italia l'ordine di ripresa dello sciopero.

Ecco l'ordine del giorno che è stato votato non senza qualche contrasto e che esprime nettamente la posizione antagonistica assunta dai ferrovieri bolognesi:

«I ferrovieri di Bologna, riuniti in assemblea, deliberano di proseguire lo sciopero ad oltranza sino a che non siano raggiunti tutti gli interessi morali e finanziari contenuti nel memoriale presentato nello scorso gennaio e deliberano anche di sostituire i membri del Comitato centrale di Ancona con quelli qui presenti del Comitato di agitazione».

I ferrovieri bolognesi diramarono questa notte un manifesto a tutti i compagni italiani. In essi sono spiegate tutte le fasi dell'agitazione e le ragioni che indussero i bolognesi a rifiutarsi di seguire il deliberato di Ancona: si temono soprattutto eventuali rappresaglie del Governo contro gli scioperanti e si esige che il ministro dia le assicurazioni più ample che nessun danno verrà ai ferrovieri dal loro movimento di solidarietà.

La situazione, come vedete, è assai grave, e non si può prevedere come e quando l'agitazione potrà finire, anche perchè la Sezione di Bologna è diretta da comitati energici. Intanto, qui lo sciopero continua completo, ma abbastanza tranquillo. Sono stati operati nella giornata nove arresti di ferrovieri. Nessun incidente degno di nota è avvenuto. Lungo la linea Bologna-Milano, presso Anzola, fu posta una trave attraverso il binario. La trave venne urtata da un treno, ma senza conseguenze. Anche tutti i ferrovieri delle linee secondarie scioperano. Alla nostra Stazione i treni giungono con ritardo e ben pochi sono quelli, che sono finora ripartiti. Quanti partiranno questa notte? Non lo si può affermare con sicurezza, perchè i ferrovieri, che giungono qui dagli altri Depositi, fanno subito causa comune con gli scioperanti.

L'inaugurazione della ferrovia della Valcuvia

Varese, 14, notte.

Oggi venne inaugurata solennemente la nuova linea ferroviaria da Cittiglio a Luino Valtravaglia, che attraversa l'intera e pittoresca Valcuvia. Intervennero il deputato del collegio di Varese, on. Pavia, il comm. Nagel in rappresentanza del ministro Ciuffelli, tutte le Autorità locali e le rappresentanze provinciali.

Nella stessa occasione venne inaugurato un monumento eretto a Cuvio, capoluogo dell'alpestre vallata, all'ingegnere Enrico Principi-ideatore della linea e fautore del movimento secessionale della vallata. Vennero pronunciati numerosi discorsi. L'autore della pregiata opera è lo scultore cav. Cerini, della Valtravaglia, che risiede a Torino.

Cascinale in fiamme

Asti, 14, notte.

Un incendio è scoppiato in una cascina della regione Vallarosa di questo Comune. La cascina, detta «Spodaro», è di proprietà della signora Maria Guercio, abitante a Milano, ed è tenuta in affitto dal contadino Raimondo Giuseppe. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri, che riuscirono a limitare l'opera devastatrice dell'incendio, le fiamme distrussero una notevole quantità di fieno, paglia, attrezzi rurali, facendo crollare una parte del tetto ed arrecando gravi guasti ad altre parti dello stabile. Il danno supera le cinque mila lire.

Sul posto si recarono, oltre il maresciallo Nebiolo, della Polizia urbana, il delegato Rasingena e il maresciallo dei carabinieri Calfo.

Le cause dell'incendio sono ignote.

ULTIME DI CRONACA

Tenta suicidarsi coll'acido carbonico

L'ostetrice Margherita Castello, d'anni 55, aderse nella sua abitazione un braciere di carbone, allo scopo di suicidarsi. Si stese poi sul letto ed attese la morte.

I vicini di casa si accorsero del suo passo tentativo e la trassero all'aperto. Sopraggiunse allora il dottor Ferraris, il quale le praticò la respirazione artificiale; la fece quindi ricoverare all'Ospedale Martini, riservandosi sulla prognosi.

Sembra che l'infelice madama soffrisse a crisi di malinconia. Già parecchie altre volte infatti aveva tentato di suicidarsi.

Il v.-ammiraglio Marchesa investito

Il vice-ammiraglio nella riserva Carlo Marchese, d'anni 70, abitante in via Brofferio n. 1, mentre traversava in corso Vittorio Emanuele, angolo corso Re Umberto, venne investito ed sfiorato dalla vettura pubblica n. 159, condotta da Michele Pavarino. Nella stessa vettura egli fu accompagnato all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Pinardi gli riscontrò abrasioni al gomito destro e contusioni al piede destro guaribili in 15 giorni.

L'ammiraglio fu poi condotto in quella medesima vettura alla sua abitazione.

Arrivi e partenze

Sono arrivati ieri da Roma gli on. Selori, Nofri, Milano, Goglio, Savio, Cugnolo e il senatore Biscaretti.

Sono ripartiti ieri sera stesso per Roma gli onorevoli Savio, Cugnolo e il senatore Biscaretti.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa 127

Il Nido * * * di vespe

Romanzo di GIORGIO MONTIGNAC

— E' probabile che siate immediatamente afferrato e legato... Siccome voi non vi ribellerete e sarete d'altra parte molto sorvegliato, domandate soltanto che vi si lascino le mani libere e procurate lungo la strada che seguirete, di lasciare poi, come traccia del vostro passaggio, un oggetto, un foglio di carta, un'impronta qualsiasi che ci permetta di seguirvi passo a passo.

— Potete contare su di me, amico mio! E adesso lasciate che io vi abbracci.

I due uomini si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

— Se non ritorno a Jacksonville... — cominciò il dottore.

— Voi ritornerete! Ne sono certo. Adesso tenetevi pronto, e coraggio!

***

Willy aveva preso dalle mani di uno dei suoi uomini un oggetto lungo dalla forma di un grosso petardo, al quale era attaccata una miccia che egli accese con un acciarino. Dopo aver osservato un istante la facciata della «Casa nera», Willy avanzò verso la porta curvandosi più che poteva.

— Andate — disse Bellici con voce breve — e che Dio vi guardi!

Il dottore Dalbray, senz'armi, aprì la porta, uscì e la richiuse alle sue spalle.

Willy si era fermato. Egli portò vivamente la mano alla sua carabina ma il dottore arrestò quel gesto esclamando:

— E' inutile, sono disarmato.

Willy schiacciò fra le dita la punta della miccia accesa, che avrebbe fatto scoppiare la cartuccia di dinamite che egli si apprestava a collocare contro la porta della «Casa nera».

— Vengo a voi come parlamentare — riprese il dottore.

— Il vostro nome? — chiese il Capo, tenendosi sempre sulla difensiva.

— Dottor Dalbray di Jacksonville.

A quel nome un sorriso maligno parve passare sulle labbra sottili di Willy. Il suo occhio furbo si posò un istante sull'uomo che stava a qualche metro da lui, poi si volse attorno come per verificare se tutti gli uomini erano pronti al loro posto.

— Bene! Bene! — esclamò — venite con me a discorreremo.

Gli indicò con la mano il sentiero. Il dottore si avanzò con fermezza passando dinanzi a Willy che gli si pose alle spalle. Venti metri più in là il Capo fece un gesto. Due uomini nascosti dietro gli alberi si slanciarono e afferrato Dalbray lo legarono strettamente addossandolo poi ad un tronco d'albero.

Come aveva promesso a Bellici, il dottore non si ribellò o si tenne silenzioso.

Willy, senza occuparsi del suo prigioniero trasmise ai suoi uomini con un colpo di fischietto l'ordine d'una manovra che doveva essere loro assai famigliare, perchè, dall'albero contro il quale si trovava, il dottore potè vedere il cerchio dei banditi stringersi poco a poco attorno alla *Casa nera*. Gli assalitori portavano ciascuno sulle spalle una grossa fascina di legna secca e tenevano in una mano un minuscolo pacchetto, avvilupato in una grossa tela. Gli uomini si slanciarono d'un tratto. Deposero il loro fardello contro le pareti della *Casa Nera*, si chinarono un istante per strappare il pacchetto, ne tolsero una polvere finissima e la sparsero sulla legna. Indietreggiarono quindi vivamente e si ritirarono al largo per riprendere le loro armi. I banditi rimasero poscia con le carabine spianate, pronti a sparare su qualcuno degli uomini rinchiusi nella *Casa nera* avesse tentato di fuggire.

Una piccola fiamma azzurrognola corse rapidamente tra le fascine secche e formò improvvisamente come una aureola attorno alla capanna.

D'improvviso una fiammata altissima si levò e la *Casa nera* fu avvolta da un terribile incendio. In pochi minuti essa divenne un braciere incandescente nel centro del quale il tetto rovinò con fragore sollevando miriadi di scintille. La capanna, con coloro che dovevano esservi rinchiusi, non fu ben presto che un ammasso di macerie fumanti.

Il dottore, agghiacciato dallo spavento, guardava l'orribile spettacolo senza dire una parola. Lacrime silenziose gli cadevano giù per le gote.

Willy lanciò un colpo di fischietto per adunare i suoi uomini ebbe un ultimo sguardo verso il braciere fumigante, poi, con una risata stridula, gridò:

— In cammino! Sono arrostiti di tutto punto.

La comitiva dei banditi circondò il dottore al quale erano state allentate le corde per permettergli di camminare. Dalbray aveva abbassato tristemente il capo, era abbattuto e scoraggiato.

Passando dinanzi ai cadaveri dei suoi antichi compagni morti combattendo sulla spianata la sera prima, mormorò:

— Morti! Sono tutti morti!... Ed io verso quale inferno sono trascinato?

In quel momento il canto leggero e dolce di un usignolo si fece intendere tra gli alberi.

Il dottore trasalì.

— Mio Dio! mio Dio! Sarebbe dunque vero?... Essi sono salvi?

. . . . . .

Bellici vedendo i portatori di legna, avvicinarsi alla *Casa nera* aveva avuto un piccolo riso giocondo.

— E' quello che pensavo! — mormorò. — Noi siamo dunque salvi.

Allorchè la piccola fiamma azzurrognola, dall'odore acutamente fosforico, corse sulle fascine, l'italiano si volse vivamente verso i suoi compagni ansiosi esclamando:

— Siete pronti?

— Sì.

— Allora partiamo!

Chinandosi verso il suolo mise allo scoperto un grosso anello di ferro, l'afferrò e, aiutato da Thomas, sollevò un pesante coperchio. Una botola apparve con una scala scavata nella terra dura.

Bellici invitò Thomas a scendere per il primo e pregò gli altri di seguirlo. Mentre si eseguiva il suo ordine egli gettò ancora uno sguardo al di fuori. Una fiammata alta circondava ormai le pareti della capanna. L'aria della stanza diventava asfissiante. L'italiano si introdusse per l'apertura, fece ricadere il coperchio su di sè e scese rapidamente i gradini raggiungendo i suoi compagni.

(Continua).

per SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia mostre, per posta L. 15 — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. GIUSEPPE BATTISTA, Farmacia inglese del Cerro - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Trovasi in tutto il mondo - Chiedere nella nostra lingua - Esigere le marca di fabbrica, la scala, quella del ritratto dell'autore, e applicare sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Città di Torino

Avviso d'incanto

Per la costruzione delle parti murarie dell'Officina Carte-Valori.

Alle ore 14 del 25 giugno 1914 nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione delle parti murarie degli

Edifizi costituenti la nuova Officina Carte-Valori

Importo preventivato lire 2.200.000.

Termine utile per il ribasso non inferiore a ventesimo ore 12 del 14 luglio 1914.

Capitolato di condizioni, stanco prezzi e progetti visibili presso il civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 6867

Fallimento E. Cuchetti

negoziante all'ingrosso in

MERCERIE, MAGLIERIE, SETERIE ed affini

in Torino e Asti

E' indetta la vendita in blocco, in due distinti lotti, delle merci e mobilio esistenti nel fallimento. Le offerte, da presentarsi in busta chiusa al cancello entro il 25 giugno, non potranno essere inferiori a L. 85.000 per le merci e mobiglia di Torino ed a L. 19.500 per le merci e mobiglia di Asti, e dovranno essere accompagnate dal deposito cauzionale di L. 10.000 per il negozio di Torino e di L. 3.000 per la filiale di Asti. Gli acquirenti dispiegheranno gratuitamente dei locali di Torino e di Asti rispettivamente fino al 31 dicembre 1914 e al 10 settembre 1914.

La merce d'Asti è visibile nei giorni 21 e 22 giugno, quella di Torino nei giorni 23, 24 e 25 giugno.

Il 26 giugno, ore 10, si apriranno nello studio del curatore le buste contenenti le offerte tramite ulteriori migliorie offerenti.

Per schiarimenti e quanto altro del caso rivolgersi al curatore sottoscritto.

Torino, 13 giugno 1914.

6791 Avv. ERNESTO COTTINO, via Sacchi, 16.

RANDA 1/2 ora da Zermatt 1620 m. d'altitudine

Hôtel Weisshorn & Hôtel du Dôme

Soggiorno gradevole. Raccomandato ai pensionanti e turisti. Centro di escursioni fra i più raccomandabili. Numerose e variate passeggiate. Bagni. Luce elettrica. Tennis. Aperto dal 10 giugno al 30 settembre. Modico prezzo di pensione. Accomodazione per società e soggiorno prolungato. DE WEMIA, propr. 6531

Bagni di Schnittweier

presso THUN (Svizzera)

A venti minuti dalla tramvia elettrica da Thun a Steffisburg. 7742

Comunicazioni frequenti dei treni per l'Esposizione Nazionale di Berna. Soggiorno ideale di cura in bellissima situazione tranquilla e priva di polvere, in mezzo a gran boschi d'abeti.

Stagione maggio-ottobre — Telefono.

Si domandano prospetti.

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - MOBILIO

In *Galleria Subalpina* da oggi in avanti **potete acquistare al 35 oto in meno del valore, prezzi fissi,** (10 oto di aumento) della merce ceduta dalla cessata Ditta Terracini al sottoscritto. 6900

Occasione unica — Provate per convincervi

R. TRINCHERO.

GIOIELLI - E. VIGLIANI - PERLE

ORO, Argenteria (serio e confidenziale) Casa di sempre e vendita di vera occasione. — Distinguere gioielli e il compero. — **Via Nizza, 1,** a sinistra (ang. via Cavour) 1071

PERLE - BRILLANTI - ORO

spesso compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — **Anticipo fondi per distinguere Gioie. CAVARRO** — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 3482

MOBILI

Occasione per parisani in America

Vendo alloggio 4 camere, sala da pranzo, pianoforte, 2 panche da letto, salotto, scrivania. Corso Re Umberto, 68. — Signora Gallo, piano nobile, dalle 14 alle 16. Tutti i giorni. c 7091

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di CONSTENLA

Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, 11, 13 670

CHIUNQUE NECESSITI MOBILI

fare acquisti non manchi visitare il ricco **Deposito della Ditta GIUSEPPE CELESTINO**

Via XXSettembre, 51 — **TORINO** — Telef. 11-72 100

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO

dell'antica Ditta LUIGI GATTI

sono sempre i migliori! I più convenienti **VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino** 3396

CASA di tappeti e mobili all'ingrosso cerca esperto viaggiatore, che abbia visitato commercio Alberghi, Pensioni, Sanatori; con della Svizzera e d'Italia, parlante francese, italiano e possibilmente inglese. — Proposte dirigere offerte sotto cifra: F. 2864, presso **Haasenstein e Vogler**, Milano. 7080 M

Dott. K. RUHL Specialista Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche

Cure Speciali: Radioterapia. Correnti-Trasformatori; Diatermia; Elettrolisi; Galvanocaustica; Cauteri di ... 3000 ... Esame del sangue.

Consultazioni, Corso Francia, 17, p. III: Ore 9-9,30, antim. 2-3 Festivi 9-12. 311

Il KEPHÂLDOL scaccia i dolori

Reumatismi, Mal di Reni Nevralgie, Sciatica

radicalmente guariti col

Kephaldol

Anche se ne soffrite da anni, non disperate senza prima aver provato Il KEPHALDOL che è il vero specifico di tutti questi mali

A differenza di tutti gli altri, questo rimedio ha ragione dei dolori, anche i più ribelli, e, a differenza di molti altri prodotti, giustamente temuti dagli ammalati, esso non ha alcuna azione nociva nè sul cuore, nè sullo stomaco, nè sui reni, nè sulla vista.

La sorprendente efficacia di questo rimedio si è confermata ogni giorno da una quantità di lettere di lode, sul genere delle seguenti, prese a caso:

Da due anni soffrire di lombaggine. Avevo provato di tutto, ma ahimè! senza risultato, ed avevo ormai abbandonata ogni speranza, quando vidi un mese fa la réclame del Kephaldol. Volli ancora provare questo e ne comprai quattro tubi. Mio marito che soffre di reumatismi, ne prese due ed io presi gli altri due. Non posso spiegarvi il sollievo che ne provammo entrambi. Fu un vero miracolo! Il fatto è che noi guarimmo entrambi.

Raccomando quindi di prendere il Kephaldol a tutti coloro che conosco che hanno dei dolori.

Sono lieto di comunicarvi che il Kephaldol mi ha guarito di una sciatica che da ben cinque anni e mezzo mi faceva orribilmente soffrire e che mi costringeva a non uscir di casa e tener sovente il letto. Da quindici giorni soltanto ho fatto uso del rimedio e rimpiango amaramente di non essermene servito prima, ciò che avrebbe messo fine più presto alle mie intollerabili sofferenze. Vi autorizzo quindi a pubblicare questa mia lettera e raccomando vivamente a tutte le persone colpite da questa terribile malattia, di fare prontamente uso del Kephaldol, che in qualche giorno riconduce la gioia dove prima era il dolore.

Possano questi esempi convincere coloro che soffrono e decidervi a provare subito il rimedio che li guarirà! Una cura di alcuni giorni di *Kephaldol* farà più per lenire i loro dolori di quanto possa fare una cura di diversi mesi con qualunque altro prodotto.

Il **KEPHALDOL** trovasi in vendita in tutte le buone farmacie del Regno in tubi di 12 compresse al prezzo di L. 1.75.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.**

Depositi speciali presso: Torino: Farmacia Toria e Farmacia Succ. Tarsico; Alessandria: Lahorai, Domenico Molinari; Biella: Ditta Ormezzano e Casa; Novara: Farmacia Merlini e Farmacia Fratelli Cacciamatti, ecc. 1000

La SONNAMBULA

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.,

da CONSULTI di matrimonio, di interessi e curiosità, di percorsi e di corrispondenza. 1220 >

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, *Via Lagrange*, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - Inoltre dalle 16 alle 18 197

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Gabinetto speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o — Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-20 — 157

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie

Consulti, Via Cavour, 4, p° 2°, Ore 11-12, 3-5 p. 1722

Cura radicale della blenorragia acuta e cronica.

RESTRINGIMENTI Uretrali coll'elettrolisi

DOTT. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 11-12. 3430

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via San Francesco da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20. 4790

PRESERVATIVI UOMO, DONNA

Grandi perfezione

Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche **NAPOLI, via MEDINA, 58** 8461 M

OSTETRICA E. CAVALLERINA

Cure segrete - Pensione

L. 45 mensili - Via Vespucci, N. 1° p., ang. Corso Orbassano. c 6958

LEVATRICE Sig. REGGE

Cure segrete

Pensione. Prezzi minimi. - Via Po, 2, piano 1° c 6468

LEVATRICE A. MARELLA

Cure segrete

La SONNAMBULA

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.,

da CONSULTI di matrimonio, di interessi e curiosità, di percorsi e di corrispondenza. 1220 >

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, *Via Lagrange*, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - Inoltre dalle 16 alle 18 197

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Gabinetto speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o — Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-20 — 157

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie

Consulti, Via Cavour, 4, p° 2°, Ore 11-12, 3-5 p. 1722

Cura radicale della blenorragia acuta e cronica.

RESTRINGIMENTI Uretrali coll'elettrolisi

DOTT. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 11-12. 3430

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via San Francesco da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20. 4790

PRESERVATIVI UOMO, DONNA

Grandi perfezione

Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche **NAPOLI, via MEDINA, 58** 8461 M

OSTETRICA E. CAVALLERINA

Cure segrete - Pensione

L. 45 mensili - Via Vespucci, N. 1° p., ang. Corso Orbassano. c 6958

LEVATRICE Sig. REGGE

Cure segrete

Pensione. Prezzi minimi. - Via Po, 2, piano 1° c 6468

LEVATRICE A. MARELLA

Cure segrete

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (brodo) centesimi 5

Nei buoni salumieri e droghieri

DESTINO Consulti colle carte sull'avvenire a L. 5. — Prof. M. NICOSIA, Via MARIA Cristina, 57, piano 2.o, Torino. c 6658

In MONTAGNA

Comodità moderne. Libertà assoluta. Vita di famiglia. Confort igienico. Medico e parrucchiere. Servizi speciali per fanciulli con assistenza e sorveglianza. Camerate e camere da 1-2 letti. Appartamentini.

a prezzi mitissimi — L. 4-6 al giorno

offre il

RICREATORIO ALPINO in PRAGELATO

nuovo ed unico

Premiato Stabilimento d'igiene climatica

Dottor med. Prof. G. GUYOT, *direttore*. 7008

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CANI qualsiasi razza, purissimi, microscopico, stupendo, cuccioli, femmine, bianco nerissimi. — Canile cav. Corti, Milano. 7000 M

CAPITALE Lire 800 irrisorio pochi mesi, occasione straordinaria. — Sirio, posta, Torino. 6950

CASSE da vendere e somme da mutuare, vedasi ogni numero. — Rivolgersi sig. Alessio, via Giuseppe Verdi, 17, Torino. 6952

DITTA Giuseppe Gremini, Gioielleria, Oreficeria, Argenteria. Ponte Vecchio, Firenze. Stabile proprio. Per sopravvenuta cessazione di commercio liquidazione di tutte le merci a prezzi di assoluta convenienza. — N. B. Si affitta anche il negozio e si cede le mostriere. Occorrendo pure la Ditta. 7061 F

LIQUIDAZIONE lampadari, gas, elettricità, bagni, lavabi, rubinetteria. — Draghetti, corso Valdocco, 76, Torino. 6950

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

BOLLOKERIA. Cerca per primi tagli prossimo operaio provetto applicatore stampi bollacotoni, abile operaio abile applicatore fibre. Serie referenze esigonsi. — Scrivere Casella 1154 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6881 G

CALZOLAI. Commessi fidati, Bigatari avvebbero portaria con bottega, presentarsi via Mantova, 22. 6946

CERCANSI abili verniciatori a pennello. — Officine già Fratelli Diatto, Barriera Orbassano. 6734

CERCASI apprendista ufficio, verificazione mensili, ufficiale ufficio, referenze, cassetta 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6906

OMBRELLAI. Cercasi attivo direttore tecnico amministrativo fabbrica ombrelle. — Scrivere casella 1580 N., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6972 M

SIGNORINA avente almeno diploma scuola tecnica viene ricercata da Casa grossista mercerie. — Indirizzare offerte con referenze cassetta 1317 C. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6980

Willy, senza occuparsi del suo prigioniero trasmise ai suoi uomini con un colpo di fischietto l'ordine d'una manovra che doveva essere loro assai famigliare, perchè, dall'albero contro il quale si trovava, il dottore potè vedere il cerchio dei banditi stringersi poco a poco attorno alla *Casa nera*. Gli assalitori portavano ciascuno sulle spalle una grossa fascina di legna secca e tenevano in una mano un minuscolo pacchetto, avvilupato in una grossa tela. Gli uomini si slanciarono d'un tratto. Deposero il loro fardello contro le pareti della *Casa Nera*, si chinarono un istante per strappare il pacchetto, ne tolsero una polvere finissima e la sparsero sulla legna. Indietreggiarono quindi vivamente e si ritirarono al largo per riprendere le loro armi. I banditi rimasero poscia con le carabine spianate, pronti a sparare su qualcuno degli uomini rinchiusi nella *Casa nera* avesse tentato di fuggire.

Una piccola fiamma azzurrognola corse rapidamente tra le fascine secche e formò improvvisamente come una aureola attorno alla capanna.

D'improvviso una fiammata altissima si levò e la *Casa nera* fu avvolta da un terribile incendio. In pochi minuti essa divenne un braciere incandescente nel centro del quale il tetto rovinò con fragore sollevando miriadi di scintille. La capanna, con coloro che dovevano esservi rinchiusi, non fu ben presto che un ammasso di macerie fumanti.

Il dottore, agghiacciato dallo spavento, guardava l'orribile spettacolo senza dire una parola. Lacrime silenziose gli cadevano giù per le gote.

Willy lanciò un colpo di fischietto per adunare i suoi uomini ebbe un ultimo sguardo verso il braciere fumigante, poi, con una risata stridula, gridò:

— In cammino! Sono arrostiti di tutto punto.

La comitiva dei banditi circondò il dottore al quale erano state allentate le corde per permettergli di camminare. Dalbray aveva abbassato tristemente il capo, era abbattuto e scoraggiato.

Passando dinanzi ai cadaveri dei suoi antichi compagni morti combattendo sulla spianata la sera prima, mormorò:

— Morti! Sono tutti morti!... Ed io verso quale inferno sono trascinato?

In quel momento il canto leggero e dolce di un usignolo si fece intendere tra gli alberi.

Il dottore trasalì.

— Mio Dio! mio Dio! Sarebbe dunque vero?... Essi sono salvi?

. . . . . .

Bellici vedendo i portatori di legna, avvicinarsi alla *Casa nera* aveva avuto un piccolo riso giocondo.

— E' quello che pensavo! — mormorò. — Noi siamo dunque salvi.

Allorchè la piccola fiamma azzurrognola, dall'odore acutamente fosforico, corse sulle fascine, l'italiano si volse vivamente verso i suoi compagni ansiosi esclamando:

— Siete pronti?

— Sì.

— Allora partiamo!

Chinandosi verso il suolo mise allo scoperto un grosso anello di ferro, l'afferrò e, aiutato da Thomas, sollevò un pesante coperchio. Una botola apparve con una scala scavata nella terra dura.

Bellici invitò Thomas a scendere per il primo e pregò gli altri di seguirlo. Mentre si eseguiva il suo ordine egli gettò ancora uno sguardo al di fuori. Una fiammata alta circondava ormai le pareti della capanna. L'aria della stanza diventava asfissiante. L'italiano si introdusse per l'apertura, fece ricadere il coperchio su di sè e scese rapidamente i gradini raggiungendo i suoi compagni.

(Continua).

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era nata una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma quell'osso però stava a rodersi.

Difficile è il saper chi avea ragione,
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA DI MIGONE,
Che poi finiron coi gettarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dispiacque,
Anzi dir si dovrebbe che le garba
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per magari poi tutto senza parole,
Quando vide venir fatto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpidio ed intieramente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flacconcini L. 2.—, e L. 3.—, ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7.50 e L. 12. — Per le spedizioni del flacone da L. 5.— aggiungere L. 0.75, per le altre L. 0.80.

Trovasi tanto profumata che inodora ed al petrolio da 3 Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Negozianti, Chincaglieri e Bazar.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - VIA GREPPI (Passaggio Centrale, 2)

Depositi in TORINO presso: Farmac. Rinaldi Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 14-16 — Società Anonima «Salus» F.lli Palma, piazza San Carlo, 2 — Giovanni Bressa, via Roma, 27 — Bacher Maria, piazza Carlo Felice, 5 — D. Mondo, via Cappellet, 5 — A. Tivoni, via Garibaldi, 18 — Gandolfi Achille, via Roma, 22 — Gratarola Luigi, via Pesi, 10 — Aragno e Codina, piazza Solferino, 9 — Flora Francesco, via Porta Palatina, 9 — Boccardo Luigi, piazza Solferino, 5.

Ditta Giuseppe Gremini, Gioielleria, Oreficeria, Argenteria. Ponte Vecchio, Firenze. Stabile proprio. Per sopravvenuta cessazione di commercio liquidazione di tutte le merci a prezzi di assoluta convenienza. — N. B. Si affitta anche il negozio e si cede le mostriere. Occorrendo pure la Ditta. 7061 F

Liquidazione lampadari, gas, elettricità, bagni, lavabi, rubinetteria. — Draghetto, corso Valdocco, 76, Torino. 6950

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

Bollokeria. Cerca per primi tagli prossimo operaio provetto applicatore stampi bollacotoni, abile operaio abile applicatore fibre. Serie referenze esigonsi. — Scrivere Casella 1154 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6881 G

Calzolai. Commessi fidati, Bigatari avvebbero portaria con bottega, presentarsi via Mantova, 22. 6946

Cercansi abili verniciatori a pennello. — Officine già Fratelli Diatto, Barriera Orbassano. 6734

Cercasi apprendista ufficio, verificazione mensili, ufficiale ufficio, referenze, cassetta 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6906

Ombrellai. Cercasi attivo direttore tecnico amministrativo fabbrica ombrelle. — Scrivere casella 1580 N., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6972 M

Signorina avente almeno diploma scuola tecnica viene ricercata da Casa grossista mercerie. — Indirizzare offerte con referenze cassetta 1317 C. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6980

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

Cercansi signore, signorine, vendita articoli grande lusso. Stipendio, provvigione. — Posta. 6994

Chauffeur, garage, meccanico, tecnico, meccanico, motorista. Cautelose. — Manfredo, 23, corso Vittorio. 6990

Contabile partita doppia offresi lavoro. Referenze. — Scrivere cassetta 1077 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6929

Giovane sedicinquenne, pratico giardino, cerca posto, patente chauffeur con certificato, accuderebbe cavalli, custode, domestico; buone referenze. — Rivolgersi Ruinetti, S. Quintino, 59. 6985

Ingegnere industriale elettrotecnico, ottimi certificati, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 1007 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6975

Maresciallo Carabinieri ritirato, cerca impiego fiducia, guardaroba, ecc. Buona cauzione. — Scrivere Giorgi, posta, Torino. c 6944

Mugnaio alla raffinatrice, occuperebbesi qualunque, anche molini elettrici. — Labò, via Arbert, 20. 6966

Ragioniere disponibile qualche ora giornaliera o serale, tenuta piccole contabilità. — Scrivere Tacco, posta. 6953

Segretaria, praticabenna contabilità occuperebbesi ore libere. — Cassetta 4906 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6917

Segretario contabile, speciale azienda trasporti, privato commissario, pegno operaio. — Scrivere cassetta 1005 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6956

Trentaquenne ex-domestico, istruito, ottime referenze garantite, cerca posto fattorino, magazziniere. — Rimidone, piazza Castello, 29. 6965

Ventitreenne, cerca impiego, istruzione, serio, posizione, cauzione. — Colombani, Saccarelli, 14. 6964

Via Roma rimette dal negozio. Mancia annuale — Galvitico, Stoccardi, 1. 6984

Ville, Case, Terreni 4

vendita, acquisti e affitti

Affittasi, bagni, appartamentini ammobigliato 6 stanze vari, terrazzo, acqua potabile Lire 200. — Lungo Riviera Pescane, Regnola Accame. 6781 C

Casa da vendere, via Villafranca, 116. Camere 40. Lire 75.000. Prezzissimo. Occasione. Rivolgersi via San Massimo, 30. 6954

Cascina fertilissima, irrigua, vicinanze Torino, 6 ettare 70, grandiosi fabbricati. Vendesi anche divisa in lotti. Di a più interessati. — Libera notizie Bruno, corso Vittorio, 57. 6926

Palazzina costruzione moderna. Affittasi a S. Vincenzo, Fontana Ducliar. 6934

Palazzina occasione, giardino, garage, preferibile ad altre moderni casa. Offrire dettagliatissima esclusivi mediatori. — Boccardo, Principe Tommaso, 30. 6958

S. Vincenzi, Valle Aosta. Alloggio tre stanze cibo cucina, mobigliato, affitta famiglia che non abbia bimbi piccoli; vista montagna. — Rivolgersi proprietario Bernardet Giovanni. c 7060

Terreno d'affittare o da vendere, già cava industria, Sol. 1900. — Via Madama Cristina, 101. 30409

Villa, frutteto, vigna, vendesi Portonuovo Asti. — Bertolotto Mercanti, 8, Torino. c 6900

Villa d'affittare in Tenone, bellissima posizione, con spazioso giardino, luce, frutta, vicino alla ferrovia, tramvia, alla chiesa. — Dirigersi all'Ufficio postale. 6936

Villa elegante villegia quattro-sette ambienti. Collina fronte colmoli Torino. Comodità moderne. Telefono. — Santa Chiara, 4. 6930

Villa occasione di certo collina, torinese, 10 giornate, posizione unica, vendo causa partenza. — Scrivere cassetta 1030 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6943

Villino d'affittare più stabilmente 14 locali civili, bili in appartamenti; ogni comodità, giardino, Ferrovia elettrica. — Rivolgersi Maria, Baltia. c 6907

Vill. Vendesi, affittasi villino ogni ambienti. — Gravasa, via Rivarolo, 10. 6938

Villino d'affittare più stabilmente 14 locali civili, bili in appartamenti; ogni comodità, giardino, Ferrovia elettrica. — Rivolgersi Maria, Baltia. c 6907

Vill. Vendesi, affittasi villino ogni ambienti. — Gravasa, via Rivarolo, 10. 6938

Domande ed offerte di locali 5

ed appartamenti vuoti od ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

Alloggi signorili, ciaque, sei vani, risciatati termosifone, comodità moderne. Corso Regina Margherita, 99 bis. 6999

Camerette due, via Sala, 24, 4.o, persona sola. Cenacoli, Terrazzo. 6953

Cercasi da Madia Mosica, locale di 10 a 30 venti piantereno o primo piano possibilmente nel quadrilatero: Corso Siccardi, via Garibaldi, via XX Settembre, corso Filiberto Emanuele. — Offerte cassetta 1072 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7015

D'affittare grande locale uso industria o mano presso. — Rivolgersi al proprietario via Eleo, 12, ex-Barriera Milano. c 6999

Due signori vgg. piano terreno, uso ufficio, 100 metri, Porta Nuova, casa signorile, in corso, termosifone, acqua, luce elettrica, telefono, ordini buone condizioni. — Ocom. Testa, via Belfiore, 19. 6999

Elegantissimo alloggio, tutto nuovo, cinque camere mobiliate. — Bertola, 29, presente. 6983

Locale mq. 300 adatto magazzeno laboratorio affittasi via Galvani, 18. 30003

Posto Circolo, Società, Magazzino, Deposito, affittasi, locale via della Zecca. — Rivolgersi Morra, via San Massimo, 36. 6951

Ufficio Affittasi bella, grande camera. — Rivolgersi via Bertolotti, 8. 6984

Vasti locali piano terreno, via Santa Teresa, 11, uso Banca od Amministrazione. 23983

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

Camera, salotto ammobiliati elegantemente, elettricità. — Via XX Settembre, 70. 6957

Distinte signorine o signori camera ammobigliata, indipendente — S. Quintino, 5. 6919

Affittasi una, due camere mobigliate con gas — Bellezia, 30, piano terreno. 6994

Pensione famiglia vedendo camere, anche separate, impiegate. — Via Cavour, 3 Bis. 6949

Pensione presso piccola famiglia romana. — Via Santa Teresa, 13, piano terzo. 6918

Pensione famiglia vedendo camere, anche separate, impiegate. — Via Cavour, 3 Bis. 6949

Pensione presso piccola famiglia romana. — Via Santa Teresa, 13, piano terzo. 6918

Affari vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

Acquisto, vigilini, vitalizzati, controbonni, vecchi. — Offerte cassetta 1106 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6920

Affari occasionali liquida campionario cravatte ultimi modelli. — Spinelli, piazza Vittorio, 23. 6954

Cercasi cav